



**COMUNE DI MONTESPERTOLI  
PROVINCIA DI FIRENZE**

**PIANO STRUTTURALE  
LR n. 1 del 3 Gennaio 2005**

**RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE  
INTEGRATA E VALUTAZIONE AMBIENTALE  
STRATEGICA**

PARTE PRIMA

LUGLIO 2010

Arch. Silvia Viviani

Con:

Arch. Annalisa Pirrello

Arch. Gabriele Bartoletti

Arch. Lucia Ninno

## INDICE:

PREMESSA .....	3
1. LA VALUTAZIONE DI COERENZA DEL PIANO STRUTTURALE .....	9
1.1 Alcune note sul concetto di "coerenza" nella pianificazione territoriale .....	9
1.2 La struttura dell'analisi valutativa .....	10
1.3 Articolazione della teoria e descrizione del processo di decisione .....	13
1.4 L'organizzazione logica del Piano Strutturale .....	15
1.4.1 La valutazione di coerenza interna dello Statuto del Piano Strutturale .....	15
1.4.2 La valutazione di coerenza interna dello Strategia del Piano Strutturale .....	35
2. LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA DEL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI MONTESPERTOLI .....	68
Premessa .....	68
2.1 Piani oggetto di verifica di coerenza esterna .....	68
2.2 Metodologia e procedura di riferimento .....	69
2.3 La valutazione di coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze .....	71
2.4 La valutazione di coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale Regionale PIT .....	72
2.5 La valutazione di coerenza con il Piano Paesistico Regionale PPR .....	72
2.6 La valutazione di Coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS 2006-2010) ...	74
2.7 La valutazione di Coerenza con il Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA 2007- 2010) .....	82
2.8 La valutazione di Coerenza con il Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER 2008) ...	84
3. VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI DEL PRG VIGENTE NON ATTUATE SOGGETTE A PIANO ATTUATIVO .....	85
3.1 Descrizione delle schede di valutazione .....	85
3.2 Giudizio di Compatibilità .....	87
4. LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO .....	88
5. L'ANALISI DEL QUADRO CONOSCITIVO .....	91

## ALENCO ALLEGATI:

*Allegato 1*- Schema Logico dello Statuto del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli

*Allegato 2*- Schema Logico della Strategia del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli

*Allegato 3* - Matrice di Coerenza esterna tra il PTCP della Provincia di Firenze ed il Piano Strutturale del Comune di Montespertoli

*Allegato 4* - Matrice di Coerenza esterna tra il PIT ed il Piano Strutturale del Comune di Montespertoli

*Allegato 5*- Schede di Valutazione della Compatibilità delle previsioni del PRG vigente non attuate

## **PREMESSA**

### **Le ragioni della valutazione integrata**

La valutazione del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli, è svolta in applicazione della LRT 1/2005 e del regolamento attuativo 4/R del 9 febbraio 2007, con riferimento alla Direttiva 42/2001 CE e al Dlgs 152/2006 e smi.

Le funzioni di questo tipo di valutazioni consistono nell'analisi di coerenza esterna e interna del Piano Strutturale, nella valutazione degli effetti ambientali e nella formulazione di norme metodologiche, criteri e parametri di riferimento per le scelte di programmazione territoriale e di indirizzo per le successive fasi di valutazione riferite alle trasformazioni urbane.

La valutazione integrata comprende inoltre la valutazione di compatibilità, rispetto alle scelte strategiche e statutarie del Piano strutturale, del residuo di PRG non attuato e sottoposto a Piano Attuativo.

La LRT 1/2005 con il concetto di valutazione integrata del piano compie una evoluzione rispetto sia alla LRT 5/1995 che alla Direttiva Europea perché, da una parte, allarga la valutazione a tutto il complessivo processo di decisione del piano e non più solamente agli aspetti ambientali, e dall'altro considera la valutazione come vera e propria componente del processo di costruzione del piano e non più una sua appendice.

E infatti, secondo la legge 1/2005, ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata, forma oggetto di specifica considerazione l'intensità degli effetti collegati al piano, rispetto agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, definiti dal titolo I, capo I, della stessa legge.

Lo scenario normativo della valutazione  
Valutazione Ambientale Strategica VAS - Valutazione di Impatto Ambientale VIA -  
Autorizzazione Integrata Ambientale AIA.

### **Europa Italia**

- Direttiva 2001/42/CE valutazione di impatto di determinati piani e programmi
- Direttiva 85/337/CE valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata da Direttive 97/11/CE e 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico
- Direttiva 96/61/CE modificata da Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico
- L. 349/1986
- D.P.C.M. 377/88
- D.P.C.M. 27/12/1988
- D.P.R. 12/4/1996
- D. Lgs. N. 59 del 18 febbraio 2005
- Decreto legislativo 152/2006 Norme in materia ambientale, recepimento della Direttiva 2001/42/CE, più volte prorogato al luglio 2007
- "Correttivo": schema D. Lgs. Luglio-Dicembre 2007, relativo alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 per le procedure di Via, Vas, Aia
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale.

### **Regione Toscana**

- L.R.T. N. 79 del 3 novembre 1998

Per i piani e programmi regionali

- L.R.T. n°49/1999 modificata da L.R.T. n°61/2004 Regolamento approvato con D.P.G.R. 2 novembre 2006, n°51/R

Per i piani e programmi degli Enti Locali:

- L.R.T. N°1/2005
- Regolamento approvato con D.P.G.R. 9 febbraio 2007 n°4/R in attuazione dell'art. 11 della L.R.T. n°1/2005
- D.G.R. n. 13 del 14 gennaio 2008 Indirizzi per l'applicazione in via transitoria della normativa regionale in materia di VAS - Valutazione Ambientale Strategica - in attuazione della normativa nazionale vigente (parte II D. Lgs. 152/2006) Approvazione
- DGR n. 87 del 9 febbraio 2009 "D.Lgs 152/2006 Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di VAS e di VIA"
- L.R.T. N°10/2010 Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.

La valutazione, la pianificazione, la gestione: processo e procedure

- L'ambito di applicazione della VAS è definito dall'art. 7 del D. Lgs. 152/2006
- La Regione, le Province e i Comuni esprimono i giudizi di compatibilità ambientale sui piani e programmi di propria competenza
- La VAS si applica sia agli strumenti di pianificazione che agli atti di governo nel rispetto del Regolamento regionale 4/R/2007
- La VAS è componente della Valutazione Integrata di cui alla LRT 1/2005 e al Regolamento regionale 4/R/2007
- Il processo di valutazione comprende la partecipazione, il monitoraggio, la valutazione ambientale di cui alla Direttiva 2001/42/CE ove prevista
- Il processo di valutazione ambientale costituisce parte integrante del procedimento ordinario di approvazione dei piani e programmi (ove soggetti a VAS)
- Regolamento regionale 4/R/2007 art. 4 comma 3 e comma 4

La valutazione integrata in Toscana

Le funzioni prevalenti delle attività di valutazione sono:

- l'analisi di coerenza interna ed esterna del piano,
- la formulazione di norme metodologiche, criteri e parametri di riferimento per le scelte progettuali,
- la formulazione di eventuali norme e misure di mitigazione degli effetti,
- la definizione degli indicatori per la misurazione delle azioni e degli effetti attesi
- la consultazione delle "Autorità ambientali" (per usare la terminologia della Direttiva 42/2000/CE),
- la partecipazione.

La valutazione è:

- arricchimento contestuale del piano
- sistema logico interno al piano
- supporto alle decisioni del piano

La valutazione permette:

- di rendere esplicito e ripercorribile il processo di formazione delle scelte
- di rappresentare le coerenze del piano, fra le sue componenti interne e verso l'esterno
- di orientare il monitoraggio del piano

La valutazione è attività funzionale anche al soddisfacimento di finalità generali delle attività di governo del territorio, secondo le quali la sostenibilità ambientale è un fattore fondamentale della pianificazione contemporanea e delle trasformazioni urbane e territoriali, e in considerazione di ciò è opportuno considerare la valutazione ambientale un metodo della pianificazione e dell'urbanistica che non prescinde dal livello di operatività del piano che si va formando.

### **La valutazione nella legge Regionale Toscana 1/2005**

Il concetto di valutazione integrata del piano compie una evoluzione rispetto sia alla precedente LRT 5/1995 che alla Direttiva Europea perché allarga la valutazione a tutto il complessivo processo di decisione del piano e non più solamente agli aspetti ambientali, e considera la valutazione vera e propria componente del processo di costruzione del piano, non più una sua "appendice".  
Capisaldi della Lrt 1/2005 Regolamento 4/R/2007:

- attuazione delle direttive europee nel rispetto del Dlgs 152 -per quanto coerente con le direttive europee medesime- entro la "valutazione integrata" degli effetti territoriali, ambientali, sociali, economici e sulla salute umana;
- valutazione integrata come processo interno alla redazione dei piani e programmi, da avviare fin dalla prima fase utile della loro elaborazione, per rendere esplicite le scelte e consentire la partecipazione delle autorità competenti e del pubblico;
- non duplicazione delle attività di valutazione

Secondo la legge 1/2005, ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata, forma oggetto di specifica considerazione l'intensità degli effetti collegati al piano, rispetto agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, definiti dal titolo I, capo I, della stessa legge.

Gli obiettivi cui fa riferimento la legge regionale sono:

- la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle risorse territoriali ed ambientali, promovendo, al contempo, la valorizzazione delle potenzialità e delle tendenze locali allo sviluppo;
- lo sviluppo di un sistema di città equilibrato e policentrico, promovendo altresì la massima integrazione tra i diversi territori della Regione;
- lo sviluppo delle potenzialità (della montagna, della fascia costiera e) delle aree agricole nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale ad esse peculiari;
- l'efficacia dei sistemi dei servizi pubblici e lo sviluppo delle prestazioni da essi derivanti;
- la maggiore sicurezza possibile delle persone e dei beni rispetto ai fattori di rischio connessi all'utilizzazione del territorio;
- una qualità insediativa ed edilizia sostenibile che garantisca:

- o la riduzione dei consumi energetici;
- o la salvaguardia dell'ambiente naturale;
- o la sanità ed il benessere dei fruitori;
- o l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- o l'organizzazione degli spazi che salvaguardino il diritto all'autodeterminazione delle scelte.

La legge regionale 1/2005 definisce le risorse essenziali del territorio (art. 3):

- a) aria, acqua, suolo e ecosistemi della fauna e della flora;
- b) città e sistemi degli insediamenti;
- c) paesaggio e documenti della cultura;
- d) sistemi infrastrutturali e tecnologici.

La valutazione nel Regolamento attuativo dell'art. 11 della Legge regionale toscana 1/2005 DPGR n.4/R del 9 febbraio 2007 (BURT n. 2 del 14.2.2007)

La valutazione integrata, definita dalla LR 1/2005 e disciplinata dal regolamento, comprende la valutazione ambientale degli strumenti della pianificazione territoriale di competenza comunale e provinciale e degli atti di governo del territorio di competenza dei comuni e le relative forme di consultazione in attuazione di quanto disposto dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

La valutazione integrata è il processo che evidenzia, nel corso della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, le coerenze interne ed esterne dei suddetti strumenti e la valutazione degli effetti attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso.

Il processo di valutazione integrata comprende:

- la partecipazione di soggetti esterni all'amministrazione precedente e la messa a disposizione delle informazioni relative alla valutazione stessa;
- il monitoraggio degli effetti attraverso l'utilizzo di indicatori predeterminati;
- la valutazione ambientale di cui alla dir. 2001/42/ CE ove prevista.

Il processo di valutazione ambientale costituisce, per i piani o i programmi rientranti nel suo ambito di applicazione, parte integrante del procedimento ordinario di approvazione. Il processo di valutazione integrata si svolge attraverso fasi, o può essere svolta in un'unica fase o in più fasi in relazione alla complessità del provvedimento oggetto di valutazione, motivandone la scelta nella relazione di sintesi.

La relazione di sintesi è il documento che descrive tutte le fasi del processo di valutazione svolte in corrispondenza con l'attività di elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale o degli atti di governo del territorio e comprende:

- i risultati delle valutazioni territoriali, ambientali, sociali ed economiche e sulla salute umana, la verifica di fattibilità e di coerenza interna e esterna;
- la motivazione delle scelte fra soluzioni diverse o alternative, ove sussistenti;
- la definizione del sistema di monitoraggio finalizzato alla gestione dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio e alla valutazione del processo di attuazione e di realizzazione delle azioni programmate;

- il rapporto ambientale contenente le informazioni di cui all'allegato 1 della dir. 2001/42/CE.
- la partecipazione è parte essenziale della valutazione e i suoi risultati devono essere presi in considerazione prima che il soggetto competente assuma le proprie determinazioni.

I contenuti della valutazione del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli

La presente Relazione sulle attività di valutazione integrata e valutazione ambientale strategica è suddivisa in due parti:

1. la presente parte - *Parte prima* - tratta la Valutazione del Piano Strutturale di Montespertoli prevalentemente in termini di coerenza sia interna allo strumento di pianificazione del territorio che esterna. La valutazione di coerenza interna deve esprimere giudizi sulla capacità del Piano Strutturale di perseguire gli obiettivi che si è dato secondo criteri di razionalità e trasparenza delle scelte.  
La coerenza esterna verifica il grado di corrispondenza degli obiettivi del Piano Strutturale stesso con quelli contenuti negli strumenti di pianificazione superiore e la sua capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello provinciale e regionale.  
La prima parte comprende inoltre la valutazione della compatibilità, con il Piano Strutturale, delle previsioni del PRG non attuate soggette a Piano Attuativo.
2. La *Seconda parte* è relativa al Rapporto Ambientale, ovvero al documento di riferimento, previsto dai Decreti legge n. 152/06 e n. 4/08, finalizzato alla comprensione dei problemi ambientali presenti sul territorio comunale e alla stima degli impatti che le opere previste potranno presumibilmente provocare.



## 1. LA VALUTAZIONE DI COERENZA DEL PIANO STRUTTURALE

### 1.1 Alcune note sul concetto di “coerenza” nella pianificazione territoriale

Il concetto di coerenza nelle analisi sociali, economiche, ambientali e in generale territoriali è ambiguo e malamente definito a causa della molteplicità di interessi coinvolti, anche contraddittori e conflittuali, del trascorrere del tempo e delle condizioni di incertezza che non permettono di predire con sicurezza i risultati che si vogliono raggiungere.

In generale, nella pianificazione, il termine evoca la possibilità di trovare e descrivere una logica nelle azioni, la consistenza delle decisioni agli obiettivi, l'assenza di contraddizioni, e, a volte, anche la stabilità (minimizzazione dei cambiamenti) nel tempo. Ma è evidente che più complesso è il piano, più soggetto a cambiamenti l'ambiente di decisione, più aperta è la società, più ampia la gamma di obiettivi che il piano vuole perseguire, più difficile trovare la coerenza tra le politiche e le azioni che costruiscono il piano.

In una prospettiva valutativa il termine coerenza ha senso se si combina obiettivi definiti in modo non ambiguo; ma anche quando ciò si presenta, il modo con cui viene realizzato il programma può non essere giudicato coerente, perché ci può essere conflitto tra gli interessati in merito alla visione del mondo, all'interpretazione dei fatti, alla propensione al rischio, o perché manca evidenza nella via migliore per raggiungere i risultati.

La domanda di coerenza è propria del piano (non è dato come piano un corso d'azioni deliberatamente contraddittorio e “incoerente”), ma una semplicistica visione della coerenza, non sostenuta da una qualche forma forte di evidenza, mina la credibilità del piano.

La valutazione della coerenza pone le seguenti questioni:

- la definizione di coerenza, ovvero quando un piano, politica o azione può dirsi coerente e quando invece è incoerente;
- quale tipo di coerenza prendere in considerazione.

Il primo aspetto considera il fatto che, per ragioni teoriche e pratiche molto consistenti, è impossibile trovare o perseguire in un piano l'assoluta coerenza, ma che ci si deve accontentare di una coerenza approssimata di “secondo livello”. In questa prospettiva, occorre distinguere tra la incoerenza non necessaria e l'incoerenza non intenzionale (Piccioto, R., Policy Coherence and Development Evaluation, Concepts, Issues and Possible Approaches, OECD, 2004).

La incoerenza non necessaria consiste nel formarsi di decisioni che sono inefficienti dal punto di vista del piano, in circostanze dove si possono dimostrare fattibili risultati efficienti; è quindi una questione di incompetenza. Un problema di questo tipo può essere valutato con analisi rigorose in grado di mettere in luce i contenuti che sottendono gli enunciati, le relazioni causali, così via.

L'incoerenza non intenzionale può presentarsi a causa di fattori fuori dal controllo del pianificatore e in questi casi la mancanza di coerenza può essere voluta e addirittura necessaria per raggiungere risultati accettabili (per esempio, quando occorre superare conflitti tra diversi obiettivi).

In altre parole, l'incoerenza tra gli elementi del piano può derivare tanto da ignoranza, incompetenza e azioni deliberate volte a perseguire risultati diversi da quelli enunciati, che da una esplicita decisione del pianificatore che perseguendo l'incoerenza ritiene di raggiungere risultati migliori.

La valutazione di coerenza del Piano Strutturale mettere in luce ambedue le situazioni prospettate per aumentare i livelli di trasparenza e di responsabilizzazione espressi dal piano.

Il secondo aspetto riguarda invece la dimensione su cui sviluppare l'analisi di coerenza. Infatti, si possono individuare almeno tre livelli di coerenza:

1. coerenza tra obiettivi e azioni propri del Piano Strutturale (coerenza interna del Piano);
2. coerenza Piano Strutturale con gli altri piani e programmi dell'Amministrazione Comunale (coerenza interna dell'Amministrazione Comunale);
3. coerenza tra il Piano Strutturale e i piani sovraordinati (coerenza esterna).

Ai fini della valutazione del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli è stata effettuata:

- la valutazione di coerenza interna;
- la valutazione di coerenza del Piano Strutturale con il PTCP della Provincia di Firenze;
- la valutazione di coerenza esterna del Piano Strutturale con PIT/PPR, il PRS, il PRAA, il PIER.

## **1.2 La struttura dell'analisi valutativa**

La necessità della valutazione di coerenza interna deriva dal concetto stesso di valutazione integrata. Il termine valutazione integrata descrive un concetto complesso, che spinge a prendere contemporaneamente in considerazione questi quattro aspetti fondamentali: inclusione, interconnessione, approccio per obiettivi, riduzionismo.

L'attenzione all'inclusione porta a prendere in considerazione l'insieme delle problematiche fatte proprie dal Piano Strutturale e comprendere il quadro complessivo che così si viene a presentare; mentre l'attenzione all'interconnessione porta a esaminare il Piano Strutturale come un sistema interrelato di componenti diverse che interagiscono fra di loro e con il resto del mondo.

Questi due aspetti mettono in luce un quadro molto complesso e articolato di azioni, effetti, conseguenze, ecc., che può essere valutato solo prendendo in considerazione le componenti chiave e le interazioni principali. Di conseguenza, un passaggio cruciale per la valutazione integrata è la "distillazione" e la conseguente sintesi del piano, dalla quale si possono individuare le specifiche azioni, ovvero gli interventi che il pianificatore ritiene adatti a modificare il territorio e indirizzarlo secondo le sue intenzioni.

Questo processo è strettamente collegato al sistema di obiettivi presenti nel piano, che diventano l'espressione più o meno analitica di queste intenzioni e hanno la loro origine dal quadro delle problematiche che il pianificatore ritiene utile/necessario affrontare con il piano stesso. L'approccio per obiettivi, individuando obiettivi espliciti e verificabili per il Piano Strategico, porta a indirizzare la valutazione sulle prospettive future e sulle attese, che il pianificatore si prefigura come auspicabili, che quindi diventano soprattutto sintomi, espressioni, tracce della situazione attuale e delle condizioni esistenti, così come sono interpretate e comprese dal pianificatore.

La logica che sottende questo ragionamento assume quindi gli obiettivi del Piano Strutturale come riferimento fondamentale della valutazione.

Dati gli obiettivi del Piano Strutturale, il processo di riduzione consiste nell'individuare i passaggi fondamentali che permettono di decrittare, descrivere e valutare il processo tramite il quale il pianificatore intende perseguire questi obiettivi.

In sostanza, la valutazione integrata richiede che il valutatore assuma una prospettiva duale, in grado di tener conto di tutto il sistema, ma di focalizzare il processo di analisi su alcuni passaggi e interventi chiave.

Per la valutazione della struttura logica del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta "Teoria del programma". Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del Piano Strutturale e nella individuazione delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti.

Lo scopo della valutazione è quindi anche quello di esprimere un giudizio di plausibilità sulla relazione tra il sistema di decisione e il meccanismo di cambiamento così come è stato previsto dal pianificatore.<sup>1</sup>

La valutazione di coerenza interna ha lo scopo di esprimere un giudizio sui contenuti del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli in termini di obiettivi prestabiliti, azioni proposte per raggiungere questi obiettivi ed effetti attesi. Più specificatamente, questa valutazione vuole mettere in luce la logica che sottende la struttura del Piano e il contributo delle varie azioni indicate dal Piano sugli impatti che il pianificatore vuole influenzare.

In pratica, l'attività di valutazione consiste in questi passaggi:

1) Descrivere la teoria che sottende il Piano Strutturale ed identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (il processo di decisione).

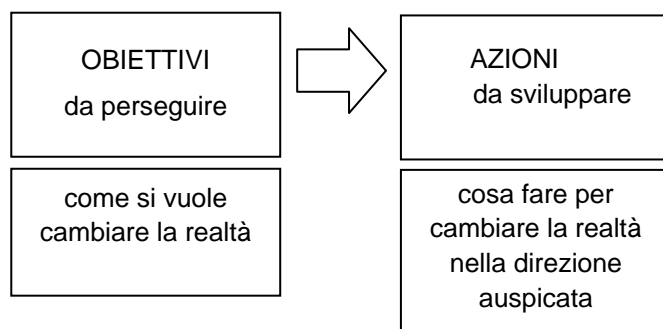
2) Rappresentare il sistema causale che lega le azioni ai risultati e questi agli effetti attesi (meccanismo di cambiamento proposto).

Tutto ciò si traduce nell'identificazione dei meccanismi sui quali è costruito il Piano Strutturale del Comune di Montespertoli nella comprensione della logica delle azioni proposte secondo una struttura analitica di questo tipo:

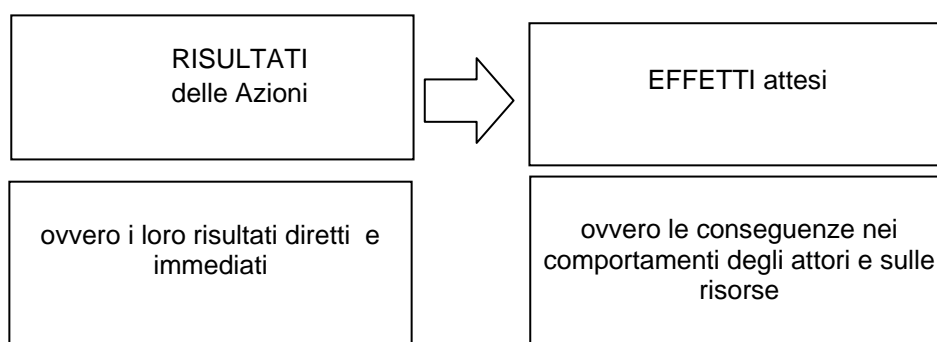
---

<sup>1</sup> L'aspetto più importante diventa quindi quello di verificare la plausibilità dell'associazione tra le decisioni e i risultati attesi, ovvero se "una persona ragionevole, sulla base delle informazioni raccolte e analizzate in merito a quanto è accaduto a livello di input, output e risultati e in merito al contesto in cui si è sviluppato l'intervento, concorda sul fatto che l'intervento in esame ha" contribuirà a perseguire il risultato (European Commission, Evaluating EU Activities – A practical guide for the Commission Services, Office of the Official Publications of the European Communities, 2004)

A) Il sistema di decisione associato al Piano Strutturale del Comune di Montespertoli



B) Il meccanismo previsto per cambiare la situazione (Sistema degli effetti)



Di conseguenza, la valutazione della struttura logica del Piano Strutturale ha il compito di identificare questi sistemi, non sulla base di una qualche presunta "oggettività" o sulla base di assunti propri del valutatore, ma così come sono stati elaborati o fatti propri dal pianificatore e di verificare la loro consistenza in termini di coerenza logica.

### 1.3 Articolazione della teoria e descrizione del processo di decisione

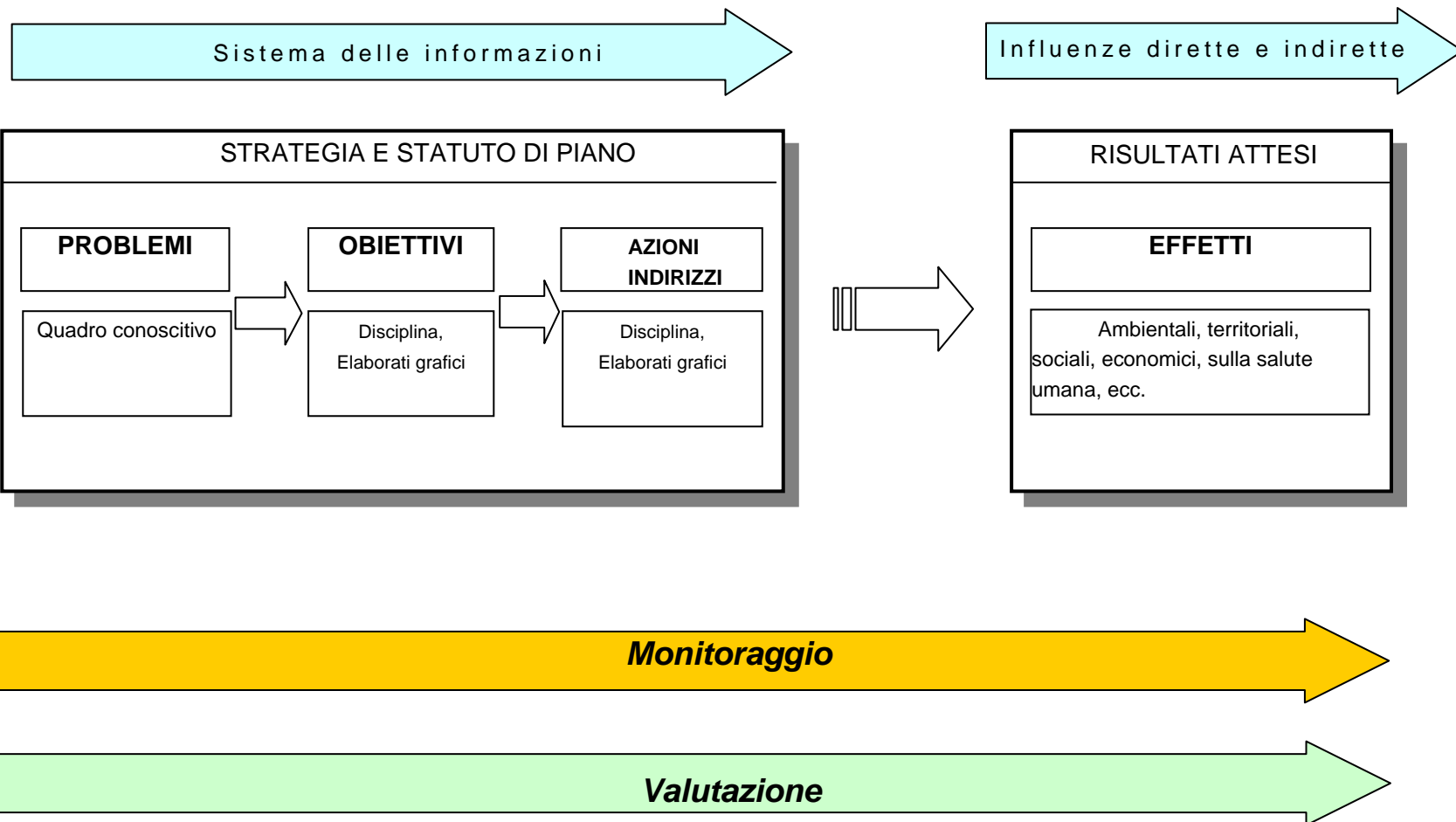
Nella valutazione della coerenza interna di un piano, come un Piano Strutturale la fase, relativa alla definizione del processo di decisione, è spesso la più importante perché è quella in cui il dialogo tra pianificatore e valutatore è più utile. Raramente il processo di decisione associato ad un Piano è strutturato in modo tale da permettere di identificare con facilità la teoria sottostante. Pertanto, è necessario destrutturare il piano e ricomporlo sulla base dello schema logico che meglio si ritiene adatto a identificare la teoria.

Per il Piano Strutturale del Comune di Montespertoli si è assunto questo schema logico:

Passaggio logico	Valutazioni previste
Analisi dei problemi assunti dal Piano come strategici	Valutazione del QC
Analisi del sistema di pianificazione complessivo	Valutazione di coerenza esterna
Analisi del sistema giuridico-istituzionale di riferimenti	Valutazione di legittimità sostanziale
Individuazione del sistema complessivo degli obiettivi assunto dal Piano Strutturale	Valutazione di coerenza interna
Individuazione delle azioni strategiche contenute nel Piano Strutturale	
Individuazione degli effetti prodotti dal Piano Strutturale	

Il sistema logico così concepito costituisce in sostanza il Piano Strutturale così come licenziato dal pianificatore e valutato in base alla sua consistenza con il complessivo sistema della pianificazione urbanistica vigente in Toscana. Per esprimere un giudizio sulla sua coerenza interna, occorre analizzare il meccanismo di cambiamento che nella sostanza è previsto nel piano.

In conclusione, il processo di valutazione della coerenza interna del Piano Strutturale è quello schematizzato qui di seguito:



## 1.4 L'organizzazione logica del Piano Strutturale

La valutazione di coerenza interna del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli, sulla base della metodologia illustrata nel paragrafo precedente, è stata svolta, sia sullo Statuto del Piano che sulla Strategia; questo al fine di verificare la coerenza interna della due componenti del Piano.

### 1.4.1 La valutazione di coerenza interna dello Statuto del Piano Strutturale

Al fine di effettuare l'analisi di coerenza dello Statuto è stato elaborato un Quadro Logico (*Allegato n. 1*) in cui sono stati riportati il Sistema delle informazioni, articolato in Obiettivi di Piano, Obiettivi Prestazionali e Disposizioni/Indirizzi per il RUC e gli effetti che si presume che il rispetto dello Statuto possa avere sul territorio comunale.

Nello schema sono indicati:

- gli **obiettivi** divisi in funzione del loro grado di definizione in:
  - Obiettivo di Piano gli obiettivi, individuati dai pianificatori, comuni sia allo Statuto che alla Strategia del Piano Strutturale;
  - Obiettivi Prestazionali articolati, secondo quanto riportato nella Disciplina di piano, in obiettivi per il *Patrimonio ambientale*, per il *Patrimonio Territoriale*, per il *Territorio Aperto* e per i *Centri urbani* e le *infrastrutture*.Si sottolinea che gli obiettivi relativi al paesaggio riportati al Titolo VII Disciplina del Paesaggio, non sono inseriti nel quadro logico perché ritenuti dai valutatori trasversali a tutte le politiche e decisioni statutarie.

Gli obiettivi statutari sono stati desunti dalla Disciplina elaborata dai pianificatori.

- le **azioni** con cui si ritiene di perseguire gli obiettivi, sono tratte dalla Disciplina e si identificano con le disposizioni ed indirizzi che il Piano Strutturale prescrive al RUC;
- i **risultati attesi** dal pianificatore dal compimento delle azioni, ovvero gli effetti delle azioni e loro diretta e attesa conseguenza, sia in termini di futuri beni e servizi che come atti migliorativi che dovranno essere compiuti nel proseguimento del processo di pianificazione comunale.

Gli effetti sono stati individuati, dai valutatori del Piano Strutturale, dall'analisi dei documenti relativi al Piano stesso.

E' da notare che, mentre i risultati potranno essere ascritti con buona ragione soprattutto al Piano Strutturale, gli effetti potranno essere non solo il risultato della attuazione dei principi del Piano ma anche la conseguenza dell'azione di fattori esogeni diversi, ivi comprese le azioni della Amministrazione Comunale non ascrivibili direttamente al Piano Strutturale.

Pertanto, la catena logica che lega gli obiettivi e le azioni ai risultati e agli effetti è tanto più debole quanto più ci si allontana nel tempo e quanto maggiore l'influenza dei fattori esogeni e delle altre politiche dell'Amministrazione Comunale.

La catena *obiettivi-indirizzi-effetti* è stata strutturata applicando la metodologia sino a qui descritta. Sulla base dei contenuti dei documenti forniti dai pianificatori e dall'Amministrazione Comunale, i valutatori hanno ricostruito la sequenza logica dello Statuto del Piano e i suoi possibili effetti attesi questi ultimi sono stati

ricondotti ai cinque ambiti che la legge regionale 1/2005 individua: ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana.

Di seguito si riporta l'elenco completo degli Obiettivi di Piano, degli Obiettivi Prestazionali, degli Indirizzi e degli effetti del Piano Strutturale.

## **OBIETTIVI DI PIANO**

- O.1. Incrementare i valori paesaggistici del territorio e tutelarne la trasmissibilità;
- O.2. Mantenere e consolidare il carattere policentrico del territorio;
- O.3. Conservare e valorizzare le risorse territoriali, storiche e ambientali;
- O.4. Favorire la socialità e la crescita del senso di comunità;
- O.5. Promuovere uno sviluppo che integri la tradizione agricola in una filiera orientata alla qualità e all'innovazione compatibile con l'ambiente;

## **OBIETTIVI PRESTAZIONALI**

### **PATRIMONIO AMBIENTALE**

#### *TUTELA DELL'INTEGRITÀ FISICA DEL TERRITORIO*

OPr.1. Contenimento di nuovi interventi di trasformazione territoriale nelle aree a pericolosità geomorfologica, sismica ed idraulica molto elevata e messa in sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti nelle aree soggette a rischio geomorfologico, sismico ed idraulico;

#### *TUTELA DELLE RISORSE*

##### Aria

OPr. 2. Contenere l'inquinamento atmosferico, acustico, luminoso ed elettromagnetico sotto i limiti delle normative vigenti;

##### Acqua

OPr. 3. Eliminare i fattori inquinanti causati dagli insediamenti urbani residenziali e produttivi promuovendo la realizzazione di impianti di fitodepurazione;

OPr. 4. Tutelare gli acquiferi da ogni forma di inquinamento;

OPr. 5. Salvaguardare il reticolo idrografico;

OPr. 6. Promuovere azioni efficaci di controllo sull'uso di inquinanti in agricoltura;

OPr. 7. Garantire la rigenerazione della risorsa idrica e la sua tutela dai prelievi ad uso privato;

##### Suolo e sottosuolo

OPr. 8. Bonificare e ripristinare ambientalmente i siti inquinati o che hanno subito profonde trasformazioni e alterazioni fisiche per escavazioni e modifiche degli assetti superficiali o profondi;



OPr. 9. Garantire il controllo e la tempestiva rimozione degli scarichi abusivi di rifiuti;

OPr. 10. Ridurre i fattori di pericolosità geomorfologica, idraulica e idrografica;

OPr. 11. Stabilizzare i versanti collinari;

OPr. 12. Contenere gli sbancamenti, gli scavi ed i rinterri;

OPr. 13. Limitare ogni forma di rilevato che possa causare alterazioni fisiche paesaggistiche ai caratteri geomorfologici;

OPr. 14. Controllare le reti sotterranee e le fognature;

OPr. 15. Impedire nel territorio aperto di ridurre la permeabilità dei suoli e la loro capacità drenante delle acque meteoriche e mantenere nelle aree urbane una superficie permeabile di almeno il 25% della superficie fondiaria;

OPr. 16. Contenere i consumi di nuovo suolo orientandolo prevalentemente verso azioni di interesse pubblico o collettivo;

#### Boschi

OPr. 17. Tutelare il sistema dei boschi;

#### Reticolo idrografico e vegetazione ripariale

OPr. 18. Tutelare, preservare e ripristinare la vegetazione di ripa;

#### Componenti ecologiche

OPr. 19. Tutelare e riqualificare il sistema delle componenti ecologiche (rete dei boschi, aree aperte quali zone cuscinetto, fasce di connessione-corridoi ecologici, ecosistemi della flora e della fauna, aree di particolare interesse naturalistico e aree puntiformi o sparse comprendenti piccoli invasi, abbeveratoi, pozzi sorgenti);

#### Aree di interesse archeologico

OPr. 20. Tutelare e conservare le aree di interesse archeologico, insieme ad un ambito territoriale congruo all'interno del quale sono evidenti le relazioni storico-paesaggistiche e funzionali fra le risorse individuate;

#### Edifici identitari dell'origine storico-culturale

OPr. 21. Perseguire la conservazione assoluta del complesso architettonico con le sue pertinenze storiche ed in ogni intervento e/o diversa utilizzazione di tali beni deve essere garantito il totale rispetto, valorizzazione e recupero dei caratteri e della struttura storica nelle componenti tipologiche, architettoniche e formali;

#### Borghi storici

OPr. 22. Conservare l'attuale impianto urbano dei borghi storici in tutte le componenti storiche di carattere architettonico, di arredo e del verde e tutelare il rapporto fra il tessuto urbano e le zone di margine del paesaggio agrario;

#### Parchi e giardini storici

OPr. 23. Garantire la tutela attiva dei giardini storici (composizioni vegetali e architettoniche parte integrante ed estensione della villa o del complesso architettonico);

#### Sistema della viabilità storica

OPr. 24. Conservare i tracciati delle strade principali e della rete viaria minore nella loro giacitura storica ed in rapporto al sistema insediativo ed alle loro visuali;

Elementi identitari minori di carattere storico e culturale

OPr. 25. Tutelare gli elementi identitari minori di carattere storico (segni della fede, strutture legate alla funzionalità e uso delle strade, manufatti in relazione della risorsa acqua, elementi vegetazionali);

TERRITORIO APERTO

Aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola

OPr. 26. Incentivare lo sviluppo delle attività agricole, attraverso le produzioni tipiche locali e la polifunzionalità nel rispetto dell'integrità del territorio e della tutela della qualità delle risorse e del paesaggio così come indicato nella disciplina del PS;

OPr. 27. Valorizzare e tutelare il "patrimonio collinare" ed il patrimonio architettonico rurale esistente;

OPr. 28. Promuovere l'integrazione tra le attività turistiche e le attività agricole prevalenti e lo sviluppo del turismo nell'ambito dei nuclei edilizi esistenti subordinatamente alla riqualificazione dei tracciati storici di pertinenza e di accessibilità con i loro elementi di arredo minore di carattere storico, naturale e paesaggistico;

OPr.29. Promuovere e sviluppare le energie rinnovabili, nel rispetto del piano energetico regionale;

Aree di particolare interesse naturale

OPr.30. Garantire l'elevato livello di naturalità delle aree individuate nella tavola n.44 (elaborato n.23) relative alle *Strategie Ambientali*;

CENTRI URBANI E INFRASTRUTTURE

Centri urbani maggiori, centri urbani minori, borghi e nuclei edificati

OPr. 31. Perseguire la realizzazione di edifici con soluzioni planoaltrimetriche che, pur con l'attenzione alle regole compositive in uso nella tradizione consentano: - la realizzazione di innovative soluzioni di qualità; - l'uso di energie rinnovabili con soluzioni di architettura sostenibile;

OPr. 32. Garantire, in ogni azione di modifica degli spazi aperti: - il rispetto dell'articolazione morfologica naturale; - degli assetti storici antropizzati; - delle sistemazioni idraulico – agrarie presenti;

OPr. 33. Garantire, nei nuovi tessuti urbani, la permanenza, la riqualificazione e la realizzazione di: - elementi di connessione ecologica; - di visuali da e verso le emergenze di particolare interesse architettonico, storico e paesaggistico; - di margini urbani ordinati, morfologicamente e architettonicamente risolti; - di tessuti urbani omogenei, ben articolati e risolti in termini di assetto urbano e architettonico in rapporto alla maglia viaria, agli spazi aperti ed ai luoghi di aggregazione pubblico;

OPr. 34. Perseguire in ogni intervento un'elevata qualità ambientale attraverso: - una corretta integrazione dell'edificato con gli spazi aperti e pertinenziali; - l'uso di fonti di energia rinnovabile e soluzioni tecnologiche ad elevato risparmio energetico ed idrico;

OPr. 35. Tutelare e valorizzare i centri urbani minori, i borghi ed i nuclei edificati ed i tessuti di recente formazione presenti nei centri urbani maggiori;

OPr. 36. Agevolare l'acquisto della prima casa per le giovani coppie o la popolazione stabilmente residente;

#### Attività artigianali e industriali

OPr. 37. Consolidare le attività produttive presenti sul territorio e favorire la costituzione di nuove, attraverso forme di sviluppo sostenibile nella realtà territoriale;

OPr. 38. Riqualificare il tessuto urbano delle aree produttive degradate;

#### Attività commerciali

OPr. 39. Consolidare le attività turistico ricettive presenti sul territorio e favorire lo sviluppo di nuove, attraverso forme di sviluppo sostenibile nella realtà territoriale (quali i centri commerciali naturali);

#### Attività turistico ricettiva

OPr. 40. Consolidare le attività turistico ricettive presenti sul territorio e favorirne la costituzione di nuove;

OPr. 41. Favorire l'attrattiva ed incentivare il recupero urbano di realtà territoriali in stato di abbandono o degrado;

#### Istruzione e cultura

OPr. 42. Garantire la disponibilità di un patrimonio immobiliare scolastico adeguato agli andamenti demografici, ai flussi migratori e alle specifiche prestazioni degli edifici;

#### Infrastrutture

OPr. 43. Ridurre il traffico di attraversamento e migliorare la complessiva organizzazione del Capoluogo e delle frazioni;

OPr. 44. Perseguire una corretta integrazione, in ambito urbano, tra la rete infrastrutturale di supporto ai sistemi locali e la rete di trasporto interna ai centri;

OPr. 45. Favorire le condizioni per una migliore utilizzazione dei servizi pubblici e privati;

OPr. 46. Incentivare la mobilità pedonale interna ai centri urbani e ciclo pedonale negli ambiti limitrofi ai nuclei abitati;

OPr. 47. Riqualificare gli insediamenti e recuperare le infrastrutture urbane ad uso collettivo;

OPr. 48. Salvaguardare il sistema della viabilità minore comunale e vicinale e le strade bianche comunali vicinali o private;

OPr. 49. Garantire prioritariamente la sicurezza dei luoghi attraversati, la salute umana, la qualità dei paesaggi attraversati insieme alla tutela, valorizzazione e

promozione delle visuali panoramiche, delle risorse storico-culturali e paesaggistiche che si relazionano direttamente o indirettamente con i tracciati.

OPr. 50. Conservare il sistema della viabilità storica nella loro giacitura storica, in rapporto al sistema insediativo ed alle visuali;

#### Parchi e verde urbano

OPr. 51. Assicurare il rispetto dei requisiti di qualità urbana ed ambientale negli insediamenti urbani;

#### Energia e fonti rinnovabili

OPr. 52. Contenere gli sprechi e migliorare l'efficienza energetica degli edifici, nelle forme passive e attive, con il ricorso a soluzioni di bioarchitettura e bioedilizia;

### **DISPOSIZIONI GENERALI E INDIRIZZI PER IL RUC**

D1. Disposizioni relative alle caratteristiche geologiche e geomorfologiche per aree ricadenti nella classi di pericolosità geomorfologica *molto elevata* ed *elevata*;

D2. Disposizioni relative al contesto idraulico differenziate per:

- aree interessate da disposizioni della pianificazione di bacino e provinciale;
- reticolo idraulico e ambito di assoluta protezione del corso d'acqua;
- classi di pericolosità idraulica *molto elevata* ed *elevata*;

D3. Disposizioni relative alle caratteristiche idrogeologiche per le aree a vulnerabilità *elevata*, *alta*, *media* e per gli attingimenti e derivazioni;

D4. Disposizioni relative alle caratteristiche sismiche per le aree ricadenti nella classe di pericolosità sismica *molto elevata* ed *elevata*;

D5. Disposizioni che subordinano la realizzazione di ogni intervento di nuova costruzione o di recupero di volumetrie esistenti con cambio d'uso alla:

- verifica preliminare della compatibilità ambientale rispetto alle emissioni in atmosfera e alla produzione di fonti di rumore e la prescrizione delle relative opere di mitigazione;
- verifica preliminare della compatibilità dei campi magnetici prodotti dal potenziamento o dalla installazione di nuovi impianti per la teletrasmissione o per la telefonia mobile;
- installazione in tutto il territorio comunale di sistemi di illuminazione con corpi illuminanti che evitino l'inquinamento luminoso;

D6. la realizzazione di ogni intervento edificatorio (in ambito urbano e/o nel territorio aperto) è subordinato alla:

- presenza o realizzazione di adeguati impianti per lo smaltimento delle acque reflue;
- previsione di adeguati sistemi di razionalizzazione della risorsa acqua e di risparmio dell'acqua potabile;

D7. Prescrizione relativa al prelievo delle acque di falda tramite pozzi;

D8. Tutela integrale delle sorgenti e prescrizione di utilizzo a soli fini potabili;

D9. Individuazione, intorno alle opere di presa, di aree di salvaguardia a protezione delle risorse idriche che rivestono un ruolo strategico generale (zone di "tutela assoluta" e di "rispetto");

D10. Definizione di azioni prioritarie, relative alla risorse idrica, da recepite e realizzare tramite il RUC:

- redazione, in accordo con la società di gestione, di un "progetto acqua" finalizzato ad incrementare la rete acquedottistica e a risanare l'esistente;
- ottimizzare il consumo d'acqua potabile tramite l'utilizzo di fonti differenziate;
- ottimizzare l'approvvigionamento per uso irrigui e non potabile tramite il riuso delle acque di depurazione e la raccolta delle acque meteoriche;

D11. Divieto di realizzare, su tutti i corsi d'acqua del reticolo idrografico comunale, interventi che prevedano la deviazione, la copertura e i tombamenti;

D12. Direttive relative la struttura geomorfologica riguardanti la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico e la modifica dei versanti per scopi produttivi, insediativi e/o infrastrutturali;

D13. Direttive relative la permeabilità dei suoli;

D14. Direttive relative il contenimento di consumo dei suoli;

D15. Regole da applicare su tutto il territorio relative:

- la riduzione delle superfici boscate,
- il taglio di alberi ed arbusti ai fini del recupero produttivo agrario;
- la realizzazioni di recinzioni di boschi;
- il mantenimento delle formazioni arboree d'argine, di ripa, di golena;
- le aree boscate di pertinenza fluviale;
- il taglio e l'espanto delle piante infestanti e la tenuta ecologica dei boschi;
- gli interventi ammessi nelle aree boscate;

D16. Prescrizioni relative al mantenimento della presenza della vegetazione riparia e relative al flusso di idrico dei corsi di acqua;

D17. Individuazione degli interventi che il RUC dovrà disciplinare nel caso di trasformazioni relative alle infrastrutture, alle nuove edificazioni e a quanto previsto nei PMAA o altri strumenti di intervento nel territorio aperto; tali interventi sono relativi:

- alla gestione degli habitat esistenti (selvicoltura, agricoltura, aree verdi e private, edifici);
- alla conservazione dinamica allo stato naturale di fenomeni geomorfologici significativi (calanchi, ecc.);
- alla riqualificazione e migliorano la funzionalità degli habitat esistenti;
- alla tutela delle zone con presenza di fenomeni geomorfologici significativi;

- alla formazione di nuovo habitat ;
- alla realizzazione di pre-verdissement nelle nuove urbanizzazioni e sui margini urbani;
- ad opere specifiche di deframmentazione (ponti biologici, sottopassi, passaggi per la risalita della fauna ittica, ecc)

D18. Realizzazione di eventuali interventi di tutela, conservazione e ricerca da effettuarsi sui siti individuati ” e classificati, secondo il grado di possibilità di rinvenimento di reperti archeologici, in: *molto urgente, priorità media e priorità bassa*, nella “Carta Archeologica del Comune di Montespertoli;

D19. il RUC potrà definire con maggior dettaglio: - gli ambiti e le aree di pertinenza esterne e le relative norme; - gli usi e gli interventi di trasformazione consentiti;

D20. il RUC dovrà precisare e disciplinare le seguenti azioni:

- programmare gli interventi di recupero nel rispetto dei caratteri storici degli edifici e del tessuto urbano nel suo complesso;
- conservare e valorizzare il sistema degli spazi aperti e del verde urbano sia pubblico che privato;
- valorizzare e riqualificare le aree esterne di margine come zone filtro fra i tessuti urbani ed il paesaggio agrario (interventi di verdissement a tutela della percezione dei punti storici esterni ed al fine di costruire una “cinta muraria” verde);
- promuovere lo spostamento di funzioni ritenute non compatibili con i caratteri storici del centro urbano;
- promuovere la pedonalizzazione delle aree pubbliche di maggior valore (programmi di riqualificazione e di arredo urbano, piani della mobilità e della sosta, ecc);
- promuovere e rafforzare la presenza di un articolato sistema di funzioni economiche commerciali e di servizio compatibili con la residenza;
- assicurare l’accessibilità diffusa anche ai portatori di handicap;
- promuovere la riqualificazione e l’integrazione fra centri urbani storici di primo impianto e tessuti moderni;
- favorire la riqualificazione complessiva dei centri;

D21. Possibilità di realizzare solo interventi di manutenzione, restauro e ripristino anche con inserimento di opere d’arte di arredo contemporaneo e modifiche in coerenza con i caratteri storicizzati e consolidati del giardino;

D22. Disposizioni finalizzate a regolamentare gli interventi ammessi, le limitazioni, i materiali da utilizzare;

D23. Realizzazione di interventi di manutenzione e restauro e possibilità, per motivi di funzionalità e sicurezza stradale, di realizzare interventi che comportino modifiche (traslazione, ricostruzione coerente del bene o la messa a dimora di piante della stessa specie e portamento);

D24. Il PS rimanda al RUC il compito di individuare e disciplinare: - le aree ad esclusiva ed a prevalente funzione agricola; - il territorio rurale all'esterno degli ambiti urbani principali e dei centri abitati minori; - le aree di margine ai centri urbani, i borghi, aggregati e nuclei presenti nel territorio rurale; - le aree con funzioni non agricole di carattere non residenziale;

D25. Definizione delle seguenti regole generali del PS e prescrizioni per il RUC: - contenimento delle nuove edificazioni nel territorio aperto; - individuazione di azioni per favorire gli interventi di manutenzione e restauro del patrimonio rurale esistente; - individuazione, per il recupero del patrimonio edilizio non più utilizzato a fini agricoli, forme compatibili con la vocazione agricola del territorio circostante e con le caratteristiche degli edifici (es. incentivazione iniziative come la cohousing convenzionati ecc); - recupero delle situazioni di degrado in corso attraverso la valorizzazione delle risorse naturali; - promozione di attività integrative del reddito; tutela del mosaico paesaggistico, delle caratteristiche di acclività e giacitura del suolo; - salvaguardia e recupero delle testimonianze paesaggistiche caratterizzanti il territorio quali particolari sistemazioni agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti), siepi, filari, alberi isolati e di confine, tabernacoli, abbeveratoi, vivai, strade poderali e percorsi storici; - conservazione e valorizzazione della viabilità minore, individuando limitazioni al transito dei veicoli all'esterno della viabilità pubblica; - promozione e sostegno delle attività connesse con i centri abitati attraverso forme di incentivazione delle attività tese alla produzione per autoconsumo dei prodotti agricoli ed ortivi;

D26. Per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico è consentita la realizzazione di impianti dimensionati esclusivamente per un consumo sul posto. Il RUC potrà individuare particolari aree degradate del territorio aperto dove consentire l'installazione di veri e propri campi solari per la produzione di energia elettrica;

D27. Disposizioni da rispettare, nell'ambito del territorio rurale, inerenti le attività consentite quali: attività agroforestali, agriturismo, attività socio – culturali e formative, sportive e ricreative, funzioni turistiche, funzioni residenziali, attività artigianali di tradizione e di servizio di limitate dimensioni, attività commerciali di vicinato ed esercizi di ristoro;

D28. Disposizioni relative alla costruzione, nelle aree a prevalente ed esclusiva funzione agricola, di nuovi edifici rurali;

D29- Individuazione delle regole e delle prescrizioni che il RUC dovrà rispettare nello stabilire e disciplinare le categorie di intervento ammesse per ogni edificio presente nel territorio aperto, schedato e classificato dal PS: - preservare le caratteristiche architettoniche significative; - incentivare il recupero del patrimonio edilizio classificato di *non valore*; - consentire le suddivisioni immobiliari solo se effettuate nel rispetto delle tessiture murarie e degli elementi distributivi interni significativi; - contenere e limitare le suddivisioni immobiliari in relazione alle pertinenze esterne; - consentire esclusivamente le azioni dirette al mantenimento e alla valorizzazione delle caratteristiche di pregio o finalizzate all'eliminazione delle alterazioni presenti; - negli interventi di recupero non consentire il riutilizzo per finalità residenziali dei volumi tecnici, delle cisterne, concimaie, capanne, rimesse, ecc; - le trasformazioni immobiliari che comportano aumenti di carico urbanistico potranno essere consentite solo attraverso la dimostrazione della sostenibilità dell'intervento in base alle risorse disponibili del territorio; - nelle

trasformazioni immobiliari prevedere l'utilizzo di: - materiali compatibili con l'ambiente; - sistemi per il recupero dell'acqua meteorica e depurata; - dispositivi che riducono il consumo idrico; - impianti tecnologici ad alta efficienza; - le trasformazioni immobiliari, necessitanti di nuove urbanizzazioni, dovranno prevedere la copertura di almeno il 10% del fabbisogno energetico mediante l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili; - lo spostamento di strade o la previsione di nuovi tracciati sono ammessi solo in condizione che siano correttamente inseriti nel paesaggio; - salvaguardare e tutelare le presenze vegetative di rilievo, adiacenti o nei pressi degli immobili del territorio aperto;

D30. Il RUC dovrà definire le modalità e le condizioni per il recupero degli edifici produttivi presenti nel territorio aperto destinati ad usi diversi dall'agricoltura o legati all'agricoltura ma sostanzialmente inutilizzati o sotto utilizzati o svincolati dall'attività svolta sul fondo su cui insistono;

D31. Il RUC dovrà disciplinare le attività sportive o per il tempo libero che potranno essere effettuate sul territorio aperto (non sono comunque ammesse le attività che snaturano gli assetti agrari e incompatibili con le trasformazioni del paesaggio agricolo locale);

D32. Possibile istituzione di A.N.P.I.L. o definizione di disciplinari o specifici regolamenti che normino le aree di particolare interesse naturale individuate dal PS;

D33. Individuazione degli aspetti che il RUC, nella gestione degli interventi all'interno degli *insediamenti urbani*, dovrà disciplinare e normare; - recupero degli edifici storici, per gli interventi di riqualificazione urbana, di completamento e rafforzamento dei tessuti urbani, della risorsa insediativa e del verde urbano; - realizzazione di infrastrutture viarie, disciplinare la mobilità, il sistema della sosta connesso alla mobilità pedo – ciclabile, il sistema dei servizi pubblici e privati, il sistema degli spazi pubblici e le funzioni insediabili; - trasformazioni di addizione edilizia e urbanistica da realizzare all'interno e in adiacenza degli ambiti urbani; - nuove aree di addizione; - verifiche (adeguatezza dei sistemi di approvvigionamento idrico, la disponibilità delle risorse, di smaltimento e depurazione, viabilità, reti tecnologiche, ecc) , le analisi (sui caratteri urbanistici e paesaggistici/ambientali) da svolgere per l'attuazione dei nuovi insediamenti; - privilegiare la realizzazione di edilizia residenziale convenzionata e di edilizia sociale; - elenco delle disposizioni e delle azioni (di perequazione, compartecipazione onerosa) a cui il RUC dovrà subordinare gli interventi di nuova costruzione, trasformazione e/o addizione;

D34. Disposizioni e condizioni relative ai *centri urbani maggiori* che il RUC dovrà rispettare e attuare: - contenimento dell'espansione residenziale ai tessuti radi ed alle aree di frangia, privilegiando le aree soggette a degrado insediativo ed ambientale; - individuazione delle aree di ricucitura dei tessuti di frangia da effettuare nell'ambito del dimensionamento del PS; - integrazione e distribuzione organica dei servizi pubblici e privati; - dimensionamento e redistribuzione dell'artigianato e delle attività commerciali di servizio, dei mercati naturali, delle attività produttive e commerciali, di media distribuzione; - riapertura dei percorsi e delle opportunità di fruizione della campagna circostante; - realizzazione o completamento delle reti di viabilità interne ed esterne e della dotazione di parcheggi; - regolazione della viabilità; - definizione degli standard con particolare riguardo al verde pubblico attrezzato; - previsione di interventi di riqualificazione



paesaggistica degli insediamenti sui crinali; - previsione di azioni di riqualificazione paesaggistica ambientale ed ecologica nelle aree di margine ai centri urbani; - le aree di espansione per le aree produttive e artigianali dovranno prevedere azioni di riqualificazione paesaggistica e - la riduzione dei consumi energetici; - previsione obbligatoria, nelle nuove costruzioni o nelle ristrutturazioni "pesanti" effettuate nelle aree produttive ed artigianali, l'installazione in copertura di pannelli integrati fotovoltaici e solare termico;

D35. Disposizioni e condizioni relative ai *centri urbani minori* che il RUC dovrà rispettare e attuare: - indirizzare, le eventuali previsioni di nuovi interventi, verso la definizione o il ripristino di punti cardine interni al tessuto edificato e localizzate in modo compatibile con le caratteristiche del paesaggio e la morfologia dei luoghi; - modifiche alla viabilità di attraversamento possono essere ammessi solo se l'intervento è correttamente inserito nel paesaggio; - a Lucignano sono ammessi solo interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e opere di riqualificazione urbana di zone degradate da definire; - i nuovi tratti di viabilità dovranno tenere conto dell'impatto sul territorio; - i nuovi parcheggi dovranno essere realizzati con materiali in grado di assicurare la permeabilità dei suoli, la presenza di alberature e arredo verde; - gli interventi dovranno valorizzare l'interrelazione con il territorio aperto, con l'attività agricola e con le relative funzioni di supporto;

D36. Disposizioni e condizioni relative ai *borghi e nuclei edificati* che il RUC dovrà rispettare e attuare: - gli interventi ammessi sono solo quelli di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente; - individuazione dei centri minori, che per la complessità degli interventi, devono essere oggetto di programmi di riqualificazione paesistica estesi alle contigue porzioni del territorio; - individuazione degli interventi atti a diminuire o limitare l'impatto del traffico di attraversamento; - localizzazione, all'interno dei perimetri urbani, solo delle attività capaci di valorizzarli o che comunque non ne compromettano o diminuiscano le caratteristiche qualitative; - individuazione delle attività incompatibili con le caratteristiche dei centri abitati; - individuazione ed incentivazione di forme di trattamento dei reflui di tipo "condominiale" o collettivo, privilegiando il ricorso a sistemi di fitodepurazione;

D37. Disposizioni e condizioni relative alle attività artigianali e industriali che il RUC dovrà disciplinare: - individuazione delle aree artigianali degradate e delle zone miste produttivo - residenza, nelle quali sia possibile prevedere interventi finalizzati a separare le funzioni; - individuazione delle aree artigianali e industriali degradate dal punto di vista paesaggistico, per le quali si renda opportuno trovare forme di mitigazione e schermatura, dell'impatto ambientale negativo; - individuazione di forme incentivanti per la sostituzione di impianti inquinanti o energivori, promuovendo e premiando il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili; - individuazione delle aree produttive degradate o dismesse all'interno del tessuto urbano o presenti nel territorio aperto, dove realizzare interventi di trasformazione, di recupero, di sostituzione o trasferimento delle volumetrie attraverso la perequazione urbanistica; - consolidamento delle aree artigianali e controllata espansione di quelle ritenute compatibili nelle strategie del presente Piano; nel caso di nuova costruzione si dovranno adottare soluzioni architettoniche di elevato livello qualitativo e con un alto grado di efficienza; - incentivazione di attività sostenibili per l'ambiente, equo solidali e ad alto contenuto tecnologico innovativo;

D38. Disposizioni e condizioni relative alle attività commerciali che il RUC dovrà disciplinare: - valorizzazione dei centri storici attraverso interventi pubblici di riqualificazione urbana, con previsione di aree a traffico limitato o pedonale; - valorizzazione dei borghi storici attraverso l'incentivazione alla formazione di strutture di vendita di prodotti tipici del territorio, ristorazione con cucina della tradizione locale; - mantenimento delle attività commerciali di media distribuzione, favorendo la realizzazione di possibili nuove strutture, individuando aree strategiche nelle zone di espansione, privilegiando per quanto possibile interventi di sostituzione o riutilizzo dei volumi esistenti;

D39. Disposizioni e condizioni relative alle attività turistico ricettive che il RUC dovrà rispettare e attuare: - valorizzazione dei borghi storici attraverso l'incentivazione alla formazione di strutture ricettive per il recupero del patrimonio architettonico; - favorire la realizzazione di possibili nuove strutture, individuando aree strategiche nelle zone di espansione, privilegiando per quanto possibile interventi di sostituzione o riutilizzo dei volumi esistenti; - localizzazione di strutture turistico ricettive di medie dimensioni in aree urbane o in grandi complessi storici non diversamente utilizzabili, escludendo la possibilità di realizzare nuovi edifici nel territorio aperto da destinare a strutture alberghiere;

D40. Azioni da realizzare relativamente all'istruzione e alla cultura: - realizzazione di un nuovo plesso scolastico nel capoluogo in cui siano presenti la scuola primaria e secondaria di primo grado; - maggior decentramento per il ciclo pre-scolastico (nidi e materne); - sviluppo dell'offerta pre-scolare attraverso forme flessibili, decentrate e di contenute dimensioni; potenziamento della rete dei trasporti pubblici volto a facilitare il raggiungimento dei poli scolastici dell'istruzione secondaria; - consolidamento delle attrezzature culturali esistenti (biblioteca, cinema, auditorium, ecc) e l'individuazione di nuovi spazi per attività educative (teatro, nuovi musei, ecc) ovvero la valorizzazione degli edifici di pregio presenti sul territorio per finalità culturali (pievi, ville, castelli) ed anche attraverso il recupero di spazi o strutture dismesse o per le quali è possibile una pluralità di utilizzazioni;

D41. Disposizioni e condizioni relative alle infrastrutture che il RUC dovrà rispettare e attuare nella localizzazione dei tracciati delle nuove infrastrutture, delle aree di interscambio modale e di servizio: - completamento del riassetto della viabilità dei centri urbani mediante la realizzazione di circonvallazioni; - miglioramento dei livelli di mobilità e ristrutturazione della rete infrastrutturale di supporto ai sistemi locali per una creazione di spazi urbani; - riordino sistematico della circolazione veicolare del trasporto pubblico locale e della sosta sulla viabilità pubblica; - predisposizione di nuove ipotesi di trasporto su rotaia di collegamento con la rete ferroviaria esistente in direzione di Montelupo Fiorentino od Empoli ed il rafforzamento del trasporto pubblico di collegamento con il terminal della tramvia in località Scandicci; - garantire l'attuale distribuzione e funzionalità del sistema della viabilità minore comunale e vicinale; in tal senso dovrà essere inibita la chiusura e la privatizzazione delle strade vicinali, il cui aspetto esteriore dovrà rimanere inalterato; - limitazioni e prescrizioni per l'asfaltatura delle strade bianche comunali, vicinali o private;

D42. La realizzazione di nuove infrastrutture, con servizi e aree di interscambio, o l'adeguamento e riqualificazione di quelle esistenti, sono ammesse solo

attraverso studi all'interno dei quali la nuova come la vecchia viabilità è considerata come parte inscindibile dell'ambiente e del paesaggio;

D43. Conservazione del sistema della viabilità storica: i tracciati delle strade principali devono essere conservati nella giacitura storica, in rapporto al sistema insediativo ed alle visuali;

D44. Disposizioni e condizioni relative ai parchi e al verde pubblico che il RUC dovrà rispettare e attuare: - eliminazione delle aree con destinazione verde pubblico insistenti su terreni privati ed esterne ai centri abitati che non siano organicamente integrate nel tessuto urbano e/o presentino evidenti difficoltà di realizzazione; - razionalizzazione ed accorpamento laddove possibile, delle aree con destinazione verde pubblico localizzate all'interno dei centri urbani; - previsione di ampliamento o completamento delle aree a verde esistenti, interne o adiacenti ai centri abitati; - prevedere la realizzazione di ampie aree verdi attrezzate integrate nei tessuti urbani dei centri maggiori e minori;

- prevedere specifiche aree da destinare a parchi urbani, piste ciclabili, percorsi pedo-naturalistici che consentano un uso responsabile del patrimonio ambientale;

D45. Disposizioni e condizioni relative all'energia e alle fonti rinnovabili che il RUC dovrà rendere operative: - le nuove costruzioni o le trasformazioni immobiliari, dovranno contenere accorgimenti tesi alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (utilizzo e realizzazione di sistemi passivi integrati, di tecniche costruttive adeguate, impiego di impianti ad alta efficienza energetica, predisposizione di programmi di riqualificazione energetica anche nei processi produttivi) - ogni intervento di nuova costruzione, riutilizzazione o trasformazione del patrimonio, dovrà obbligatoriamente fare ricorso a fonti energetiche rinnovabili dimensionate per l'uso sul posto, adottando soluzioni che coniughino l'innovazione con la qualità delle architetture, proponendo modifiche compatibili con le caratteristiche del valore storico-culturale e architettonico degli edifici e del paesaggio; - negli insediamenti di nuovo impianto e negli edifici esistenti, il ricorso alle Fonti di Energia Rinnovabili (FER), dovrà essere obbligatoriamente accompagnato dai seguenti accorgimenti progettuali: - ottimizzazione delle radiazioni solari, per i nuovi edifici anche in ordine al corretto orientamento degli edifici; - abbattimento dei carichi solari termici nei periodi estivi e loro sfruttamento nei mesi invernali, da attuare mediante schermature appropriate e dotazione di un involucro edilizio adeguato; - collocazione ottimale dell'edificio rispetto alla morfologia, alla esposizione dei versanti e dei venti dominanti e di ogni condizione ed evento climatico che favorisca il risparmio energetico; - azioni di contenimento energetico e di controllo del microclima con progettazione del verde secondo forme tradizionali che rafforzino in termini paesaggistici e funzionali i caratteri microclimatici dell'intervento; - sostituzione parziale o totale delle coperture e di altre superfici verticali con sistemi che utilizzano fonti energetiche rinnovabili negli edifici destinati a servizi pubblici e nelle aree produttive; - realizzazione sulle coperture di impianti per il risparmio e/o la produzione di energia rinnovabile;

## **EFFETTI**

E.1- Riqualificazione e valorizzazione dei centri abitati e del territorio aperto; (T)

- E.2- Miglioramento della qualità dell'impianto urbanistico dei centri e delle frazioni; (T)
- E.3- Creazione di corridoi ecologici che colleghino la zona dei fiumi e dei borri con le prospicienti colline; (A)
- E. 4- Maggior tutela del paesaggio agrario; (A)
- E.5- Maggior tutela e manutenzione dei boschi e degli elementi di naturalità; (A)
- E.6- Maggior tutela e valorizzazione degli elementi di valore paesaggistico e storico architettonico; (A, T, S)
- E.7-Aumento dei livelli di qualità socio-economica dell'area comunale; (S, Ec)
- E.8- Maggior tutela delle risorse ambientali; (A)
- E. 9- Aumento dei livelli di sicurezza territoriale ed ambientale; (A, T)
- E.10- Aumento della qualità e della quantità delle attrezzature ricreative, culturali e dei servizi; (S)
- E.11- Miglioramento dell'attrattività del comune; (Ec)
- E.12- Incremento del numero e della qualità delle funzioni urbane (spazi verdi, spazi pubblici, parcheggi, ecc.); (T, Su, S)
- E.13- Incremento dei livelli di qualità delle attività agricola; (Ec, A)
- E.14- Attrazione di investimenti pubblici e privati nell'area; (Ec)
- E.15- Incremento dei livelli di imprenditorialità; (Ec)
- E.16- Incremento dell'offerta turistica di qualità; (Ec)
- E.17 - Incremento dei livelli di qualità del servizio acquedottistico; (A)
- E.18- Incremento dei livelli qualitativi del servizio di depurazione delle acque reflue; (A)
- E.19 - Miglioramento della qualità dell'aria, anche mediante la riduzione delle emissioni del traffico su strada; (SU, A)
- E.20- Maggior tutela delle risorse idriche (superficiali, sotterranee e dei punti di captazione); (A)
- E.21- Riduzione del volume di rifiuti prodotti e incremento dei servizi di raccolta differenziata; (A)
- E.22- Aumento della rete e delle produzioni integrate; (Ec)
- E. 23- Aumento delle prestazioni ambientali degli insediamenti produttivi; (Ec)
- E.24- Aumento delle prestazioni ambientali del patrimonio edilizio esistente e di quello di nuova realizzazione; (A)
- E.25- Incremento della qualità e della quantità dei percorsi pedo – ciclabili; (T, S, Su)
- E.26- Rafforzamento della struttura policentrica del territorio comunale; (T)
- E.27- Aumento della condivisione e della partecipazione nelle scelte strategiche di importanza comunale e sovracomunale; (A, T, Ec, S, Su)
- E.28- maggiore intesa e coesione sociale; (S)

Tra parentesi è riportato il riferimento all'ambito, come individuati dalla LR 1/2005, in cui si ritiene possa ricadere l'effetto secondo la seguente legenda:

A - Ambientale  
T- Territoriale  
S- Sociale  
Su - Salute umana  
Ec- Economico

### Commento

L'analisi valutativa del sistema logico evidenzia un buona coerenza interna del Piano Strutturale, intesa come rispetto della linearità della catena obiettivi-azioni-effetti dal momento che non si riscontrano interruzioni o anelli mancanti nella filiera pianificatoria proposta. Si evidenzia inoltre che tutti gli obiettivi vengono perseguiti attraverso almeno una disposizione prescritta per il RUC e che non si sono verificati contrasti tra gli obiettivi e gli indirizzi.

Di seguito si riportano le tabelle che riassumo i collegamenti riscontrati tra gli obiettivi, disposizioni e gli effetti e graficizzati nell'Allegato 1.

Tab. collegamenti Obiettivi di Piano-Obiettivi Prestazionali

OBIETTIVI DI PIANO	OBIETTIVI PRESTAZIONALI
O.1	TUTTI
O.2	Da OPr.20. a OPr.52
O.3	TUTTI
O.4	Da OPr.31 a OPr.52
O.5	Da OPr.1 a OPr.30

Tab. collegamenti Obiettivi prestazionali – Disposizioni- Effetti

Schematizzazione esemplificativa dei collegamenti		
OBIETTIVI PRESTAZIONALI	DISPOSIZIONI	EFFETTI
OPr.1	D1	E.8, E.9
OPr.1	D2	E.8, E.9, E.20
OPr.1	D3	E.8, E.9, E.20
OPr.1	D4	E.9
OPr.2	D5	E.8, E.9
OPr.3, OPr.4, OPr.5, OPr.6, OPr.7, OPr.14	D6	E.17, E.18, E.20
OPr.5, OPr.6, OPr.7	D7	E.8, E.20
OPr.5, OPr.6, OPr.7	D8	E.8, E.20
OPr.5, OPr.7	D9	E.8, E.9, E.20
OPr.5	D10	E.17, E.18, E.20

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

OPr.5	D11	E.8, E.20
OPr.10, OPr.11, OPr.12, OPr.13	D12	E.8, E.9
OPr.9, OPr.10, OPr.11, OPr.15	D13	E.8
OPr.8, OPr.10, OPr.16	D14	E.8
OPr.17,	D15	E.3, E.4, E.5, E.6
OPr.18	D16	E.3, E.5, E.20
OPr.19	D17	E.3, E.4, E.5, E.6, E.8, E.9
OPr.20	D18	E.6, E.11
OPr.21	D19	E.2
OPr.22	D20	E.1, E.2, E.6, E.8, E.12, E.15, E.19, E.20
OPr.23	D21	E.6
OPr.24	D22	E.1, E.6
OPr.25	D23	E.6
OPr.26, OPr.27	D24	E.4
OPr.26, OPr.27, OPr.28	D25	E.1, E.2, E.5, E.6, E.11
OPr.29	D26	E.8
OPr.28	D27	E.1, E.2, E.4, E.7, E.22
OPr.26, OPr.27	D28	E.1, E.4
OPr.26, OPr.29	D29	E.1, E.6, E.8, E.20, E.23, E.24
OPr.27	D30	E.1
OPr.29	D31	E.4, E.5, E.6
OPr.30	D32	E.3, E.5, E.8
OPr.31, OPr.32, OPr.33, OPr.34, OPr.35, OPr.36	D33	E.1, E.2, E.12, E.21, E.28
OPr.31, OPr.32, OPr.33, OPr.34, OPr.35	D34	E.1, E.2, E.7, E.12, E.22, E.23
OPr.31, OPr.32, OPr.33, OPr.34, OPr.35	D35	E.1, E.2, E.4
OPr.31, OPr.32, OPr.33, OPr.34, OPr.35	D36	E.1, E.2, E.18, E.19
OPr.37, OPr.38	D37	E.1, E.2, E.23
OPr.39	D38	E.1, E.11, E.13, E.15, E.19
OPr.40, OPr.41	D39	E.1, E.7, E.11, E.14, E.15, E.16
OPr.42	D40	E.7, E.10, E.28
OPr.43, OPr.44, OPr.45, OPr.46, OPr.47, OPr.48, OPr.49, OPr.50	D41	E.2, E.19, E.27
OPr.49	D42	E.6
OPr.50	D43	E.6
OPr.51	D44	E.1, E.2, E.12, E.25
OPr.52	D45	E.8, E.23, E.24

Nell'analisi di coerenza interna del Piano Strutturale, come detto, sono stati individuati gli effetti che si ritiene possano essere prodotti dalla messa in atto del Piano. Gli effetti sono stati classificati secondo i cinque ambiti individuati dalla legge regione 1/2005: Ambientale, Economico, Sociale, Salute Umana e Territoriale.

Di seguito si riportano l'elenco degli effetti e l'ambito/i in cui si ritiene ricadano e la tabella che sintetizza per ogni Disposizione i possibili effetti prodotti.

Gli effetti sono:

- E.1- Territoriale
- E.2- Territoriale
- E.3- Ambientale
- E.4- Ambientale
- E.5- Ambientale
- E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale
- E.7- Sociale, Economico
- E.8- Ambientale
- E.9- Ambientale, Territoriale
- E.10- Sociale
- E.11- Economico
- E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale
- E.13- Economico, Ambientale
- E.14- Economico
- E.15- Economico
- E.16- Economico
- E.17- Ambientale
- E.18- Ambientale
- E.19- Salute Umana
- E.20- Ambientale
- E.21- Ambientale
- E.22- Economico
- E.23- Economico
- E.24- Ambientale
- E.25- Territoriale, Sociale, Salute Umana
- E.26- Territoriale
- E.27- Ambientale, Economico, Territoriale, Sociale, Salute Umana
- E.28- Sociale

DISPOSIZIONE	EFFETTO
D.1	E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale
D.2	E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale E.20- Ambientale
D.3	E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale E.20- Ambientale
D.4	E.9- Ambientale, Territoriale
D.5	E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale
D.6	E.17- Ambientale E.18- Ambientale E.20- Ambientale

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

D.7	E.8- Ambientale E.20- Ambientale
D.8	E.8- Ambientale E.20- Ambientale
D.9	E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale E.20- Ambientale
D.10	E.17- Ambientale E.18- Ambientale E.20- Ambientale
D.11	E.8- Ambientale E.20- Ambientale
D.12	E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale
D.13	E.8- Ambientale
D.14	E.8- Ambientale
D.15	E.3- Ambientale E.4- Ambientale E.5- Ambientale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale
D.16	E.3- Ambientale E.5- Ambientale E.20- Ambientale
D.17	E.3- Ambientale E.4- Ambientale E.5- Ambientale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale
D.18	E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.11- Economico
D.19	E.2- Territoriale
D.20	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.8- Ambientale E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale E.15- Economico E.19- Salute Umana E.20- Ambientale
D.21	E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale
D.22	E.1- Territoriale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale
D.23	E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale
D.24	E.4- Ambientale



Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

D.25	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.5- Ambientale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.11- Economico
D.26	E.8- Ambientale
D.27	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.4- Ambientale E.7- Sociale, Economico E.22- Economico
D.28	E.1- Territoriale E.4- Ambientale
D.29	E.1- Territoriale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.8- Ambientale E.20- Ambientale E.23- Economico E.24- Ambientale
D.30	E.1- Territoriale
D.31	E.4- Ambientale E.5- Ambientale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale
D.32	E.3- Ambientale E.5- Ambientale E.8- Ambientale
D.33	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale E.21- Ambientale E.28- Sociale
D.34	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.7- Sociale, Economico E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale E.22- Economico E.23- Economico
D.35	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.4- Ambientale
D.36	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.18- Ambientale E.19- Salute Umana
D.37	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.23- Economico

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

D.38	E.1- Territoriale E.11- Economico E.13- Economico, Ambientale E.15- Economico E.19- Salute Umana
D.39	E.1- Territoriale E.7- Sociale, Economico E.11- Economico E.14- Economico E.15- Economico E.16- Economico
D.40	E.7- Sociale, Economico E.10- Sociale E.28- Sociale
D.41	E.2- Territoriale E.19- Salute Umana E.27- Ambientale, Economico, Territoriale, Sociale, Salute Umana
D.42	E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale
D.43	E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale
D.44	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale E.25- Territoriale, Sociale, Salute Umana
D.45	E.8- Ambientale E.23- Economico E.24- Ambientale

L'analisi condotta evidenzia che, su un totale di 183 collegamenti tra le Disposizioni dello Statuto del Piano Strutturale e gli effetti individuati dai valutatori, 75, (pari al 41%) producono un effetto che ricade sull'ambito ambientale, 52 (28%) sull'ambito territoriale, 25 (14%) sull'ambito sociale, 21 (12%) su quello economico e 10 (5%) sull'ambito della salute umana.

Tab. Effetti ed ambiti

Effetti		
Ambito	n°	%
Ambientale	75	41
Territoriale	52	28
Sociale	25	14
Economico	21	12
Salute Umana	10	5
<b>TOT.</b>	<b>183</b>	<b>100</b>

Alla luce di quanto precedentemente affermato, si conferma che, a livello di Statuto esiste linearità di eventi e coesione nelle scelte organizzative e funzionali, pertanto si ribadisce che il giudizio sulla coerenza interna risulta essere positivo.

#### 1.4.2 La valutazione di coerenza interna dello Strategia del Piano Strutturale

Al fine di effettuare l'analisi di coerenza dello Strategia del Piano Strutturale è stato elaborato un Quadro Logico (*Allegato n. 2*) articolato in due parti: nella prima si evidenziano le relazioni ed i collegamenti esistenti tra gli *Obiettivi di Piano – gli Obiettivi Strategici - Indirizzi / azioni generali per il RUC - Effetti*; mentre nella seconda, riportata in rosso nello schema logico, le relazioni ed i collegamenti esistenti tra gli *Obiettivi Strategici – gli Obiettivi Specifici per le UTOE – Indirizzi / azioni specifiche per le UTOE da attuare e rispettare nel RUC*. La scelta di elaborare tale quadro logico è legata alla necessità di verificare l'esistenza di continuità e di coerenza tra quanto riportato, nei Documenti di Piano, valido per tutto il territorio e quando stabilito, in maniera specifica, per le UTOE.

I valutatori hanno elaborato un quadro logico che sintetizza e ripropone l'intera struttura ed articolazione della strategia del piano in tutta la sua complessità così come elaborata dai pianificatori.

Nello schema, relativamente alla parte della strategia generale sono indicati:

- gli **obiettivi** divisi in funzione del loro grado di definizione in:
  - Obiettivo di Piano, obiettivi, individuati dai pianificatori, comuni sia allo Statuto che alla Strategia del Piano Strutturale;
  - Obiettivi Strategici desunti ed individuati dai valutatori dalla Disciplina e dagli elaborati grafici n. 23 – Strategie ambientali e n. 24 – Strategie Territoriali.
- le **azioni**, con cui si ritiene di perseguire gli obiettivi, sono desunte dalla Disciplina e dagli elaborati grafici n. 23 – Strategie ambientali e n. 24 – Strategie Territoriali e si identificano con gli indirizzi generali e validi per l'intero territorio comunale che il Piano Strutturale prescrive al RUC;
- i **risultati attesi** dal pianificatore dal compimento delle azioni, ovvero gli effetti delle azioni e loro diretta e attesa conseguenza, sia in termini di futuri beni e servizi che come atti migliorativi che dovranno essere compiuti nel proseguimento del processo di pianificazione comunale.

Gli effetti sono stati individuati, dai valutatori del Piano Strutturale, dall'analisi dei documenti relativi al Piano stesso e sono gli stessi individuati per la coerenza interna dello Statuto.

Nello schema, relativo alle UTOE, riportato in rosso nello schema logico allegato, sono indicati:

- gli **Obiettivi Specifici** per ogni UTOE desunti ed individuati dai valutatori dalla Disciplina,
- le **azioni**, con cui si ritiene di perseguire gli obiettivi, sono desunte dalla Disciplina e si identificano con gli indirizzi specifici per ogni UTOE che il Piano Strutturale prescrive al RUC;
- i **risultati attesi** dal pianificatore dal compimento delle azioni, gli effetti sono i medesimi del quadro logico relativo all'intero territorio comunale;

La catena obiettivi-indirizzi-effetti è stata strutturata, per entrambe le sezioni che compongono il quadro logico della Strategia, applicando la metodologia descritta nel paragrafo 1.3 *Articolazione della teoria e descrizione del processo di partecipazione* della presente relazione.

Sulla base dei contenuti dei documenti forniti dai pianificatori e dall'Amministrazione Comunale, i valutatori hanno ricostruito la sequenza logica della Strategia del Piano e i suoi possibili effetti attesi questi ultimi sono stati ricondotti ai cinque ambiti che la legge regionale 1/2005 individua: ambientale, territoriali, economici, sociali e sulla salute umana.

#### **1.4.2.1 Parte prima: Coerenza strategia generale**

Di seguito si riporta l'elenco completo degli Obiettivi di Piano, degli Obiettivi Strategici, degli Indirizzi generali del Piano Strutturale che compongono la sezione generale.

##### **OBIETTIVI DI PIANO**

- O.1. Incrementare i valori paesaggistici del territorio e tutelarne la trasmissibilità;
- O.2. Mantenere e consolidare il carattere policentrico del territorio;
- O.3. Conservare e valorizzare le risorse territoriali, storiche e ambientali;
- O.4. Favorire la socialità e la crescita del senso di comunità;
- O.5. Promuovere uno sviluppo che integri la tradizione agricola in una filiera orientata alla qualità e all'innovazione compatibile con l'ambiente;

##### **OBIETTIVI STRATEGICI**

- OS.1- Tutelare l'integrità fisica dei suoli e la struttura del paesaggio;
- OS.2- Garantire e mantenere l'integrità strutturale del sistema idrografico, la funzione drenante ed ecologica (con la conservazione ed il rafforzamento del ruolo connettivo e biologico) ed il ruolo strutturale nella organizzazione dei processi fisici e storici di costruzione del territorio e delle sue tessiture agrarie;
- OS.3- Per il sistema agricolo si prevede la tutela dell'ecosistema territoriale e il rafforzamento della diversità ambientale;
- OS.4- Valorizzare le aree agricole nel rispetto della regimazione idraulica sui versanti collinari e nelle zone pianeggianti;
- OS.5- Recupero ambientale e paesaggistico delle aree dismesse e in stato di degrado;
- OS.6- Garantire la sostenibilità ambientale nella realizzazione dei nuovi insediamenti e nella riqualificazione di quelli esistenti;
- OS.7- Tutelare i caratteri paesaggistici significativi nelle aree interessate da nuovi insediamenti o da interventi di riqualificazione e prevedere interventi di recupero ambientale e paesaggistico in presenza di aree degradate marginalmente;
- OS.8- Nelle aree di frangia evitare la saldatura dei centri abitati;

OS.9- Contenere i carichi inquinanti dovuti ai flussi di traffico e ridurre l'impatto delle infrastrutture sull'ambiente e sul paesaggio;

OS.10- Tutelare le componenti a maggiore naturalità quali riserve di naturalità come boschi, prati e arbusteti localizzati lungo le reti ecologiche provinciali e interne individuate dal Piano Strutturale e le componenti naturali puntuali e/o residuali nelle aree collinari o di valle;

OS.11- Tutelare le unità funzionali riportate nelle reti ecologiche della Provincia di Firenze (il corridoio ecologico dei boschi del versante ovest, le aree aperte centrali e sul lato ovest e centrali, nei corridoi fluviali del Pesa, Virginio, Turbone, Orme, Pesciola, Ormicello);

OS.12- Tutelare e ripristinare le fasce boscate lungo il reticolo idrografico (zone tartufigene e del fiume Pesa, Virginio, Virginiolo, Turbone, Pesciola con tutte le loro diramazioni, indicate come corridoi dal Piano Strutturale);

OS.13- Promuovere e valorizzare le diversità ambientali nelle aree con coltivazioni monoculturali intensive in atto o di previsione;

OS.14- Costruire un verde urbano pubblico e/o privato articolato e diversificato in termini funzionali e strutturali, con uso di piante autoctone in uso nella tradizione;

OS.15- Mantenere e valorizzare il sistema infrastrutturale primario di ingresso e di attraversamento sulle direttrici storiche e creare aree attrezzate di scambio intermodale;

OS.16- Riquilibrare la percezione del Comune di Montespertoli;

OS.17- Promuovere e valorizzare il territorio comunale e la sua struttura policentrica;

OS.18- Nel territorio rurale valorizzare il settore agricolo ed una ruralità plurifunzionale e/o

integrata (Parco agrario) che coniughi le scelte produttive con la qualità del paesaggio e dell'ambiente;

OS.19- Nel territorio rurale recuperare il patrimonio edilizio con limitazione dei frazionamenti e delle superfici minime realizzabili nel segno del "divieto di realizzazione di condomini in campagna";

OS.20- Nel territorio rurale disincentivare la realizzazione di annessi agricoli nuovi in presenza di edifici inutilizzati da recuperare;

OS.21- Tutelare e valorizzare i complessi di rilevante valore storico-culturale e architettonico ed i reperti archeologici che esprimono i principali caratteri identitari del territorio;

OS.22- Perseguire la contestualizzazione paesaggistica degli edifici di nuova costruzione, la limitazione delle dimensioni minime e l'incremento della qualità abitativa e la formazione del tessuto sociale;

OS.23- Incrementare la risorsa idrica attraverso il doppio binario approvvigionamento/riduzione del consumo d'acqua nell'ottica della sostenibilità della risorsa che costituisce il principale fattore limitante per gli insediamenti umani;

- OS.24- Proseguimento della pratica della raccolta differenziata, con la promozione del riciclo delle materie prime finalizzata al superamento sostenibile del problema "rifiuti" per attivare realmente le politiche volte alla chiusura del ciclo dei rifiuti;
- OS.25- Potenziare il sistema di depurazione dei reflui provenienti dagli insediamenti urbani del territorio;
- OS.26- Soddisfare il fabbisogno energetico attraverso il doppio binario approvvigionamento/riduzione del consumo di energia, incentivando l'utilizzo delle energie provenienti da fonti rinnovabili;
- OS.27- Nel Capoluogo favorire la riappropriazione dell'identità urbana e rivitalizzazione del centro commerciale naturale. Recupero dell'immagine complessiva del capoluogo come percezione visiva dal territorio circostante;
- OS.28- Perseguire lo sviluppo dell'area di Martignana attraverso la riqualificazione delle zone per la produzione e per la residenza;
- OS.29- Favorire nell'area dell'Anselmo, il potenziamento dell'attività produttiva e consentire localizzate e limitate espansioni residenziali;
- OS.30- Consolidare l'area di Baccaiano in chiave residenziale e per lo sport;
- OS.31- Consolidamento l'area di San Quirico in Collina in chiave residenziale e per la cultura;
- OS.32- Consolidare le aree di Ortimino e di San Pancrazio in chiave residenziale;
- OS.33- Nelle aree di Lucardo, Lucignano, Poppiano e dei borghi minori favorire il recupero del patrimonio urbanistico ed edilizio in chiave residenziale e turistico culturale;
- OS.34- Consolidare l'area di Montagnana e di Fornacette in chiave residenziale con limitato sviluppo e riqualificazione del tessuto esistente;
- OS.35- Riqualificare a Cerbaia l'area produttiva;
- OS.36- Valorizzare e promuovere la struttura plurifunzionale del sistema economico fortemente radicata nel territorio con le sue attività agricole, turistiche, artigianali, industriali e servizi attraverso il progetto di un grande parco agrario esteso a tutto il territorio aperto (non comprese le aree boscate e le zone di naturalità diffusa);
- OS.37- Valorizzare le attività enologiche come fattori di crescita economica ed elementi identitari e culturali;
- OS.38- Sostenere lo sviluppo delle attività agricole di qualità;
- OS.39- Sostenere lo sviluppo delle attività turistiche favorendo una forte integrazione delle offerte che fondano le loro scelte sul binomio turismo-peculiarità territoriale e che trovano i loro contenuti promozionali e di valore nell'arte e nella cultura, nel paesaggio e l'ambiente, nello sviluppo delle attività convegnistiche e di formazione, nei valori delle tradizioni culturali anche di tipo enogastronomico, nella natura, lo sport e il tempo libero;
- OS.40- Agevolare e rilanciare la rete commerciale di prossimità;

OS.41- Sostenere la qualificazione e l'innovazione del settore manifatturiero con particolare attenzione ai prodotti di qualità, di tradizione e con componenti di forte innovazione tecnologica;

OS.42- Dotare la comunità di Montespertoli di un sistema di strutture per l'istruzione idoneo a soddisfare le esigenze formative di varie classi di età di bambini e ragazzi;

OS.43- Attrezzare il territorio montespertolese di aree e luoghi idonei per il gioco, le attività ricreative di tipo sportivo;

OS.44- Montespertoli vuol essere una comunità viva, vitale accogliente che sappia integrare e non escludere;

### **INDIRIZZI/AZIONI**

I/A.1- Rispetto delle regole statutarie relative alle acque e agli interventi di regimazione;

I/A.2- Possibilità, attraverso studi adeguati, di realizzare invasi;

I/A.3- Utilizzo di tecniche di compensazione in caso di previsione di importanti aree da destinare a nuove colture specializzate;

I/A.4- Tutela, incremento ed articolazione del mosaico agrario;

I/A.5- Mantenimento e incremento di siepi, macchie arborate e alberi isolati;

I/A.6- Riduzione dell'uso di prodotti di sintesi chimica nelle attività agricole e promozione di produzioni biologiche e biodinamiche;

I/A.7- Promozione della varietà delle colture agrarie di pregio;

I/A.8- Promozione di attività agricole che prevedono l'accorciamento della filiera;

I/A.9- Realizzazione e messa in pristino delle opere di regimazione idraulica;

I/A.10- Mantenimento e incremento della vegetazione di ripa dei corsi d'acqua minori;

I/A.11- Bonifica dei siti affetti da criticità ambientali (area di escavazione inerti ad Anselmo, ex discarica Le Mandrie, ex cava La Leccia, ex cava Polvereto, Rasseno, e area di tiro al piattello);

I/A.12- Cogenti regole che diano disposizioni e prescrizioni sulle giaciture degli edifici in rapporto ai caratteri geo-morfologici e idraulici dei luoghi e dell'esposizione dei versanti;

I/A.13- Prevedere specifici standard ambientali per i nuovi insediamenti e per ogni intervento con opere che eccedano il restauro e il risanamento conservativo relativamente alla riduzione delle emissioni, al risparmio della risorsa acqua, alla permeabilità, al rafforzamento del verde e delle connettività ecologiche, all'uso di energie rinnovabili;

I/A.14- Tutelare le aree inedificate interposte fra i sistemi urbani vicini;

I/A.15- Ridefinizione delle aree di frangia;

I/A.16- Riduzione del consumo di suolo e del carico infrastrutturale nel segno della sostenibilità delle risorse;

I/A.17- Razionalizzare i flussi di traffico sia interni ai centri abitati che esterni determinati dai territori limitrofi e/o di attraversamento sovra comunale;

I/A.18- Prevedere particolari interventi che riducano i carichi inquinanti e la velocità (asfalti e barriere fonoassorbenti, dossi artificiali e/o postazioni fisse di misuratori autovelox, barriere verdi, ecc.);

I/A.19- Prevedere interventi che riducano la percezione dell'effetto barriera causato dalle carreggiate stradali (sotto attraversamenti, opere di verdissement lungo i tracciati, ecc);

A/I.20- Prevedere interventi che riducano l'impatto delle infrastrutture sull'ambiente con opere di mitigazione degli effetti e di compensazione degli squilibri;

I/A.21- Prescrivere l'utilizzo di specie vegetali autoctone e di incentivare la tendenza alla sostituzione di boschi e conifere non compatibili con i luoghi;

I/A.22- Mantenimento delle specie vegetali, arboree, erbacee e arbustive d'ausilio alla formazione dei tartufi;

I/A.23- Previsione di parchi fluviali e tematici lungo i corsi d'acqua del fiume Pesa (in accordo con gli altri Comuni rivieraschi), dei parchi tecnologici urbani dell'Anselmo sul Virginio e di Martignana sul torrente Orme; del parco archeologico-naturale delle cave e della Leccia a Martignana; del parco naturale dell'alto Virginio e Virginiole a Fornacette;

I/A.24 - Attivazione di procedure per la verifica di possibili zone di reperimento ANPIL;

I/A.25- Attivazione di azioni a sostegno delle certificazioni ambientali previste dai programmi Europei (EMAS e Ecobal);

I/A.26- Previsione di piste pedo – ciclabili e valorizzazione di una rete cicloturistica (lungo il Fiume Pesa, il torrente Orme, il Torrente Virginio ed Rio Virginio);

I/A.27- Previsione di progetti speciali per l'abbattimento dell'inquinamento luminoso;

I/A.28- Valorizzazione degli ingressi principali: Ortimino, Martignana, Anselmo, Montagnana e di quelli minori: Lucardo, S. Pancrazio/Lucignano, Botinaccio, Polvereto/Il Pino;

I/A.29- Previsione di funzioni di eccellenza di interesse sovracomunale da localizzare nel territorio comunale in coerenza con le regole dello Statuto, orientate verso funzioni socio-culturali, produttive, di formazione e di accoglienza per un turismo sportivo, convegni stico, ecc;

I/A.30- Attivare forme di collaborazione tra il Comune di Montespertoli ed i Comuni limitrofi, il Circondario Empolese, la Provincia di Firenze e la Regione Toscana su scelte strategiche relative a: - mobilità pubblica; - funzioni di eccellenza di interesse sovra comunale da localizzare nel territorio comunale; - valorizzazione di una ruralità plurifunzionale e/o integrata; - realizzazione di parchi; definizione di criteri ed azioni per la tutela dei corsi d'acqua;



I/A.31- Valutazione di ogni intervento che interessa il patrimonio edificato nel territorio aperto, comprensiva delle aree pertinenziali e della viabilità minore di accesso e delle altre opere di urbanizzazione necessarie al fine verificarne la rispondenza con la disciplina del PS;

I/A.32- La realizzazione di nuovi annessi agricoli sarà consentita solo in mancanza di altre strutture ovvero anche in presenza di edifici impropri, ma solo a condizione che sia previsto il loro recupero (anche per scopi diversi);

I/A.33- Le aree di interesse archeologico individuate non saranno soggette a vincolo. La loro tutela verrà effettuata attraverso la disposizione di norme d'uso alle quali dovranno conformarsi gli interventi di trasformazione del territorio inerenti alle aree;

I/A.34- Potenziamento dei campi pozzi che si trovano alla confluenza fra il fiume Pesa e il torrente Virginio;

I/A.35- Potenziamento dell'impianto di sollevamento di Fornacette e di Cubatoli;

I/A.36- Potenziamento della dorsale acquedottistica della località Anselmo;

I/A.37- Realizzazione di cisterne per la raccolta delle acque meteoriche in prossimità del capoluogo (1.500 mc) e di Montagnana (500 mc);

I/A.38- Collegamento dell'adduttrice Ginestra con la Farfalla di Empoli, fra Martignana ed Ortimino, da verificare con l'Ente Gestore;

I/A.39- Valorizzazione delle sorgenti e controllo dei pozzi;

I/A.40- Divieto di sfruttamento industriale dell'Acquabolle e di Acqua Arzente e valorizzazione dal punto di vista scientifico della singolarità geologica, per usi didattici, turistici;

I/A.41- Incremento della diffusione delle buone pratiche di utilizzo, riduzione degli sprechi e recupero delle acque usate per finalità secondarie;

I/A.42- Raccolta differenziata porta a porta e previsione di produzione di biogas dalla digestione anaerobica dei rifiuti, da realizzare presso l'impianto di compostaggio;

I/A.43- Per il Capoluogo in alternativa al progetto di collettamento per il depuratore di Cambiano, si propone la depurazione dell'acqua sul posto, attraverso l'adeguamento del depuratore dello Schiavone, la sistemazione di quello del Borro santo e la nuova previsione di un impianto di depurazione in luogo della partenza del collettamento per Castelfiorentino;

I/A.44- Realizzazione di un depuratore lungo il Virginio, nei pressi della cantina sociale, con collegamento dei reflui dalle località di Fornacette, San Pancrazio e Lucignano; in alternativa depurazione naturale sul posto per tutte le tre frazioni;

I/A.45- Realizzazione di un sistema di depurazione naturale per Poppiano e San Quirico in Collina;

I/A.46- Realizzazione di un depuratore per Anselmo, in alternativa prevedere la possibilità di allacciamento al depuratore della Ginestra, contribuendo al suo miglioramento e potenziamento in accordo con le rispettive autorità competenti;

I/A.47- Realizzazione di un depuratore per Baccaiano, con collettamento di tutti i reflui che attualmente versano nel borro;

- I/A.48- Realizzazione di un nuovo collettore a Martignana che affianchi quello esistente che proviene dalla discarica e raggiunga il depuratore di Pagnana;
- I/A.49- Realizzazione di un nuovo depuratore per la frazione di Ortimino;
- I/A.50- Favorire l'adozione dei sistemi energetici passivi e di fonti di energia quali il minieolico, fotovoltaico e solare termico, geotermico, biomasse;
- I/A.51- Favorire la bioedilizia e la bioarchitettura;
- I/A.52- Promuovere la conoscenza e la tutela delle tradizioni e della storia locale;
- I/A.53- Sostenere la ricerca per lo sviluppo delle pratiche enologiche ed agricole;
- I/A.54- Aiutare i produttori a fare sistema;
- I/A.55- Incentivare il marketing territoriale;
- I/A.56- Salvaguardare e tutelare la qualità del prodotto agricolo;
- I/A.57- Incentivare l'integrazione paesaggistico ambientale dei vigneti;
- I/A.58- Promozione della conoscenza, le produzioni complementari al vino, e delle pratiche agricole;
- I/A.59- Puntare alla semplificazione degli adempimenti burocratici;
- I/A.60- Rafforzamento e sviluppo di strutture alberghiere per un turismo di qualità;
- I/A.61- Previsione di strutture per il turismo rurale leggero (agricampeggi);
- I/A.62- Qualificazione e valorizzazione con certificazione e protocolli specifici delle strutture anche agrituristiche;
- I/A.63- Potenziare l'offerta culturale e d'intrattenimento;
- I/A.64- Valorizzare e promuovere la rete di edifici storici del territorio;
- I/A.65- Valorizzare le emergenze archeologiche e ambientali del territorio;
- I/A.66- Promuovere il sistema museale;
- I/A.67- Valorizzare la rete storica di percorsi e sentieri (realizzazione di: - strada dei sapori, del vino, con le cantine aperte, dell'olio e della gastronomia; - percorsi dei castelli, delle ville e dei luoghi di culto storici; - percorsi per escursionismo, trekking, cicloturismo, ippovie ecc);
- I/A.68- Incentivare il recupero e il restauro degli edifici e dei borghi storici presenti sul territorio secondo le regole della disciplina del PS;
- I/A.69- Incentivare il consolidamento e la differenziazione dell'offerta turistica (turismo convegnistico, culturale, rurale leggero, occasionale del tempo libero, ecc);
- I/A.70- Salvaguardare la percorribilità e la fruibilità pubblica del territorio;
- I/A.71- Migliorare il decoro e l'attrattività complessiva dei centri;
- I/A.72- Sostenere e sviluppare il Centro Commerciale Naturale identificato nel capoluogo;
- I/A.73- Promuovere l'insediamento di nuovi esercizi commerciali attraverso incentivi tariffari e fiscali e semplificazione burocratica;
- I/A.74- Disincentivare la trasformazione non commerciale dei fondi;

I/A.75- Riequilibrio dell'assetto insediativo tra funzioni insediate e carichi urbanistici indotti, con adeguati standards e dotazioni di aree pertinenziali a servizio e in relazione delle attività produttive (parcheggi, aree di manovra e di carico e scarico, viabilità, ecc);

I/A.76- Corretta gestione, negli insediamenti produttivi, dei rifiuti, con adeguate isole ecologiche funzionalmente e adeguatamente inserite sia nel contesto insediativo che paesaggistico;

I/A.77- Attenzione all'inserimento, degli insediamenti produttivi, nel contesto paesaggistico che comprende una migliore qualità architettonica degli edifici e delle aree verdi pertinenziali e un corretto sistema di illuminazione;

I/A.78- Promozione e sostegno alla qualificazione energetico-ambientale dei processi produttivi;

I/A.79- Progetti pubblici e incentivazione alla creazione di forme consortili e/o cooperative per la realizzazione delle filiere corte;

I/A.80- Migliorare la rete infrastrutturale dei servizi;

I/A.81- Rivalutare la vicinanza strategica agli assetti viari principali delle due zone produttive delle località di Martignana e Anselmo;

I/A.82- Superare la promiscuità residenza/produzione;

I/A.83- Creare situazioni di vantaggio competitivo relativamente all'accesso all'energia da fonti rinnovabili ed alle reti tecnologiche;

I/A.84- Prevedere aree in cui incentivare la ricollocazione o il nuovo insediamento delle imprese;

I/A.85- Favorire l'accessibilità e il miglioramento delle reti informatiche, la qualificazione urbana e funzionale degli insediamenti produttivi e la riqualificazione di quelli esistenti (realizzazione della cablatura di Anselmo e Martignana e realizzazione di rete per la telefonia mobile);

I/A.86- Sostenere la rete delle associazioni e favorire il volontariato;

I/A.87- Attuare politiche attive di sostegno sociale per ridurre le fasce di disagio;

I/A.88- Prevedere interventi di edilizia convenzionata e quote di appartamenti ad affitto agevolato negli interventi di espansione;

I/A.89- Potenziare la rete dei centri culturali e di aggregazione;

Di seguito sui riportano i collegamenti Obiettivi di Piano-Obiettivi Strategici, desunti dallo Schema Logico (Allegato n. 2).

OBIETTIVI DI PIANO	OBIETTIVI STRATEGICI
O.1	OS.1, OS.2, OS.5, OS.6, OS.7, OS.8, OS.14, OS.21, OS.22
O.2	OS.15, OS.16, OS.17, OS.27, OS.28, OS. 30, OS.31, OS.32, OS.33, OS.34, OS.42, OS.43,
O.3	OS.1, OS.2, OS.3, OS.4, OS.5, OS.6, OS.7, OS.8, OS.9, OS.10, OS.11, OS.12, OS.13, OS.19, OS.20, OS.23, OS.24, OS.25, OS.26, OS.28, OS.33
O.4	OS.27, OS.30, OS.31, OS.38, OS.42, OS.43, OS.44

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

O.5	OS.4, OS.15, OS.18, OS.21, OS.33, OS.35, OS.36, OS.37, OS.38, OS.39, OS.40, OS.41, OS.43
-----	--

I collegamenti Obiettivi Strategici – Indirizzi/Azioni generali per il RUC - Effetti sono schematizzati nella tabella seguente:

Schematizzazione esemplificativa dei collegamenti		
OBIETTIVI STRATEGICI	INDIRIZZI	EFFETTI
OS.1, OS.2, OS.4, OS.23	I/A.1	E.4, E.8, E.9, E.10, E.20
OS.2, OS.4, OS.23	I/A.2	E.4, E.8, E.9, E.20
OS.3, OS.10, OS.18	I/A.3	E.4
OS.1, OS.3, OS.10, OS.13, OS.18	I/A.4	E.4, E.6, E.8
OS.1, OS.3, OS.10, OS.13	I/A.5	E.4, E.5, E.6, E.8, E.9
OS.3, OS.18, OS.38	I/A.6	E.8, E.13
OS.1, OS.3, OS.13, OS.18, OS.38	I/A.7	E.4, E.13, E.15, E.22
OS.3, OS.18, OS.36, OS.38	I/A.8	E.13, E.15
OS.1, OS.2, OS.4	I/A.9	E.4, E.9, E.20
OS.1, OS.4, OS.10,	I/A.10	E.3, E.5, E.8
OS.11, OS.5, OS.7	I/A.11	E.1, E.9
OS.1, OS.6, OS.7, OS.8, OS.22, OS.26	I/A.12	E.9, E.20, E.24
OS.6, OS.14, OS.23, OS.26	I/A.13	E.1, E.8, E.9, E.24
OS.7, OS.8, OS.16, OS.17, OS.22	I/A.14	E.1, E.2, E.26
OS.7, OS.8, OS.16	I/A.15	E.1, E.2, E.26
OS.1, OS.6, OS.8, OS.22	I/A.16	E.8, E.9
OS.6, OS.9, OS.15	I/A.17	E.1, E.19
OS.6, OS.9	I/A.18	E.19
OS.6, OS.9, OS.16	I/A.19	E.1, E.3, E.8
OS.6, OS.9	I/A.20	E.8, E.9
OS.1, OS.13, OS.14	I/A.21	E.5, E.6, E.8
OS.1, OS.12, OS.13	I/A.22	E.5, E.8, E.13
OS.2, OS.10, OS.11, OS.12, OS.36, OS.39, OS.43	I/A.23	E.3, E.5, E.6, E.7, E.8, E.9, E.10, E.11, E.12, E.14, E.16, E.20
OS.10, OS.11, OS.12	I/A.24	E.3, E.5, E.6, E.8, E.9
OS.10, OS.11, OS.12	I/A.25	E.8, E.9
OS.10, OS.11, OS.12, OS.36, OS.39, OS.43	I/A.26	E.1, E.10, E.16, E.25
OS.6, OS.10	I/A.27	E.8
OS.8, OS.15, OS.16, OS.27, OS.28, OS.29, OS.33, OS.34	I/A.28	E.1, E.2, E.6, E.11, E.26
OS.16, OS.17, OS.18, OS.36, OS.39, OS.43	I/A.29	E.7, E.11, E.12, E.15, E.16, E.22, E.26
OS.2, OS.3, OS.9, OS.10, OS.11, OS.17, OS.18, OS.36, OS.38, OS.39, OS.43	I/A.30	E.27
OS.6, OS.7, OS.19, OS.22	I/A.31	E.1, E.2, E.6, E.7, E.8, E.9
OS.20	I/A.32	E.1, E.4
OS.21, OS.39	I/A.33	E.6, E.11, E.16

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

OS.23	I/A.34	E.8, E.20
OS.23, OS.34	I/A.35	E.17
OS.23, OS.29	I/A.36	E.17
OS.23, OS.34	I/A.37	E.20
OS.23, OS.28	I/A.38	E.17
OS.2, OS.23	I/A.39	E.8, E.9, E.20
OS.2, OS.23	I/A.40	E.8, E.20
OS.23	I/A.41	E.8., E.20
OS.24, OS.26	I/A.42	E.21
OS.25	I/A.43	E.18
OS.25, OS.33, OS.34	I/A.44	E.18
OS.25, OS.31	I/A.45	E.18
OS.25, OS.29	I/A.46	E.18
OS.25, OS.30	I/A.47	E.18
OS.25, OS.28	I/A.48	E.18
OS.25, OS.32	I/A.49	E.18
OS.26	I/A.50	E.8, E.23, E.24
OS.6, OS.26	I/A.51	E.23, E.24
OS.36, OS.37, OS.39	I/A.52	E.7, E.13, E.15, E.16
OS.13, OS.37, OS.38	I/A.53	E.7, E.13, E.14
OS.36, OS.37, OS.38, OS.40, OS.41	I/A.54	E.7, E.13, E.14, E.15, E.16
OS.36, OS.38, OS.39, OS.40, OS.41,	I/A.55	E.7, E.13, E.14, E.15, E.16
OS.18, OS.36, OS.37, OS.38,	I/A.56	E.7, E.13
OS.1, OS.3, OS.13, OS.18, OS.37, OS.38	I/A.57	E.4
OS.13, OS.18, OS.36, OS.37, OS.38	I/A.58	E.13
OS.38	I/A.59	E.15
OS.36, OS.39	I/A.60	E.7, E.11, E.14, E.15, E.16
OS.36, OS.39	I/A.61	E.7, E.11
OS.36, OS.39	I/A.62	E.16
OS.36, OS.39, OS.43	I/A.63	E.7, E.10, E.11, E.14, E.15, E.16
OS.36, OS.39	I/A.64	E.6, E.10, E.11
OS.21, OS.36, OS.39	I/A.65	E.6, E.8, E.11
OS.36, OS.39	I/A.66	E.10, E.11, E.16, E.22
OS.15, OS.36, OS.39, OS.43	I/A.67	E.11, E.16, E.22
OS.7, OS.16, OS.19, OS.20, OS.39	I/A.68	E.16, E.26
OS.36, OS.39	I/A.69	E.7, E.11, E.14, E.16
OS.15, OS.16, OS.39	I/A.70	E.2
OS.40	I/A.71	E.1
OS.18, OS.27, OS.36, OS.39, OS.40	I/A.72	E.15, E.22
OS.40	I/A.73	E.15
OS.40	I/A.74	E.1
OS.6, OS.9, OS.16, OS.28	I/A.75	E.1, E.2, E.12
OS.6, OS.24	I/A.76	E.21

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

OS.14, OS.16, OS.22, OS.28, OS.35	I/A.77	E.2
OS.6, OS.26	I/A.78	E.8
OS.18, OS.36	I/A.79	E.15, E.22
OS.9, OS.15, OS.16, OS.39, OS.40, OS.41, OS.42, OS.44	I/A.80	E.7, E.11, E.15
OS.6, OS.28	I/A.81	E.15
OS.16, OS.22, OS.28	I/A.82	E.1, E.2, E.9
OS.6, OS.7	I/A.83	E.8, E.23, E.24
OS.16, OS.41	I/A.84	E.1, E.2
OS.6, OS.28, OS.41	I/A.85	E.1
OS.44	I/A.86	E.7, E.28
OS.42, OS.44	I/A.87	E.7, E.28
OS.44	I/A.88	E.7, E.28
OS.36, OS.39, OS.44	I/A.89	E.7, E.28

Nell'analisi di coerenza interna del Piano Strutturale, come detto, sono stati individuati gli effetti che si ritiene possano essere prodotti dalla messa in atto dalle azioni del Piano. Gli effetti sono stati classificati secondo i cinque ambiti individuati dalla legge regione 1/2005: Ambientale, Economico, Sociale, Salute Umana e Territoriale.

Di seguito sono riportati l'elenco degli effetti e l'ambito/i in cui si ritiene ricadano e la tabella che sintetizza per ogni Indirizzo generale i possibili effetti prodotti.

Gli effetti sono:

- E.1- Territoriale
- E.2- Territoriale
- E.3- Ambientale
- E.4- Ambientale
- E.5- Ambientale
- E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale
- E.7- Sociale, Economico
- E.8- Ambientale
- E.9- Ambientale, Territoriale
- E.10- Sociale
- E.11- Economico
- E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale
- E.13- Economico, Ambientale
- E.14- Economico
- E.15- Economico
- E.16- Economico
- E.17- Ambientale
- E.18- Ambientale
- E.19- Salute Umana
- E.20- Ambientale
- E.21- Ambientale
- E.22- Economico
- E.23- Economico
- E.24- Ambientale

E.25- Territoriale, Sociale, Salute Umana

E.26- Territoriale

E.27- Ambientale, Economico, Territoriale, Sociale, Salute Umana

E.28- Sociale

AZIONI	EFFETTO
I/A.1	E.4- Ambientale E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale E.10- Sociale E.20- Ambientale
I/A.2	E.4- Ambientale E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale E.20- Ambientale
I/A.3	E.4- Ambientale
I/A.4	E.4- Ambientale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.8- Ambientale
I/A.5	E.4- Ambientale E.5- Ambientale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale
I/A.6	E.8- Ambientale E.13- Economico, Ambientale
I/A.7	E.4- Ambientale E.13- Economico, Ambientale E.15- Economico E.22- Economico
I/A.8	E.13- Economico, Ambientale E.15- Economico
I/A.9	E.4- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale E.20- Ambientale
I/A.10	E.3- Ambientale E.5- Ambientale E.8- Ambientale
I/A.11	E.1- Territoriale E.9- Ambientale, Territoriale
I/A.12	E.9- Ambientale, Territoriale E.20- Ambientale E.24- Ambientale
I/A.13	E.1- Territoriale E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale E.24- Ambientale

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

I/A.14	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.26- Territoriale
I/A.15	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.26- Territoriale
I/A.16	E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale
I/A.17	E.1- Territoriale E.19- Salute Umana
I/A.18	E.19- Salute Umana
I/A.19	E.1- Territoriale E.3- Ambientale E.8- Ambientale
I/A.20	E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale
I/A.21	E.5- Ambientale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.8- Ambientale
I/A.22	E.5- Ambientale E.8- Ambientale E.13- Economico, Ambientale
I/A.23	E.3- Ambientale E.5- Ambientale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.7- Sociale, Economico E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale E.10- Sociale E.11- Economico E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale E.14- Economico E.16- Economico E.20- Ambientale
I/A.24	E.3- Ambientale E.5- Ambientale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale
I/A.25	E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale
I/A.26	E.1- Territoriale E.10- Sociale E.16- Economico E.25- Territoriale, Sociale, Salute Umana
I/A.27	E.8- Ambientale
I/A.28	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.11- Economico E.26- Territoriale



Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

I/A.29	E.7- Sociale, Economico E.11- Economico E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale E.15- Economico E.16- Economico E.22- Economico E.26- Territoriale
I/A.30	E.27- Ambientale, Economico, Territoriale, Sociale, Salute Umana
I/A.31	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.7- Sociale, Economico E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale
I/A.32	E.1- Territoriale E.4- Ambientale
I/A.33	E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.11- Economico E.16- Economico
I/A.34	E.8- Ambientale E.20- Ambientale
I/A.35	E.17- Ambientale
I/A.36	E.17- Ambientale
I/A.37	E.20- Ambientale
I/A.38	E.17- Ambientale
I/A.39	E.8- Ambientale E.9- Ambientale, Territoriale E.20- Ambientale
I/A.40	E.8- Ambientale E.20- Ambientale
I/A.41	E.8- Ambientale E.20- Ambientale
I/A.42	E.21- Ambientale
I/A.43	E.18- Ambientale
I/A.44	E.18- Ambientale
I/A.45	E.18- Ambientale
I/A.46	E.18- Ambientale
I/A.47	E.18- Ambientale
I/A.48	E.18- Ambientale
I/A.49	E.18- Ambientale
I/A.50	E.8- Ambientale E.23- Economico E.24- Ambientale
I/A.51	E.23- Economico E.24- Ambientale
I/A.52	E.7- Sociale, Economico E.13- Economico, Ambientale E.15- Economico E.16- Economico
I/A.53	E.7- Sociale, Economico E.13- Economico, Ambientale E.14- Economico

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

I/A.54	E.7- Sociale, Economico E.13- Economico, Ambientale E.14- Economico E.15- Economico E.16- Economico
I/A.55	E.7- Sociale, Economico E.13- Economico, Ambientale E.14- Economico E.15- Economico E.16- Economico
I/A.56	E.7- Sociale, Economico E.13- Economico, Ambientale
I/A.57	E.4- Ambientale
I/A.58	E.13- Economico, Ambientale
I/A.59	E.15- Economico
I/A.60	E.7- Sociale, Economico E.11- Economico E.14- Economico E.15- Economico E.16- Economico
I/A.61	E.7- Sociale, Economico E.11- Economico
I/A.62	E.16- Economico
I/A.63	E.7- Sociale, Economico E.10- Sociale E.11- Economico E.14- Economico E.15- Economico E.16- Economico
I/A.64	E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.10- Sociale E.11- Economico
I/A.65	E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.8- Ambientale E.11- Economico
I/A.66	E.10- Sociale E.11- Economico E.16- Economico E.22- Economico
I/A.67	E.11- Economico E.16- Economico E.22- Economico
I/A.68	E.16- Economico E.26- Territoriale
I/A.69	E.7- Sociale, Economico E.11- Economico E.14- Economico E.16- Economico
I/A.70	E.2- Territoriale
I/A.71	E.1- Territoriale
I/A.72	E.15- Economico E.22- Economico
I/A.73	E.15- Economico
I/A.74	E.1- Territoriale

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

I/A.75	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale
I/A.76	E.21- Ambientale
I/A.77	E.2- Territoriale
I/A.78	E.8- Ambientale
I/A.79	E.15- Economico E.22- Economico
I/A.80	E.7- Sociale, Economico E.11- Economico E.15- Economico
I/A.81	E.15- Economico
I/A.82	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.9- Ambientale, Territoriale
I/A.83	E.8- Ambientale E.23- Economico E.24- Ambientale
I/A.84	E.1- Territoriale E.2- Territoriale
I/A.85	E.1- Territoriale
I/A.86	E.7- Sociale, Economico E.28- Sociale
I/A.88	E.7- Sociale, Economico E.28- Sociale
I/A.89	E.7- Sociale, Economico E.28- Sociale

L'analisi condotta evidenzia che, su un totale di 298 collegamenti registrati tra gli Indirizzi della Strategia del Piano Strutturale e gli effetti individuati dai valutatori, 107 (pari al 36%) producono un effetto che ricade sull'ambito ambientale, 84 (28%) sull'ambito economico, 60 (20%) sull'ambito territoriale, 40 (14%) su quello sociale e 7 (2%) sull'ambito della salute umana.

Tab. Effetti ed ambiti

Ambito	Effetti	
	n°	%
Ambientale	107	36
Economico	84	28
Territoriale	60	20
Sociale	40	14
Salute Umana	7	2
<b>TOT.</b>	<b>298</b>	<b>100</b>

Alla luce di quanto precedentemente affermato, si conferma che, a livello di Strategia generale del Piano esiste linearità di eventi e coesione nelle scelte

organizzative e funzionali, pertanto si ribadisce che il giudizio sulla coerenza interna risulta essere positivo.

#### **1.4.2.2 Parte seconda: Coerenza strategie UTOE**

Di seguito si riporta l'elenco completo degli Obiettivi Specifici e degli Indirizzi, relative a ciascuna delle 7 UTOE, utilizzato per verificare la coerenza delle politiche perseguite in ciascuna UTOE con le strategie generali del Piano Strutturale

#### **UTOE 1 MARTIGNANA**

##### **OBIETTIVI**

Ou.1- Sviluppo del centro abitato attraverso un processo di ristrutturazione urbanistica esteso all'intera frazione, che dovrà ripensare il tessuto urbano allo scopo di ottenere una riqualificazione complessiva degli insediamenti, connessa con gli spazi pubblici e le nuove prospettive d'interesse collettivo.

##### **INDIRIZZI**

##### **Per il centro abitato (di Martignana)**

I/Au.1- Tutte le previsioni derivanti dai pregressi atti di governo del territorio, non convenzionate alla data di adozione del PS, sono rimandate al RUC;

I/Au.2- Rafforzamento della centralità dell'insediamento residenziale compreso tra la strada provinciale e la riva destra dell'Orme attraverso:

- ristrutturazione urbanistica dell'area con trasferimento delle attività produttive artigianali in aree della frazione ritenute più adeguate;
- riqualificazione urbana con previsione di nuove abitazioni, servizi di interesse pubblico e collettivo, luoghi di aggregazione socio-culturale e ampie zone a verde attrezzato;

I/Au.3- Riqualificazione dell'asse viario principale attraverso:

- interventi di mitigazione del traffico di attraversamento con soluzioni tese alla riduzione della velocità;
- predisposizione di piste pedo-ciclabili protette lungo la strada provinciale per collegamenti longitudinali e trasversali sicuri;

I/Au.4- Previsione di una nuova zona produttiva progettata con criteri di sostenibilità ambientale (utilizzo di fonti di energie rinnovabili) e integrata dal punto di vista paesaggistico;

I/Au.5- Creazione di un nuovo plesso scolastico (infanzia e primaria), servizi connessi alla residenza, il tempo libero e per lo sport;

##### **Per il territorio aperto**

##### **INDIRIZZI**

I/Au.66, I/Au.67, I/Au.68, I/Au.69

#### **UTOE 2 COLLINE DELL'ORME E DEL TURBONE**

##### **OBIETTIVI**

Ou.2- Mantenimento delle caratteristiche di naturalità diffusa;

Ou.3- Incentivazione, sostegno e promozione dell'attività agricola;

Ou.4- Valorizzazione e tutela dei borghi minori di Botinaccio e Montecastello che si presentano come riferimenti rispetto ad ambiti di influenza del territorio comunale, assumendo un ruolo fondamentale per un turismo di qualità a scala sovracomunale;

Ou.5- Qualificare e valorizzare la qualità storica, culturale e architettonica dei luoghi e del paesaggio ed i servizi e le strutture legate al turismo;

#### INDIRIZZI

I/Au.6- Razionalizzazione e rafforzamento delle strutture esistenti;

I/Au.7- Favorire la vendita di prodotti del territorio;

I/Au.8- Favorire le attività culturali e formative connesse alla promozione storico-culturale e del territorio;

I/Au.9- Riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente, attraverso forme compatibili o connesse con l'attività agricola;

I/Au.10- Sviluppo di un'attività agricola sostenibile col territorio e parsimoniosa nell'uso della risorsa idrica, senza sprechi e con l'impiego di sistemi per il recupero dell'acqua;

I/Au.11- Impiego delle energie rinnovabili nel rispetto dei presupposti generali stabiliti dal presente piano;

#### **per Montecastello**

I/Au.12- Potenziamento delle strutture esistenti solo attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, anche con limitati interventi perequativi finalizzati ad una riorganizzazione dei fabbricati fatiscenti ed inutilizzati;

I/Au.13- Valorizzazione del complesso ricettivo esistente, affiancando all'attività ricettiva, funzioni culturali, legate alla convegnistica e di incontro;

### **UTOE 3 CRINALE CENTRALE**

#### **OBIETTIVI**

Ou.6- Riqualificazione del Capoluogo e della frazione di Ortimino attraverso:

- un processo di valorizzazione del patrimonio esistente;
- il contenimento dell'espansione residenziale, puntando sulla qualità degli interventi in relazione al loro inserimento ambientale e paesaggistico;

Ou.7- Riqualificazione dell'intero crinale, spina dorsale dell'UTOE, impedendo saldature urbane a favore dell'affermazione dell'identità dei singoli nuclei, nell'ottica del policentrismo;

#### **per Montespertoli**

Ou.8- Ridisegnare il paese cercando di instaurare relazioni urbane fra spazio pubblico ed ambiti privati;

Ou.9- Favorire la fruizione pedonale del centro storico;

Ou.10- Incentivare le attività commerciali (Cento commerciale naturale);

Ou.11- Creare un ambiente urbano ripensato a misura d'uomo, nel presupposto

dello sviluppo sostenibile, attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici e la realizzazione di interventi di ristrutturazione urbanistica del tessuto degradato e incongruo;

Ou.12- Integrare il centro storico con la realtà urbana di impianto più recente;

**per Ortimino**

Ou.13- Realizzare una nuova centralità urbana capace di rappresentare l'elemento centrale per la comunità;

Ou.14- Consolidamento degli insediamenti residenziali e dei servizi correlati;

**INDIRIZZI**

**per Montespertoli**

I/Au.14- RUC dovrà prevedere azioni volte a promuovere interventi di sostituzione edilizia;

I/Au.15- Restauro urbano e riqualificazione del centro storico e degli spazi pubblici comprendente:

- Riorganizzazione della viabilità delle aree di sosta e delle aree periferiche urbane;
- Soluzioni per integrare il sistema delle tre Piazze (Machiavelli, del Popolo e vecchio campo sportivo);
- Previsione di attrezzature e servizi pubblici o di pubblico interesse: socio - sanitari, culturali, ricreativi e simili, aree per la sosta, percorsi pedonali;

I/Au.16- Restyling dell'asse viario costituito da viale Aldo Moro – viale Risorgimento, finalizzata ad assegnare una connotazione urbana, nell'ottica di una complessiva riqualificazione del paese, con nuove funzioni commerciali e direzionali, che favoriscano l'integrazione fra il centro storico e le aree di espansione più recenti;

I/Au.17- Valorizzazione del Parco Castello di Sonnino con collegamenti pedociclabili verso Piazza Machiavelli e La Casaccia (nuova scuola materna) fino a via delle Fontanelle;

I/Au.18- Progetto dei margini esterni del capoluogo, con interventi mirati alla riqualificazione architettonica e paesaggistica di tutte le aree di frangia;

I/Au.19- Valorizzazione del fronte sud verso il borro dei Laghi con progetto di paesaggio che ridefinisca in termini paesaggistici e culturali il rapporto dei nuovi insediamenti di edilizia popolare con il territorio aperto;

I/Au.20- Previsione sui margini di aree per la sosta e di interscambio modale con aree dotate di servizi;

I/Au.21- Valorizzazione di elementi identitari e percettivo-geografici di carattere storico e contemporaneo individuabili nel Castello di Sonnino (da inserire nel circuito turistico culturale dei castelli del territorio), piazza Machiavelli e San Piero in Mercato;

I/Au.22- Riqualificazione edilizia dell'ingresso est (Poggio Galli) con interventi edilizi di completamento inseriti coerentemente nel paesaggio, e la previsione di opere di compensazione ambientale, paesaggistica e legate al progetto di sostituzione ed interrimento del serbatoio di accumulo per l'acqua potabile;

I/Au.23- Individuazione dell'area per l'insediamento del nuovo plesso scolastico del Capoluogo (ex Elementari e Medie), con possibilità di integrazione della struttura nel verde e con la previsione di percorsi di accesso pedo - ciclabili, tesi a favorire una mobilità diversa;

I/Au.24- Ristrutturazione urbanistica delle aree scolastiche da dismettere con la previsione del nuovo plesso e di tutte quelle aree ritenute incongruenti col tessuto urbano, in alternativa a nuovo consumo di suolo che dovrà essere in ogni caso contenuto;

I/Au.25- Limitate espansioni residenziali che consentano la ricucitura dei margini di frangia dell'abitato e siano finalizzate alla realizzazione di opere infrastrutturali ritenute necessarie per il capoluogo ovvero che comportino benefici per tutta la comunità montespertolese;

#### **per Ortimino**

I/Au.26- Interventi di ristrutturazione urbanistica;

I/Au.27- Mitigazione del traffico di attraversamento con soluzioni tese alla riduzione della velocità e la realizzazione di piste pedo - ciclabili protette lungo la strada provinciale;

I/Au.28- Qualificazione dell'area intorno alla chiesa come zona di aggregazione;

I/Au.29- Valorizzazione del circolo con previsione di percorsi pedo - ciclabili di collegamento integrati con aree verdi di arredo e attrezzate;

#### **Per il territorio aperto**

##### **INDIRIZZI**

I/Au.66, I/Au.67, I/Au.68, I/Au.69

### **UTOE 4 COLLINE DEL PESCIOLA**

#### **OBIETTIVI UTOE**

Ou.15- Mantenimento delle caratteristiche del paesaggio agrario con salvaguardia delle aree di naturalità diffusa;

Ou.16- Incentivazione, sostegno e promozione dell'attività agricola e turistico ricettiva connessa (agriturismo);

Ou.17- Valorizzazione dell'ambito paesaggistico di Lucardo e tutela dei borghi minori di Trecento, Montalbino e Tresanti;

Ou.18- Qualificare e valorizzare la qualità storica culturale e architettonica dei luoghi e del paesaggio;

##### **INDIRIZZI**

#### **per Lucardo:**

I/Au.30- Recupero del borgo antico e degli spazi esterni collettivi, nel rispetto delle testimonianze storiche e degli stilemi del luogo, limitando per quanto possibile l'uso residenziale dell'edificato interno alla cinta muraria (Piano di recupero convenzionato), incentivando utilizzazioni turistico ricettive di qualità, ristorazione con cucina tipica, punto vendita di prodotti locali, attività museali e manifestazioni di interesse culturale.

Per il territorio aperto

INDIRIZZI

I/Au.66, I/Au.67, I/Au.68, I/Au.69

**UTOE 5 COLLI VIRGINIO PESA SUD**

OBIETTIVI

Ou.19- Contenimento delle espansioni residenziali, riqualificazione dei tessuti urbani esistenti e consolidamento senza espansione dell'area artigianale del Ponterotto;

Ou.20- Incentivazione al recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito urbano e nel territorio aperto, privilegiando per quest'ultimo le finalità agricole, ma consentendo l'utilizzazione per altre funzioni con essa ritenute compatibili e sulla base del dimensionamento del presente piano;

Ou.21- Promozione del Parco fluviale lungo il fiume Pesa;

Ou.22- Rafforzamento del valore storico del centro di Lucignano;

Ou.23- Garantire a San Pancrazio la realizzazione di un organico centro abitato riducendo le problematiche di criticità determinate dal traffico di attraversamento;

Ou.24- Creare a Fornacette una centralità identitaria interna al centro, con aree e verde pubblico ben relazionato con il torrente Virginio e Virginiolo;

Ou.25- Consolidamento a San Quirico, Lucignano e San Pancrazio delle funzioni residenziali, commercio di vicinato e servizi connessi;

INDIRIZZI

**per San Quirico:**

I/Au.31- Mitigazione del traffico di attraversamento con previsione di soluzioni tese a rallentare la velocità e realizzazione di percorsi pedo-ciclabili protetti;

I/Au.32- Rafforzamento della centralità costituita dalla piazza, dai giardini della chiesa, con gli impianti sportivi, lasciando il varco panoramico verso Poppiano;

I/Au.33- Riqualificazione urbana nelle aree limitrofe al circolo ricreativo per realizzare:

- percorsi alternativi di accesso rispetto alla provinciale,
- adeguate aree per la sosta,
- possibili servizi socio culturali qualificati;
- un parco urbano funzionalmente collegato alle piste pedo-ciclabili;

I/Au.34- Riqualificazione paesaggistica e edilizia degli insediamenti sul margine est e riorganizzazione dell'attuale plesso scolastico con verde urbano di contorno;

**per Poppiano:**

I/Au.35- Riqualificazione degli spazi pubblici nell'ambito del borgo storico intorno al castello, cercando soluzioni che ne favoriscano la fruizione pedonale;

I/Au.36- Favorire la realizzazione di un punto di vendita di prodotti locali, una



ristorazione tipica ed altri elementi di attrattiva culturale, collegati al progetto del circuito dei castelli del territorio;

**per Lucignano:**

I/Au.37- Riqualificazione delle aree interessate da degrado e valorizzazione della centralità con previsione di aree per la sosta esterne al paese.

**per San Pancrazio:**

I/Au.38-Ricucitura dei rapporti urbani con gli insediamenti nel Comune di San Casciano;

**per Fornacette:**

I/Au.39- Riqualificazione urbana edilizia anche con contenute espansioni residenziali;

I/Au.40- Previsione di bypass per l'attraversamento sulla direttrice di Polvereto/Il Pino;

I/Au.41- Riqualificazione delle aree circostanti il circolo come luogo primario di aggregazione da integrare con il Parco del Virginio e le presenze storiche in termini di architettura del paesaggio;

**Per il territorio aperto**

**INDIRIZZI**

I/Au.66, I/Au.67, I/Au.68, I/Au.69

I/Au.42- Realizzazione del Parco fluviale lungo il Fiume Pesa con piste ciclo-pedonali, percorsi vita, percorsi verdi di connessione con il crinale sovrastante, anche promuovendo accordi con il Comune di San Casciano;

**UTOE 6 COLLI VIRGINIO PESA NORD**

**OBIETTIVI UTOE**

Ou.26- Contenimento delle espansioni residenziali ed artigianali, riqualificazione dei tessuti urbani esistenti.

Ou.27- Incentivazione al recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito urbano e nel territorio aperto, privilegiando per quest'ultimo le finalità agricole, ma consentendo l'utilizzazione per altre funzioni con essa ritenute compatibili e sulla base del dimensionamento del presente piano;

Ou.28- Promozione del Parco fluviale lungo il fiume Pesa, anche con accordi con il Comune di San Casciano e, per il collegamento con il parco fluviale dell'Arno, con il Comune di Montelupo Fiorentino;

Ou.29- Consolidamento a Baccaiano delle funzioni residenziali, produttive e di commercio di vicinato e servizi connessi;

**INDIRIZZI**

**per Montagnana**

I/Au.43- Valorizzazione della centralità urbana con rafforzamento degli spazi aggregativi, con particolare interesse a favorire l'uso pubblico del Parco di Villa Bossi;

I/Au.44- Realizzazione di una nuova centralità urbana integrata che comprenda la nuova Piazza, le attrezzature sportive e il circolo, la chiesa e il nuovo plesso scolastico;

I/Au.45- Mitigazione del traffico di attraversamento con la previsione di soluzioni tese a rallentare la velocità e a collegare il nuovo centro urbano con piste pedociclabili protette e alternative viarie di attraversamento per mezzi leggeri;

I/Au.46- Allontanamento di attrezzature tecnologiche e di servizio non compatibili con i caratteri del paesaggio e le visuali prospettiche;

I/Au.47- Limitata espansione residenziale;

**per Baccaiano:**

I/Au.48- Riqualficazione, in fase di costruzioni del nuovo bypass, delle strade di attraversamento in termini di arredo urbano e servizi, con particolare riferimento all'area dell'ex campo sportivo;

I/Au.49- Previsione della realizzazione di una centralità urbana integrata con l'abitato includendo lo spazio che adesso è occupato dall'ex campo sportivo, con l'attribuzione delle funzioni idonee a riqualficare il centro di Baccaiano;

I/Au.50- Creazione di un sistema di verde urbano lungo il Virginio e il borro di Baccaiano;

I/Au.51- Protezione della visibilità del Castello di Montegufoni come emergenza storica dominante e identitaria ed inserimento nel circuito turistico culturale dei castelli del territorio;

I/Au.52- Contenimento delle espansioni residenziali e valutazione degli impatti rispetto alle visuali;

I/Au.53- Valorizzazione delle attrezzature sportive integrate da strutture complementari di servizio e di accoglienza su programmi di iniziativa pubblica;

I/Au.54- Riqualficazione delle aree artigianali con opere di progettazione paesaggistica dei margini, delle zone per la sosta integrate con la viabilità di accesso e opere di arredo e verde interno collegate ai margini e ben studiate in rapporto alle fasce ripariali del Virginio;

I/Au.55- Consolidamento dell'area produttiva artigianale presente, per la quale il RUC potrà prevedere limitate espansioni, giustificate da esigenze di aziende già presenti o per necessità perequative motivate da una valenza pubblica;

**per l'area artigianale di ponte a Cerbaia:**

I/Au.56- Consolidamento dell'attività all'interno del perimetro attuale, senza possibilità di espansione dei suoi confini;

I/Au.57- Incentivare la realizzazione di:

- impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili sulle coperture;
- interventi di mitigazione e opere di schermatura vegetale;
- progetti finalizzati al riassetto ed al completamento delle opere di urbanizzazione necessarie per le strutture esistenti;

## **Per il territorio aperto**

### **INDIRIZZI**

I/Au.66, I/Au.67, I/Au.68, I/Au.69

I/Au.58- Realizzazione del Parco fluviale lungo il fiume Pesa con piste ciclopedonali, percorsi vita, percorsi verdi di connessione con il crinale sovrastante;

## **UTOE 7 FONDOVALLE DEL BASSO VIRGINIO**

### **OBIETTIVI**

Ou.30- Riqualificazione dell'area con interventi tesi a migliorare le condizioni di fruibilità urbana;

Ou.31- Prevedere contenute espansioni residenziali;

Ou.32- Potenziamento e sviluppo sostenibile dell'area produttiva artigianale;

Ou.33. Definizione di un tessuto urbano più coerente all'Anselmo e vincolate alla realizzazione di opere di urbanizzazione collettive necessarie per l'intera frazione;

### **INDIRIZZI**

A.59 -valorizzazione e riorganizzazione degli spazi pubblici;

### **per l'Anselmo**

I/Au.60- Mitigazione del traffico di attraversamento, realizzazione di soluzioni tese alla riduzione della velocità di scorrimento e realizzazione di piste pedo-ciclabili protette lungo la strada provinciale;

I/Au.61- Verifica della fattibilità, del bypass della località, con il Comune di limitrofo e la Provincia di Firenze;

I/Au.62- Rafforzamento degli elementi di centralità urbana (piazze e verde) con servizi;

I/Au.63- Riordino urbanistico e edilizio degli insediamenti produttivi e residenziali esistenti in termini paesaggistici, architettonici ed energetici;

I/Au A.64- Previsione di possibili limitate espansioni residenziali;

I/Au.65- Previsione di un'espansione produttivo – artigianale da effettuarsi preferibilmente nelle zone degradate da riqualificare;

I collegamenti Obiettivi Strategici – Obiettivi specifici UTOE registrati nello schema logico sono riportati nella seguente tabella

Schematizzazione esemplificativa dei collegamenti	
OBIETTIVI SPECIFICI UTOE	OBIETTIVI STRATEGICI
Ou.1	OS.7, OS.9, OS.14, OS.16, OS.17, OS.22, OS.28, OS.41, OS.42, OS.43, OS.44
Ou.2	OS.1, OS.2, OS.13, OS.18, OS.39
Ou.3	OS.3, OS.4, OS.13, OS.18, OS.36, OS.37, OS.38

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

Ou.4	OS.16, OS.17, OS.21, OS.36, OS.39
Ou.5	OS.36, OS.39
Ou.6	OS.6, OS.7, OS.9, OS.16, OS.17, OS.22, OS.27, OS.36, OS.39, OS.42, OS.43, OS.44
Ou.7	OS.7, OS.8, OS.15, OS.16, OS.17, OS.22, OS.27, OS.39
Ou.8	OS.9, OS.22, OS.27
Ou.9	OS.9, OS.39
Ou.10	OS.22, OS.36, OS.39, OS.40
Ou.11	OS.7, OS.9, OS.22, OS.27, OS.42, OS.43, OS.44
Ou.12	OS.7, OS.27
Ou.13	OS.14
Ou.14	OS.22, OS.32, OS.43, OS.44
Ou.15	OS.3, OS.4, OS.18, OS.36, OS.39
Ou.16	OS.18, OS.33, OS.36, OS.39
Ou.17	OS.7, OS.16, OS.33, OS.36, OS.39
Ou.18	OS.7, OS.16, OS.21, OS.33, OS.36, OS.39
Ou.19	OS.9, OS.14, OS.22, OS.31
Ou.20	OS.19, OS.20
Ou.21	OS.10, OS.11, OS.12, OS.31, OS.33, OS.36, OS.39, OS.43
Ou.22	OS.16, OS.33, OS.36, OS.39
Ou.23	OS.16
Ou.24	OS.14, OS.17
Ou.25	OS.22, OS.31, OS.32, OS.40, OS.43, OS.44
Ou.26	OS.9, OS.14, OS.30, OS.34, OS.43, OS.44
Ou.27	OS.19, OS.20
Ou.28	OS.10, OS.11, OS.12, OS.30, OS.36, OS.39, OS.43
Ou.29	OS.30, OS.34, OS.35, OS.36, OS.40, OS.43, OS.44
Ou.30	OS.9
Ou.31	OS.29
Ou.32	OS.26, OS.29, OS.36, OS.41,
Ou.33	OS.7, OS.16

I collegamenti Obiettivi Specifici delle UTOE – Indirizzi/Azioni Specifici per le UTOE da rispettare nel RUC- Effetti sono schematizzati nella tabella seguente:

Schematizzazione esemplificativa dei collegamenti		
OBIETTIVI UTOE	INDIRIZZI	EFFETTI
Ou.1	I/Au.1	E.27
Ou.1	I/Au.2	E.1, E.2, E.9, E.10, E.12, E.28
Ou.1	I/Au.3	E.19, E.25
Ou.1	I/Au.4	E.8, E.23
Ou.1	I/Au.5	E.7, E.10, E.12, E.28

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

Ou.4	I/Au.6	E.7, E.15, E.16
Ou.3	I/Au.7	E.13, E.15, E.16
Ou.4	I/Au.8	E.7, E.10, E.13, E.22
Ou.4	I/Au.9	E.1, E.4
Ou.2, Ou.3	I/Au.10	E.4, E.8, E.13, E.20
Ou.4	I/Au.11	E.8, E.23, E.24
Ou.4, Ou.5	I/Au.12	E.1, E.2
Ou.5	I/Au.13	E.11, E.16, E.22
Ou.6, Ou.7, Ou.8, Ou.11, Ou.12	I/Au.14	E.1, E.2
Ou.6, Ou.8, Ou.9, Ou.10, Ou.11, Ou.12	I/Au.15	E.1, E.2, E.10, E.12, E.28
Ou.6, Ou.8, Ou.10, Ou.11, Ou.12	I/Au.16	E.1, E.2, E.11
Ou.6, Ou.8, Ou.9, Ou.11	I/Au.17	E.6, E.25
Ou.6, Ou.7, Ou.8, Ou.11	I/Au.18	E.1, E.2
Ou.6, Ou.7, Ou.8, Ou.11	I/Au.19	E.1, E.2
Ou.6, Ou.7, Ou.11	I/Au.20	E.2, E.12
Ou.6, Ou.7, Ou.11	I/Au.21	E.6
Ou.6, Ou.7, Ou.8, Ou.11	I/Au.22	E.1, E.2
Ou.8, Ou.9, Ou.10	I/Au.23	E.10, E.25
Ou.6, Ou.8, Ou.11	I/Au.24	E.1, E.2
Ou.6, Ou.8, Ou.11	I/Au.25	E.1, E.2
Ou.6, Ou.13	I/Au.26	E.1, E.2
Ou.6, Ou.14	I/Au.27	E.19
Ou.6, Ou.13	I/Au.28	E.1, E.12, E.28
Ou.6, Ou.13	I/Au.29	E.1, E.25
Ou.16, Ou.17, Ou.18	I/Au.30	E.1, E.6, E.13, E.22, E.26
Ou.19	I/Au.31	E.19, E.25
Ou.25	I/Au.32	E.1, E.26
Ou.19, Ou.25	I/Au.33	E.1, E.2, E.10, E.12, E.19, E.25
Ou.19, Ou.25	I/Au.34	E.1
Ou.19	I/Au.35	E.1, E.6
Ou.25	I/Au.36	E.11, E.13, E.14, E.15, E.16
Ou.19, Ou.22, Ou.25	I/Au.37	E.1, E.2, E.10
Ou.23	I/Au.38	E.26
Ou.19, Ou.24	I/Au.39	E.1
Ou.24	I/Au.40	E.2, E.19
Ou.24	I/Au.41	E.1, E.10, E.28
Ou.21	I/Au.42	E.3, E.5, E.10, E.11, E.25
Ou.26	I/Au.43	E.1, E.10, E.26
Ou.26	I/Au.44	E.1, E.10, E.26
Ou.26	I/Au.45	E.19, E.25
Ou.26	I/Au.46	E.1
Ou.26	I/Au.47	E.2

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

Ou.26, Ou.29	I/Au.48	E.1, E.2
Ou.26, Ou.29	I/Au.49	E.1, E.2, E.26
3, E.5, Ou.29	I/Au.50	E.3, E.5, E.8
Ou.26	I/Au.51	E.6
Ou.26	I/Au.52	E.1, E.2, E.6
Ou.26, Ou.29	I/Au.53	E.10, E.11, E.14, E.15, E.16, E.22
Ou.26, Ou.29	I/Au.54	E.1, E.23
Ou.26, Ou.29	I/Au.55	E.2
Ou.26	I/Au.56	E.2
Ou.26	I/Au.57	E.23
Ou.28	I/Au.58	E.2, E.5, E.25
Ou.33	I/Au.59	E.1, E.10, E.12
Ou.30	I/Au.60	E.19, E.25
Ou.30, Ou.33	I/Au.61	E.27
Ou.30, Ou.33	I/Au.62	E.12, E.26
Ou.32, Ou.33	I/Au.63	E.1, E.2, E.23, E.24
Ou.31	I/Au.64	E.2, E.8
Ou.32, Ou.33	I/Au.65	E.1, E.2
Ou.15, Ou.16	I/Au.66	E.4, E.8, E.11, E.23
Ou.15	I/Au.67	E.20
Ou.15, Ou.16	I/Au.68	E.1, E.4
Ou.15, Ou.16	I/Au.69	E.8, E.23, E.24

Di seguito sono riportati l'elenco degli effetti e l'ambito/i in cui si ritiene ricadano e la tabella che sintetizza per ogni Indirizzo di UTOE i possibili effetti prodotti.

Gli effetti sono:

- E.1- Territoriale
- E.2- Territoriale
- E.3- Ambientale
- E.4- Ambientale
- E.5- Ambientale
- E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale
- E.7- Sociale, Economico
- E.8- Ambientale
- E.9- Ambientale, Territoriale
- E.10- Sociale
- E.11- Economico
- E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale
- E.13- Economico, Ambientale
- E.14- Economico
- E.15- Economico
- E.16- Economico
- E.17- Ambientale
- E.18- Ambientale
- E.19- Salute Umana

E.20- Ambientale  
E.21- Ambientale  
E.22- Economico  
E.23- Economico  
E.24- Ambientale  
E.25- Territoriale, Sociale, Salute Umana  
E.26- Territoriale  
E.27- Ambientale, Economico, Territoriale, Sociale, Salute Umana  
E.28- Sociale

AZIONI	EFFETTO
I/Au.1	E.27- Ambientale, Economico, Territoriale, Sociale, Salute Umana
I/Au.2	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.9- Ambientale, Territoriale E.10- Sociale E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale E.28- Sociale
I/Au.3	E.19- Salute Umana E.25- Territoriale, Sociale, Salute Umana
I/Au.4	E.8- Ambientale E.23- Economico
I/Au.5	E.7- Sociale, Economico E.10- Sociale E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale E.28- Sociale
I/Au.6	E.7- Sociale, Economico E.15- Economico E.16- Economico
I/Au.7	E.13- Economico, Ambientale E.15- Economico E.16- Economico
I/Au.8	E.7- Sociale, Economico E.10- Sociale E.13- Economico, Ambientale E.22- Economico
I/Au.9	E.1- Territoriale E.4- Ambientale
I/Au.10	E.4- Ambientale E.8- Ambientale E.13- Economico, Ambientale E.20- Ambientale
I/Au.11	E.8- Ambientale E.23- Economico E.24- Ambientale
I/Au.12	E.1- Territoriale E.2- Territoriale
I/Au.13	E.11- Economico E.16- Economico E.22- Economico

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

I/Au.14	E.1- Territoriale E.2- Territoriale
I/Au.15	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.10- Sociale E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale E.28- Sociale
I/Au.16	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.11- Economico
I/Au.17	E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.25- Territoriale, Sociale, Salute Umana
I/Au.18	E.1- Territoriale E.2- Territoriale
I/Au.19	E.1- Territoriale E.2- Territoriale
I/Au.20	E.2- Territoriale E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale
I/Au.21	E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale
I/Au.22	E.1- Territoriale E.2- Territoriale
I/Au.23	E.10- Sociale E.25- Territoriale, Sociale, Salute Umana
I/Au.24	E.1- Territoriale E.2- Territoriale
I/Au.25	E.1- Territoriale E.2- Territoriale
I/Au.26	E.1- Territoriale E.2- Territoriale
I/Au.27	E.19- Salute Umana
I/Au.28	E.1- Territoriale E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale E.28- Sociale
I/Au.29	E.1- Territoriale E.25- Territoriale, Sociale, Salute Umana
I/Au.30	E.1- Territoriale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale E.13- Economico, Ambientale E.22- Economico E.23- Economico E.26- Territoriale
I/Au.31	E.19- Salute Umana E.25- Territoriale, Sociale, Salute Umana
I/Au.32	E.1- Territoriale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale
I/Au.33	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.10- Sociale E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale E.19- Salute Umana E.25- Territoriale, Sociale, Salute Umana



Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

I/Au.34	E.1- Territoriale
I/Au.35	E.1- Territoriale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale
I/Au.36	E.11- Economico E.13- Economico, Ambientale E.14- Economico E.15- Economico E.16- Economico
I/Au.37	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.10- Sociale
I/Au.38	E.26- Territoriale
I/Au.39	E.1- Territoriale
I/Au.40	E.2- Territoriale E.19- Salute Umana
I/Au.41	E.1- Territoriale E.10- Sociale E.28- Sociale
I/Au.42	E.3- Ambientale E.5- Ambientale E.10- Sociale E.11- Economico E.25- Territoriale, Sociale, Salute Umana
I/Au.43	E.1- Territoriale E.10- Sociale E.26- Territoriale
I/Au.44	E.1- Territoriale E.10- Sociale E.26- Territoriale
I/Au.45	E.19- Salute Umana E.25- Territoriale, Sociale, Salute Umana
I/Au.46	E.1- Territoriale
I/Au.47	E.2- Territoriale
I/Au.48	E.1- Territoriale E.2- Territoriale
I/Au.49	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.26- Territoriale
I/Au.50	E.3- Ambientale E.5- Ambientale E.8- Ambientale
I/Au.51	E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale
I/Au.52	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.6- Ambientale, Territoriale, Sociale
I/Au.53	E.10- Sociale E.11- Economico E.14- Economico E.15- Economico E.16- Economico E.22- Economico

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

I/Au.54	E.1- Territoriale E.23- Economico
I/Au.55	E.2- Territoriale
I/Au.56	E.2- Territoriale
I/Au.57	E.23- Economico
I/Au.58	E.2- Territoriale E.5- Ambientale E.25- Territoriale, Sociale, Salute Umana
I/Au.59	E.1- Territoriale E.10- Sociale E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale
I/Au.60	E.19- Salute Umana E.25- Territoriale, Sociale, Salute Umana
I/Au.61	E.27- Ambientale, Economico, Territoriale, Sociale, Salute Umana
I/Au.62	E.12- Territoriale, Salute Umana, Sociale E.26- Territoriale
I/Au.63	E.1- Territoriale E.2- Territoriale E.23- Economico E.24- Ambientale
I/Au.64	E.2- Territoriale E.8- Ambientale
I/Au.65	E.1- Territoriale E.2- Territoriale
I/Au.66	E.4- Ambientale E.8- Ambientale E.11- Economico E.23- Economico
I/Au.67	E.20- Ambientale
I/Au.68	E.1- Territoriale E.4- Ambientale
I/Au.69	E.8- Ambientale E.23- Economico E.24- Ambientale

L'analisi condotta evidenzia che, su un totale di 242 collegamenti registrati tra gli Indirizzi della Strategia specifici per le UTOE e gli effetti individuati dai valutatori, 92 (pari al 38%) producono un effetto che ricade sull'ambito territoriale, 48 (20%) sull'ambito sociale, 39 (16%) sull'ambito economico, 36 (15%) su quello ambientale e i rimanenti collegamenti 27 (11%) sull'ambito della salute umana.

Tab. Effetti ed ambiti

Ambito	Effetti	
	n°	%
Territoriale	92	38
Sociale	48	20
Economico	39	16
Ambientale	36	15

Salute Umana	27	11
TOT.	242	100

Si evidenzia che nelle UTOE 1, 3 e 7 gli indirizzi specifici relativi al territorio aperto non sono sostenuti e collegati ad alcuno obiettivo specifico di UTOE; tale discontinuità tra obiettivi ed indirizzi non risulta essere indice di mancanza di coerenza tra obiettivi ed azioni in quanto nella strategia generale di piano tali indirizzi sono supportati da molti obiettivi strategici.

Si sottolinea inoltre una buona coerenza tra gli obiettivi strategici generali di Piano e gli obiettivi specifici delle UTOE; non si sono infatti registrati casi di incoerenza, di contrasto o mancanza di continuità nella strategia alle diverse scale di analisi.

Alla luce di quanto precedentemente affermato, si conferma che, a livello di Strategia generale del Piano e specifica di UTOE esiste linearità di eventi e coesione nelle scelte organizzative e funzionali, pertanto si ribadisce che il giudizio sulla coerenza interna risulta essere positivo.

## 2. LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA DEL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI MONTESPERTOLI

### Premessa

La valutazione del piano urbanistico, proprio in quanto tale, richiede, insieme a valutare il grado di realizzabilità, di efficacia, di priorità delle azioni e degli obiettivi programmatici e strategici, di controllare che questi si presentino come un insieme logicamente coerente, cioè siano in grado di funzionare in modo coordinato o almeno non conflittuale col contesto pianificatorio esterno.

L'analisi di coerenza esterna serve proprio per poter verificare che ciò accada effettivamente, e, nel caso ciò non fosse possibile, costruire un coordinamento tra i piani, individuare le problematiche e i punti di contrasto per renderne edotto il pianificatore e permettergli di effettuare le scelte adeguate.

In quanto strumento della valutazione strategica, essa supporta l'attività di sviluppo del piano nel seguente modo:

- 1) identificando ed esplicitando i problemi su cui è necessario avviare un'attività di negoziazione coi livelli di governo uguale o superiore (spetterà poi agli altri contenuti della valutazione strategica - priorità, efficienza, efficacia - offrire gli argomenti per sostenere le strategie del piano nell'ambito dell'attività di negoziazione coi livelli superiori di governo);
- 2) contribuendo alla trasparenza delle scelte politiche effettuate a livello di area vasta.

L'analisi di coerenza esplica la sua funzione soprattutto nella fase iniziale, di costruzione del piano, e nelle fasi di revisione.

### 2.1 Piani oggetto di verifica di coerenza esterna

L'obiettivo della analisi di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo o il successo del piano, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.

Sul piano pratico, per compiere la valutazione di coerenza esterna si è reso necessario considerare l'Ambito sovra comunale; ci si è chiesti cioè se il Piano Strutturale fosse in linea con gli indirizzi di governo del territorio di livello superiore, e specificatamente con il PIT. Si è ritenuto altresì importante verificare la coerenza tra il Piano Strutturale ed i principali piani regionali quali il PRAA, il PIER ed il PRS e provinciali quali il PTCP della Provincia di Firenze. Tale tipo di analisi prende il nome di Coerenza esterna verticale.

I piani presi in considerazione per l'analisi di coerenza esterna del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli sono:

Livello Regionale	Piano di Indirizzo Territoriale PIT
Livello Regionale	PRS- Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010

Livello Regionale	PRAA- Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010
Livello Regionale	PIER- Piano di Indirizzo Energetico Regionale
Livello Provinciale	PTCP Provincia di Firenze

## 2.2 Metodologia e procedura di riferimento

Il tratto operativo comune del metodo d'analisi è rappresentato dall'impiego di strumenti quali una matrice a doppia entrata (nel caso della coerenza con il PIT e PTCP) e una tabella (utilizzata nella verifica di coerenza del Piano Strutturale e gli obiettivi degli altri piani sovraordinati) attraverso cui sono stati messi in relazione gli obiettivi del piano oggetto di analisi e gli obiettivi dei piani regionali e provinciali.

Nella matrice a doppia entrata sono stati inseriti nella prima colonna gli obiettivi di Piano e Strategici del Piano Strutturale e nella prima riga gli obiettivi del piano sovraordinato; l'incrocio degli elementi in ogni casella della matrice rappresenta il risultato finale di questa fase del lavoro, perché identifica i gradi di coerenza logica fra le strategie.



Schema di matrice a doppia entrata

Nelle analisi svolte attraverso la tabella sono stati riportati nella prima colonna gli obiettivi del Piano Strutturale del Comune di Montespertoli, nella colonna centrale sono esplicitati i giudizi e nella terza colonna sono riportati gli obiettivi del piano sovraordinato.

Si è utilizzato la tabella nel caso in cui gli obiettivi del piano sovraordinato fossero molto specifici e quindi, al fine di non riportare tutti gli obiettivi dei due piani messi a confronto, sono stati selezionati dal valutatore solo quelli ritenuti utili ed attinenti per contenuti, ai fini della verifica di coerenza.

La tabella è composta da tre colonne così suddivise:

Obiettivi Strategici del Piano Strutturale	Giudizio	Obiettivi piano sovraordinato
--	----------	-------------------------------

Schema di tabella di analisi di coerenza

In entrambi i casi, sia che l'analisi di coerenza sia stata effettuata attraverso una matrice che attraverso una tabella, i giudizi esplicitati appartengono ad una scala di giudizio basata su 4 valori non numerici (Forte, Medio, Debole, Divergente) secondo l'effettiva corrispondenza tra gli obiettivi dei piani.

L'esame è stato portato sugli obiettivi di ciascun piano esaminato, proprio perché, essendo questa una valutazione strategica, il livello Obiettivo è quello più significativo.

La scala di giudizio sopraesposta del livello di coerenza tra un piano A e un piano B è basata su una serie di parametri qualitativi che richiama le possibili articolazioni del sistema costituito dai due piani sotto analisi. Specificatamente avremo:

- *Sinergia* quando la realizzazione di un obiettivo del piano è in grado di migliorare la realizzazione di un obiettivo del piano B.
- *Complementarietà* tra le azioni dei piani: la complementarietà si ha "quando il piano A soddisfa le esigenze del piano B e viceversa".
- *Aspetti semantici*: parametro basato sull'esplicitazione chiara degli intenti e sulla riproposizione di stesse parole nei documenti dei piani A e B. L'aspetto semantico mira a evidenziare la coerenza nel significato di parole. Il parametro è importante perché bisogna cercare di evitare situazioni di confusione semantica che crea equivocità e che, di conseguenza, riduce livello di coerenza: per fare un esempio si ha confusione semantica quando una stessa parola può assumere più significati.
- *Indifferenza* fra le scelte di piano: si ha indifferenza quando "le decisioni del piano A non influiscono su quelle del piano B".
- *Conflitto* fra le azioni dei piani: si verificano situazioni di conflitto quando "le scelte presenti nel piano A impediscono o ostacolano l'attuazione di quelle del piano B".

Quando i parametri sono verificati per intero, vale a dire quando si ha allo stesso tempo Sinergia e Complementarietà nell'obiettivo e un Aspetto semantico chiaro si ha una forte coerenza tra gli intenti; viceversa quando i parametri non sono verificati per intero o in parte si hanno situazioni di divergenza, per cui, a livello operativo, devono scattare misure che permettano di risolvere o almeno mitigare i problemi.

L'estremo dettaglio dell'analisi qui effettuata risponde alla necessità di produrre uno strumento di taglio strettamente operativo e concreto.

Questo procedimento è stato applicato a tutte le analisi di coerenza eseguite nella presente relazione.

### **2.3 La valutazione di coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze**

La provincia di Firenze è dotata di PTCP adottato nel 1998.

Al fine di effettuare la valutazione di coerenza esterna tra il Piano Strutturale ed il PTCP è stata elaborata una matrice a doppia entrata, All. n. 3, attraverso cui è stato possibile, secondo la metodologia descritta nel paragrafo precedente, stabilire e verificare il grado di coerenza tra i due piani.

Nella matrice sono stati riportati nella prima colonna gli Obiettivi di Piano e gli Obiettivi Strategici del Piano Strutturale, individuati ed estrapolati dalla Disciplina di Piano così come descritto al punto 1.4.1 *La valutazione di coerenza interna della strategia del Piano Strutturale* della presente relazione e sulla prima colonna gli obiettivi Strategici del PTCP articolati in:

- Obiettivi per questioni Insediative e Territoriali
- Obiettivi per questioni Ambientali
- Obiettivi per Sviluppo Economico

Dei giudizi riportati nella matrice emerge un buon grado di coerenza tra le politiche e le strategie dei due Strumenti di pianificazione territoriale; nello specifico su 17 incroci effettuati tra gli obiettivi del PTCP e gli Obiettivi di Piano del PS del Comune di Montespertoli 8 sono di grado forte e 9 di grado medio, tra quelli di grado forte 7 sono relativi ad obiettivi di ambito territoriale.

L'analisi di coerenza tra gli obiettivi Strategici del PS e gli obiettivi del PTCP fa registrare 99 incroci di cui il 45% di grado forte, 37% medio e 18% debole, non si registrano obiettivi tra i due piani in contrasto.

I giudizi di coerenza di grado forte più numerosi il PS li registra con gli obiettivi ambientali del PTCP.

Da quanto sopra riportato si può affermare che il Piano Strutturale del Comune di Montespertoli risulta avere una buona coerenza con il PTCP, fa propri alcuni obiettivi del PTCP e in alcuni casi i suoi obiettivi ne sono di supporto e complementari.

## **2.4 La valutazione di coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale Regionale PIT**

L'analisi di coerenza tra il Piano Strutturale del Comune di Montespertoli ed PIT è stata svolta utilizzando la metodologia e la matrice a doppia entrata descritte nel paragrafo 2.2 *Metodologia e procedura di riferimento* della presente relazione

L'analisi di coerenza è stata svolta a livello di obiettivi dei due piani; per il Piano strutturale sono stati presi in considerazione gli Obiettivi di Piano e gli Obiettivi Strategici mentre per il PIT sono stati esaminati i Metaobiettivi e gli Obiettivi Conseguenti.

In allegato (Allegato 4 della presente relazione) si riporta la matrice a doppia entrata che esplicita la verifica di coerenza tra i piano oggetto di analisi ed i Metaobiettivi ed Obiettivi conseguenti del PIT.

### **Conclusioni**

Dai dati desunti dalla matrice di coerenza si può affermare che il Piano Strutturale del Comune di Montespertoli è coerente con il PIT, fa propri alcuni obiettivi del PIT e che in alcuni casi i suoi obiettivi ne sono di supporto e complementari; nello specifico si sottolinea che gli obiettivi di piano, su 9 incroci effettuati, hanno in 4 casi un grado di coerenza forte, 3 medio, 2 debole, non si registrano situazioni di conflitto tra i due piani. Il numero maggiore di coerenze di grado forte si hanno con il 1° obiettivo conseguente del 3° Metaobiettivo del PIT.

Si è riscontrata un buon grado di coerenza anche tra gli Obiettivi Strategici del PS ed i metaobiettivi ed obiettivi conseguenti del PIT; in tale verifica si sono registrati 85 incroci di cui 34 con grado forte, 18 medio 33 debole. Il numero maggiore di coerenze di grado forte, pari al 62%, si hanno con il 1° obiettivo conseguente del 3° Metaobiettivo del PIT.

Dall'analisi di coerenza con il PIT emerge che le scelte strategiche del Comune di Montespertoli sono fortemente rivolte alla conservazione del valore del patrimonio territoriale. Numerosi sono infatti gli obiettivi strategici del Comune che perseguono la tutela, la valorizzazione del patrimonio collinare e la storia che tale patrimonio racconta.

Importanti sono anche le strategie finalizzate a promuovere uno sviluppo economico integrato e sostenibile, rispettoso quindi del territorio e dell'ambiente; in modo particolare il piano persegue l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di una agricoltura di qualità in cui ricercare oltre la qualità dei prodotti anche la qualità nel tipo di prodotti e nel modo con cui questi vengono messi sul mercato.

## **2.5 La valutazione di coerenza con il Piano Paesistico Regionale PPR**

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza tra il Piano Strutturale ed il Piano Paesistico Regionale si sottolinea che vi è buon grado di coerenza tra i



due piani; tale grado di coerenza è frutto, a livello strategico, dei numerosi obiettivi finalizzati alla tutela, valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, mentre, a livello statutario, dalla convergenza/coincidenza tra gli obiettivi di qualità riportati nel *Titolo VII - Disciplina del Paesaggio* della Disciplina del Piano strutturale e quelli individuati nella Sezione n.3 delle Schede di paesaggio degli *Ambiti 17 – Valdarno inferiore* e *31- Area Valdelsa* in cui ricade il territorio comunale.

## **2.6 La valutazione di Coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS 2006-2010)**

Il PRS 2006-2010 riprende le scelte del PRS 2003-2005 e ne sviluppa le scelte strategiche per struttura e contenuti con caratteri innovativi. Esso è un atto di programmazione degli interventi ritenuti prioritari nell'arco della legislatura, ovvero, come riportato nel PRS stesso, "uno strumento attuativo del Programma di Governo che dà indicazioni progettuali da inserire, prevedendone la copertura finanziaria, nella nuova programmazione settoriale pluriennale".

I Programmi Strategici del PRS 2006-2010 riprendono l'articolazione del Programma di Governo, e ne propongono una maggiore integrazione, attraverso una ricomposizione delle azioni. Sono così individuati quattro Programmi Strategici che fanno riferimento a:

1. Competitività del Sistema Integrato Regionale e del Territorio;
2. Cittadinanza, lavoro, coesione, cultura e qualità della vita;
3. Sostenibilità ambientale dello sviluppo;
4. Governance, conoscenza, partecipazione, sicurezza, intese come metodo con il quale portare avanti le scelte strategiche individuate.

In ognuno dei quattro programmi sono individuate delle priorità, da realizzarsi attraverso Progetti Integrati Regionali (PIR) che costituiscono, quindi, le unità operative di riferimento dell'attuazione e del monitoraggio del PRS 2006-2010 e che costituiscono il raccordo con i Piani di Settore, dei quali costituiscono parte integrante. Dal momento che ai PIR vengono anche demandate funzioni di monitoraggio relative all'attuazione del PRS, in essi sono definiti obiettivi e azioni specifiche per ambito. I Progetti Integrati Regionali indicati dal PRS non esauriscono le attività che la Regione Toscana sviluppa attraverso i piani e i programmi settoriali ma, indicando le priorità, esprimono gli indirizzi che il PRS dà alla programmazione settoriale pluriennale perché siano attuati nelle politiche di settore.

Le Sfide e priorità programmatiche del PRS sono (a livello generale):

### **1 - Competitività Sistema Integrato Regionale e Territorio**

- 1.1- Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione
- 1.2- Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale
- 1.3 - Distretto Integrato Regionale: il sistema delle politiche industriali
- 1.4 - Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale
- 1.5 - Innovazione e qualità del sistema rurale, agricolo, forestale
- 1.6 - Sistema dei Servizi pubblici locali a rilevanza economica
- 1.7 - Accessibilità territoriale, mobilità integrata
- 1.8 - Sviluppo della piattaforma logistica costiera

### **2 - Cittadinanza, lavoro, coesione, cultura e qualità della vita**

- 2.1 - Qualità della formazione: a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita
- 2.2 - Innovazione, qualità e sicurezza del lavoro
- 2.3 - Coesione e integrazione socio-sanitaria nella società della salute
- 2.4 - Le nuove infrastrutture del sistema sanitario regionale
- 2.5 - Assistenza e integrazione per la non autosufficienza
- 2.6 - Inclusione e cittadinanza degli immigrati nella multiculturalità

2.7 - Politiche di edilizia sociale

2.8 - Organizzazione, produzione e fruizione della cultura

### **3 - Sostenibilità ambientale dello sviluppo**

3.1 - Politiche di ecoefficienza per il rispetto di Kyoto e qualità dell'aria

3.2 - Sostenibilità e competitività del sistema energetico

3.3 - Efficienza e sostenibilità nella politica dei rifiuti

3.4 - Governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua

3.5 - Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana

### **4 - Governance, conoscenza, partecipazione, sicurezza**

4.1- Partecipazione, governance sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza

4.2 - La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government

4.3 - Coordinamento politiche territoriali urbane e metropolitane

4.4 - Efficienza, riorganizzazione, semplificazione

Estrapolando dalla relazione del PRS gli elementi, ritenuti efficaci ai fini della presente valutazione, è stato possibile verificare la correttezza delle politiche da attuare sull'area in esame. Il criterio di selezione è stato basato sull'interpretazione degli argomenti del PRS in rapporto agli obiettivi e alle azioni del Piano Strutturale oggetto di verifica.

In riferimento al Piano Strutturale, al fine di poter eseguire una verifica di coerenza sono stati selezionati i temi riportati a seguito:

- Dal Programma Strategico 1: Competitività Sistema Integrato Regionale e Territorio:
  - PIR 1.4 - Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale
    - Sostenere la qualificazione e diversificazione dell'offerta ricettiva e distributiva puntando al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio e alla massima diffusione delle certificazioni ambientali e sociali;
    - Sostenere le forme integrate di azioni per la qualificazione delle attività commerciali e turistiche collegate alle risorse culturali, ambientali e produttive, con particolare riguardo ai centri storici all'offerta termale, congressuale, espositiva anche ai fini di una maggiore destagionalizzazione dei flussi turistici sul territorio;
    - Razionalizzare e armonizzare le politiche per la promozione della qualità delle strutture ricettive e per un equilibrato rapporto qualità/prezzo e certificazioni a tutela dei diritti del Turista-consumatori;
    - Realizzare azioni ed interventi integrati tra commercio, turismo, urbanistica, cultura, artigianato ed agroalimentare per armonizzare e potenziare le interrelazioni e le opportunità di valorizzazione turistica e commerciale con particolare riferimento ai contesti urbani e territoriali di più evoluto valore indettario delle attività commerciali ed economiche;

- Sostenere i processi di qualificazione dei centri commerciali naturali, degli empori polifunzionali delle reti di esercizi di prossimità;
  - Promuovere il rafforzare un'agricoltura toscana di qualità intesa nel senso più ampio comprendente non solo l'aspetto organolettico o di tipicità ma anche al concetto di produzione etica, di produzione ecocompatibile, di produzione rispettosa della biodiversità;
  - Rafforzare e estendere le filiere produttive agricole e forestali, individuando obiettivi condivisi e strategie concordate tra i vari attori della filiera
- PIR 1.5 - Innovazione e qualità del sistema rurale, agricolo, forestale
    - Consolidare e sviluppare le aziende agricole sul territorio e sui mercati: il presidio del territorio da parte di aziende agricole economicamente valide è il punto di partenza per garantire la vitalità presente e futura del mondo agricolo e forestale della Toscana.
- dal Programma Strategico 2: Cittadinanza, lavoro, coesione, cultura e qualità della vita:
- PIR 2.8 - Organizzazione, produzione e fruizione della cultura
    - Migliorare le condizioni di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale toscano;
    - Sostenere progetti integrati di valorizzazione e fruizione del territorio e dei beni culturali, artistici e ambientali, anche in collegamento con gli obiettivi di sviluppo rurale;
- dal Programma Strategico 3: Sostenibilità ambientale dello sviluppo
- PIR 3.2 - Sostenibilità e competitività del sistema energetico
    - Migliorare l'efficienza energetica attraverso una maggiore efficienza nella produzione di energia, una riduzione dei consumi per unità di prodotto nei sistemi produttivi e nei consumi domestici, nella mobilità,
    - Incrementare e sviluppare le fonti di energia rinnovabile anche ai fini di una maggior sostenibilità ambientale nella produzione e nell'uso di energia.
  - PIR 3.3 - Efficienza e sostenibilità nella politica dei rifiuti
    - progressiva e costante riduzione della produzione dei rifiuti urbani e speciali, attraverso adeguate politiche di incentivazione e limitazione.

- implementare la raccolta differenziata di qualità dei rifiuti urbani con individuazione di appropriati metodi in funzione delle specifiche condizioni locali.
- progressiva bonifica dei siti inquinati.

#### Analisi di coerenza

L'analisi di coerenza tra gli obiettivi del PRS e quelli del Piano Strutturale è stata effettuata utilizzando una tabella composta da tre colonne in cui nella colonna di sinistra sono presenti gli obiettivi del PRS, al centro il giudizio di coerenza tra gli obiettivi, a destra gli obiettivi del PS oggetto di verifica.

La tabella è composta da tre colonne così suddivise:

Obiettivi generali e specifici del PRS	Giudizio	Obiettivi Strategici ed Indirizzi del Piano Strutturale
--	----------	---

I giudizi esplicitati nelle colonne della tabella di coerenza appartengono alla scala di giudizio utilizzata per le altre analisi di coerenze esterna (vedi paragrafo 2.3 Metodologia e procedura di riferimento); la scala di giudizio è basata su 4 valori non numerici (Forte; Medio; Debole; Divergente) secondo l'effettiva corrispondenza tra gli obiettivi dei piani.

OBIETTIVO PRS	Giudizio	OBIETTIVI del Piano Strutturale
PIR 1.4 - Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale		

<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Sostenere la qualificazione e diversificazione dell'offerta ricettiva e distributiva puntando al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio e alla massima diffusione delle certificazioni ambientali e sociali;</li> <li>◦ Sostenere le forme integrate di azioni per la qualificazione delle attività commerciali e turistiche collegate alle risorse culturali, ambientali e produttive, con particolare riguardo ai centri storici all'offerta termale, congressuale, espositiva anche ai fini di una maggiore stagionalizzazione dei flussi turistici sul territorio;</li> <li>◦ Razionalizzare e armonizzare le politiche per la promozione della qualità delle strutture ricettive e per un equilibrato rapporto qualità/prezzo e certificazioni a tutela dei diritti del Turista-consumatori;</li> <li>◦ Realizzare azioni ed interventi integrati tra commercio, turismo, urbanistica, cultura, artigianato ed agroalimentare per armonizzare e potenziare le interrelazioni e le opportunità di valorizzazione turistica e commerciale con particolare riferimento ai contesti urbani e territoriali di più evoluto valore indentitario delle attività commerciali ed economiche;</li> <li>◦ Sostenere i processi di qualificazione dei centri commerciali naturali, degli empori polifunzionali delle reti di esercizi di prossimità;</li> <li>◦ Promuovere il rafforzare un'agricoltura toscana di qualità intesa nel senso più ampio comprendente non solo l'aspetto organolettico o di tipicità ma anche al concetto di produzione etica, di produzione ecocompatibile, di produzione rispettosa della biodiversità;</li> <li>◦ Rafforzare e estendere le filiere produttive agricole e forestali, individuando obiettivi condivisi e strategie concordate tra i vari attori della filiera</li> </ul>	<p>FORTE</p>	<p>OS.36- Valorizzare e promuovere la struttura plurifunzionale del sistema economico fortemente radicata nel territorio con le sue attività agricole, turistiche, artigianali, industriali e servizi attraverso il progetto di un grande parco agrario esteso a tutto il territorio aperto (non comprese le aree boscate e le zone di naturalità diffusa);</p> <p>OS.37- Valorizzare le attività enologiche come fattori di crescita economica ed elementi identitari e culturali;</p> <p>OS.38- Sostenere lo sviluppo delle attività agricole di qualità;</p> <p>OS.39- Sostenere lo sviluppo delle attività turistiche favorendo una forte integrazione delle offerte che fondano le loro scelte sul binomio turismo-peculiarità territoriale e che trovano i loro contenuti promozionali e di valore nell'arte e nella cultura, nel paesaggio e l'ambiente, nello sviluppo delle attività convegnistiche e di formazione, nei valori delle tradizioni culturali anche di tipo enogastronomico, nella natura, lo sport e il tempo libero; anche di tipo enogastronomico, nella natura, lo sport e il tempo libero;</p> <p>OS.40- Agevolare e rilanciare la rete commerciale di prossimità;</p> <p>I/A.8- Promozione di attività agricole che prevedono l'accorciamento della filiera;</p> <p>I/A.23- Previsione di parchi fluviali e tematici lungo i corsi d'acqua del fiume Pesa (in accordo con gli altri Comuni rivieraschi), dei parchi tecnologici urbani dell'Anselmo sul Virginio e di Martignana sul torrente Orme; del parco archeologico-naturale delle cave e della Leccia a Martignana; del parco naturale dell'alto Virginio e Virginiolo a Fornacette;</p> <p>I/A.29- Previsione di funzioni di eccellenza di interesse sovracomunale da localizzare nel territorio comunale in coerenza con le regole dello Statuto, orientate verso funzioni socio-culturali, produttive, di formazione e di accoglienza per un turismo sportivo, convegni stico, ecc;</p> <p>I/A.30- Attivare forme di collaborazione tra il Comune di Montespertoli ed i Comuni limitrofi, il Circondario Empolese, la Provincia di Firenze e la Regione Toscana su scelte strategiche relative a: - mobilità pubblica; - funzioni di eccellenza di interesse sovra comunale da localizzare nel territorio comunale; - valorizzazione di una ruralità plurifunzionale e/o integrata; - realizzazione di parchi; definizione di criteri ed azioni per la tutela dei corsi d'acqua;</p> <p>I/A.52- Promuovere la conoscenza e la tutela delle tradizioni e della storia locale;</p> <p>I/A.60- Rafforzamento e sviluppo di strutture alberghiere per un turismo di qualità;</p>
--	--------------	---

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

PIR 1.5 - Innovazione e qualità del sistema rurale, agricolo, forestale		
<p>° Consolidare e sviluppare le aziende agricole sul territorio e sui mercati: il presidio del territorio da parte di aziende agricole economicamente valide è il punto di partenza per garantire la vitalità presente e futura del mondo agricolo e forestale della Toscana;</p>	<p>FORTE</p>	<p>OS.37- Valorizzare le attività enologiche come fattori di crescita economica ed elementi identitari e culturali;</p> <p>OS.38- Sostenere lo sviluppo delle attività agricole di qualità;</p> <p>I/A.6- Riduzione dell'uso di prodotti di sintesi chimica nelle attività agricole e promozione di produzioni biologiche e biodinamiche;</p> <p>I/A.7- Promozione della varietà delle colture agrarie di pregio;</p> <p>I/A.8- Promozione di attività agricole che prevedono l'accorciamento della filiera;</p>
PIR 2.8 - Organizzazione, produzione e fruizione della cultura		

Comune di Montespertoli  
Valutazione Integrata - Piano Strutturale

<p>◦ Migliorare le condizioni di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale toscano;</p> <p>◦ Sostenere progetti integrati di valorizzazione e fruizione del territorio e dei beni culturali, artistici e ambientali, anche in collegamento con gli obiettivi di sviluppo rurale;</p>	<p>FORTE</p>	<p>OS.21- Tutelare e valorizzare i complessi di rilevante valore storico-culturale e architettonico ed i reperti archeologici che esprimono i principali caratteri identitari del territorio;</p> <p>OS.33- Nelle aree di Lucardo, Lucignano, Poppiano e dei borghi minori favorire il recupero del patrimonio urbanistico ed edilizio in chiave residenziale e turistico culturale;</p> <p>I/A.23- Previsione di parchi fluviali e tematici lungo i corsi d'acqua del fiume Pesa (in accordo con gli altri Comuni rivieraschi), dei parchi tecnologici urbani dell'Anselmo sul Virginio e di Martignana sul torrente Orme; del parco archeologico-naturale delle cave e della Leccia a Martignana; del parco naturale dell'alto Virginio e Virginiolo a Fornacette;</p> <p>I/A.33- Le aree di interesse archeologico individuate non saranno soggette a vincolo. La loro tutela verrà effettuata attraverso la disposizione di norme d'uso alle quali dovranno conformarsi gli interventi di trasformazione del territorio inerenti alle aree;</p> <p>I/A.52- Promuovere la conoscenza e la tutela delle tradizioni e della storia locale;</p> <p>I/A.63- Potenziare l'offerta culturale e d'intrattenimento;</p> <p>I/A.64- Valorizzare e promuovere la rete di edifici storici del territorio;</p> <p>I/A.65- Valorizzare le emergenze archeologiche e ambientali del territorio;</p> <p>I/A.66- Promuovere il sistema museale;</p> <p>I/A.67- Valorizzare la rete storica di percorsi e sentieri (realizzazione di: - strada dei sapori, del vino, con le cantine aperte, dell'olio e della gastronomia; - percorsi dei castelli, delle ville e dei luoghi di culto storici; - percorsi per escursionismo, trekking, cicloturismo, ippovie ecc);</p> <p>I/A.68- Incentivare il recupero e il restauro degli edifici e dei borghi storici presenti sul territorio secondo le regole della disciplina del PS;</p>
<p>PIR 3.2 - Sostenibilità e competitività del sistema energetico</p>		



<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ PIR 3.2 - Sostenibilità e competitività del sistema energetico</li> <li>◦ Migliorare l'efficienza energetica attraverso una maggiore efficienza nella produzione di energia, una riduzione dei consumi per unità di prodotto nei sistemi produttivi e nei consumi domestici, nella mobilità,</li> <li>◦ Incrementare e sviluppare le fonti di energia rinnovabile anche ai fini di una maggior sostenibilità ambientale nella produzione e nell'uso di energia;</li> </ul>	FORTE	<p>OS.26- Soddisfare il fabbisogno energetico attraverso il doppio binario approvvigionamento/riduzione del consumo di energia, incentivando l'utilizzo delle energie provenienti da fonti rinnovabili;</p> <p>I/A.50- Favorire l'adozione dei sistemi energetici passivi e di fonti di energia quali il minieolico, fotovoltaico e solare termico, geotermico, biomasse;</p> <p>I/A.51- Favorire la bioedilizia e la bioarchitettura;</p>
PIR 3.3 - Efficienza e sostenibilità nella politica dei rifiuti		
<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ PIR 3.3 - Efficienza e sostenibilità nella politica dei rifiuti</li> <li>◦ Progressiva e costante riduzione della produzione dei rifiuti urbani e speciali, attraverso adeguate politiche di incentivazione e limitazione;</li> <li>◦ Implementare la raccolta differenziata di qualità dei rifiuti urbani con individuazione di appropriati metodi in funzione delle specifiche condizioni locali;</li> <li>◦ Progressiva bonifica dei siti inquinati;</li> </ul>	FORTE	<p>OS.24- Proseguimento della pratica della raccolta differenziata, con la promozione del riciclo delle materie prime finalizzata al superamento sostenibile del problema "rifiuti" per attivare realmente le politiche volte alla chiusura del ciclo dei rifiuti;</p> <p>I/A.76- Corretta gestione, negli insediamenti produttivi, dei rifiuti, con adeguate isole ecologiche funzionalmente e adeguatamente inserite sia nel contesto insediativo che paesaggistico;</p>

## Conclusioni

Dall'analisi effettuata emerge sinergia e coordinamento di azione strategica per gli ambiti selezionati: l'analisi infatti mostra come alcuni degli obiettivi del Piano Strutturale non siano indifferenti a quelli individuati dal PRS ma anzi vadano nella stessa direzione e quindi si possono ritenere complementari e coerenti con gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo; in modo particolare i temi con cui si registra il grado di coerenza più forte sono quelli inerenti le politiche di sviluppo economico come la promozione della qualificazione delle attività turistiche e lo sviluppo di un'agricoltura di qualità.

## **2.7 La valutazione di Coerenza con il Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA 2007-2010)**

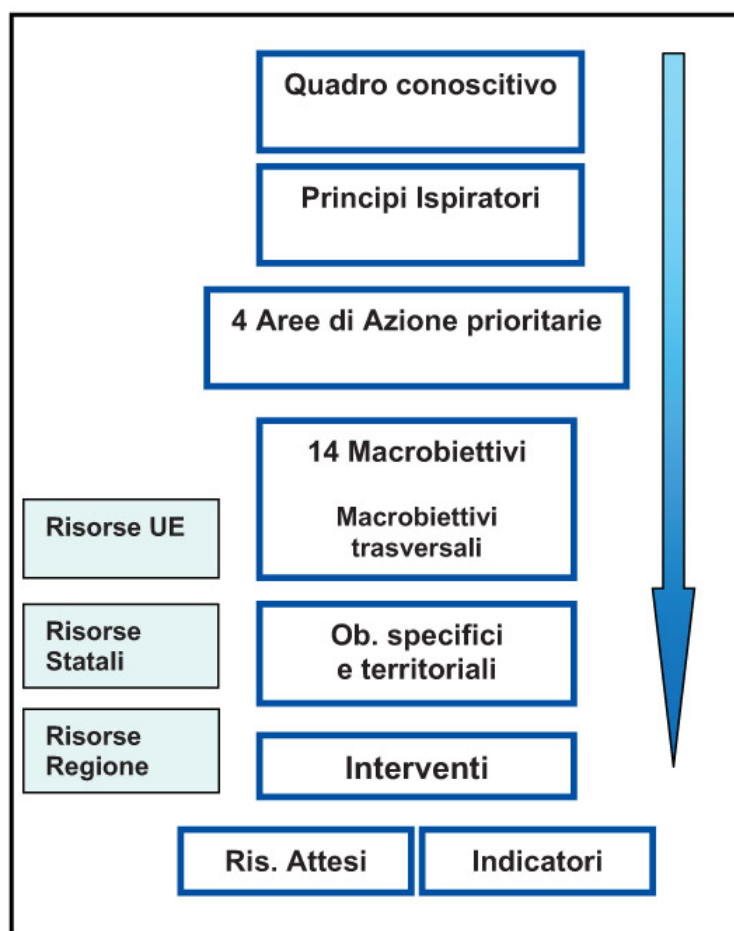
Il PRAA toscano è il documento che comprende tutta la programmazione ambientale regionale e che si pone l'obiettivo di perfezionare il processo di convergenza tra gli strumenti della programmazione dello sviluppo e quelli del governo del territorio che hanno nella sostenibilità ambientale il denominatore comune.

Il Piano Regionale di Azione Ambientale nasce, in Toscana, come strumento che cerca di recepire in un unico documento regionale i contenuti dei Piani approvati a livello internazionale, europeo e nazionale (Piano di azione di Johannesburg 2002, Sesto programma comunitario d'azione in materia di ambiente, Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia).

Il PRAA si caratterizza pertanto come un documento con valenza strategica, che comprende:

1. una parte di piano che può essere definita d'indirizzo per le politiche settoriali in ambito ambientale (energia, aria, inquinamento acustico, rifiuti, bonifiche dei siti inquinati, acqua, biodiversità, parchi e aree protette, difesa del suolo e erosione costiera, inquinamento elettromagnetico, rischi industriali, prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento, rischio sismico, valutazione ambientale);
2. una parte composta da azioni dirette caratterizzate da trasversalità (incentivi all'eco-efficienza, quadri conoscitivi, comunicazione, informazione, educazione ambientale, ricerca e innovazione tecnologica, cooperazione internazionale);
3. il sistema di monitoraggio.

Strutturalmente, il Piano PRAA è formato da quattro "Aree di azione prioritaria" (Cambiamenti Climatici, Natura biodiversità e difesa del suolo, Ambiente e Salute, Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti) e 14 "Macroobiettivi", che trovano concretizzazione in "Obiettivi specifici" ed "Interventi". Lo schema seguente mostra l'organizzazione del documento di piano, così come inteso dall'amministrazione regionale.



Schema di piano – da Rel. PRAA 2007-2010

La ricerca dell'eco-efficienza (intesa come insieme di azioni a trend ambientale positivo) nel perseguimento degli obiettivi del Piano caratterizza strumenti ed azioni messi in campo, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione delle tematiche ambientali nelle politiche economiche e territoriali.

Il PRAA pertanto si pone ad un livello intermedio tra la pianificazione strategica del Piano Regionale di Sviluppo e i piani di settore, perseguendo una logica d'integrazione attraverso l'individuazione di obiettivi condivisi con i settori d'intervento delle altre politiche regionali.

A seguito è mostrata la sintesi delle Aree di azione prioritaria e la lista dei conseguenti Macrobiettivi presenti nel piano PRAA 2007-2010 nel capitolo 3:

### 3.1 Cambiamenti climatici

3.1.1 Ridurre le emissioni di gas serra in accordo col Protocollo di Kyoto

3.1.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici

3.1.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili

### 3.2 Natura, biodiversità e difesa del suolo

3.2.1 Aumentare la percentuale delle aree protette, migliorarne la gestione e conservare la biodiversità terrestre e marina

3.2.2 Ridurre la dinamica delle aree artificiali

3.2.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico e riduzione dell'erosione costiera

### 3.2.4 Prevenzione del rischio sismico e riduzione degli effetti

### 3.3 Ambiente e salute

3.3.1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento atmosferico

3.3.2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti

3.3.3 Ridurre gli impatti dei prodotti fitosanitari e delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente

3.3.4 Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante

### 3.4 Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti

3.4.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata e diminuire la percentuale conferita in discarica

3.4.2 Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse

3.4.3 Tutelare la qualità delle acque interne e costiere e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.

Per la verifica di coerenza tra il Piano Strutturale ed il PRAA regionale si rimanda al Capitolo 6 della seconda parte della presente relazione - Rapporto Ambientale.

## **2.8 La valutazione di Coerenza con il Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER 2008)**

Per la valutazione di coerenza con il PIER si rimanda al Capitolo 6 della seconda parte della presente relazione - Rapporto Ambientale.

### **3. VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI DEL PRG VIGENTE NON ATTUATE SOGGETTE A PIANO ATTUATIVO**

#### **3.1 Descrizione delle schede di valutazione**

Per facilitare la valutazione delle aree oggetto di piano attuativo previste nel PRG, è stato creato un apposito database composto da schede da analisi, nella misura di una per area, con i compiti di descrivere schematicamente le caratteristiche territoriali e morfologiche dell'area e di mettere in relazione la previsione con le componenti statutarie e strategiche che il Piano Strutturale ha definito.

La scheda di valutazione base utilizzata, contenuta all'interno del database, è stata pertanto strutturata ed elaborata in modo tale da poter essere un valido strumento di conoscenza, di analisi e sintesi delle informazioni, relative a tali previsioni, durante le diverse fasi della valutazione integrata del PS.

Le schede compilate secondo i criteri individuati nella presente relazione sono contenute *nell'Allegato 5- Schede di Valutazione della Compatibilità delle previsioni del PRG vigente non attuate* alla presente relazione.

La scheda tipo è articolata in cinque diverse sezioni di cui la prima ha contenuti prettamente identificativi, mentre le successive riportano dati e informazioni desunti da stime, analisi strategiche e valutazioni.

Le sezioni in cui è suddivisa la scheda sono le seguenti:

1. Identificazione comparto
2. Analisi impatto su risorse
3. Statuto
4. Strategia
5. Giudizio finale di compatibilità.
6. Foto ed estratto PRG

La prima sezione "*Identificazione comparto*" contiene informazioni indicative necessarie per inquadrare l'area oggetto di valutazione. Nello specifico comprende:

- ID Area (n° progressivo della scheda nel database),
- Comparto urbanistico (nome dell'area, zona, UTOE)
- Destinazione urbanistica (tipologia di intervento)

Le informazioni riportate in questa sezione sono state desunte dalla documentazione fornita dall'A.C.

Nella seconda sezione "*Analisi impatto sulle risorse*" si riportano i mc realizzabili secondo gli strumenti urbanistici vigenti e la stima<sup>2</sup> del numero degli abitanti insediabili, in funzione di 100 mc/ab.

---

<sup>2</sup> La presente valutazione stima solo gli impatti delle risorse residenziali e turistico-ricettive riconducendo queste ultime comunque ad abitanti equivalenti. Per il resto delle destinazioni si rimanda ad una più precisa caratterizzazione dell'intervento e delle relative risorse necessarie al suo "funzionamento" (ad esempio, nel caso di produttivo in senso stretto, che tipo di attività si insedierà, il numero degli addetti ecc.)

La scheda indica una stima del valore del fabbisogno idrico giornaliero, gli afflussi fognari, i rifiuti solidi urbani prodotti, il fabbisogno elettrico calcolati secondo le formule a seguito esposte.

La stima delle risorse è stata effettuata ponendo per il calcolo le seguenti costanti ambientali:

- Fabbisogno idrico: si è ritenuto corretta una stima basata su un consumo di 200 lt/abitante/giorno, per poi pervenire al consumo totale in termini di mc/giorno.
- Afflussi fognari teorici:  $((\text{abitanti} \times 200 \text{ lt/giorno} \times 0,8) / 86400) \times 2,25$ , con coefficiente maggiorativo di 2,25, applicato al termine di lt/sec totale diminuito del 20%.
- Rifiuti solidi urbani: riprendendo i dati del Rapporto Ambientale e dell'ARRR, si è considerata una produzione teorica pari a 383,3 Kg/abitante/anno, ovvero pari a 1,05 Kg/abitante/giorno. Si è poi arrivati a descrivere il totale prodotto in termini di t/anno tramite semplice riduzione matematica.
- Elettricità: dal momento che l'elettricità di fornitura può essere stimata con relativa approssimazione in termini di 3kW per unità abitativa, si è partiti dal numero di abitanti equivalenti calcolati in base al volume di costruzione, poi, assumendo un coefficiente differenziato tra residenza e strutture ricettive, si è pervenuti al numero degli appartamenti. I coefficienti sono:
  - 1 unità abitativa residenziale: 2,5 abitanti per appartamento;
  - 1 unità ricettiva: 2,5 posti letto (in questo caso si è considerata una riduzione del 25% della potenza elettrica installata sul totale di intervento).

Si precisa che la stima è stata effettuata solo nel caso di volumetrie di progetto con destinazione residenziale e ricettiva, in quanto tecnicamente simili tra loro e di conseguenza più facilmente stimabili sotto il profilo delle risorse utilizzate. Dal momento che volumetrie con destinazioni industriali/commerciali potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno, la stima viene rimandata al momento in cui verrà meglio definita l'attività stessa (v. nota n° 1 a pagina precedente).

La terza sezione riporta le relazioni che intercorrono tra l'area in cui ricade l'intervento e le componenti dello statuto del PS, in modo da valutarne le interferenze. Tale parte è suddivisa in:

- Risorse del patrimonio culturale
- Risorse e elementi antropici e storico culturali
- Sistema ambientale
- Sistema infrastrutturale e dei servizi a rete
- Sistema infrastrutturale della viabilità e della sosta
- Sistema insediativo
- Disposizioni statutarie
- Relazione tra le previsioni di PRG e le componenti statutarie.

La quarta sezione, denominata "*Strategia*", riporta:

- Obiettivi strategici
- Obiettivi specifici / UTOE
- Relazione tra previsioni di PRG e obiettivi strategici del PS.

L'ultima sezione "Giudizio finale di compatibilità" rappresenta la conclusione finale a cui si è giunti a seguito delle relazioni prima mostrate. In essa sono contenuti i giudizi di compatibilità e le relative motivazioni.

### **3.2 Giudizio di Compatibilità**

Di seguito si riportano i significati generali del giudizio di compatibilità presente nelle schede. Per i dettagli specifici si rimanda alle singole schede.

• **COMPATIBILE:** l'intervento può attuarsi con le regole del vigente PRG ma deve rispettare anche le condizioni qualitative del PS (riferendosi allo statuto e alla strategia del piano).

• **COMPATIBILITA' CONDIZIONATA:** l'intervento potrà essere ridisciplinato dal RU, che ne potrà modificare destinazioni, quantità e localizzazione, dettandone regole tipologiche e insediative nuove, per rispettare le condizioni date dal PS. Sia per la formazione del Regolamento Urbanistico che per l'attuazione degli interventi prima dell'approvazione del Regolamento Urbanistico, possono essere presentate proposte di Piano Attuativo riferite agli interventi soggetti a compatibilità condizionata purché le aree interessate siano a diretto contatto con l'edificato esistente e a condizione che l'intervento possa realizzarsi compiutamente quale accrescimento di centro abitato esistente senza che la sua realizzazione pregiudichi assetti insediativi ed infrastrutturali da definire anche tramite altri interventi. La proposta di Piano Attuativo sarà apprezzata dalla Giunta Comunale che, sentiti gli organi tecnici comunali e consultivi, potrà disporre l'avvio di uno specifico percorso di valutazione i cui esiti saranno considerati per la formazione del Piano Attuativo definitivo.

In ogni caso i predetti Piani Attuativi dovranno essere assoggettati a Valutazione integrata.

• **NON COMPATIBILE:** l'intervento, come proposto dal PRG, risulta in contrasto con il PS e non può essere attuato né con le regole del PRG vigente né con le nuove regole del RU.

#### **4. LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

Il processo di partecipazione ha compreso attività preparatorie, di informazione, di organizzazione e gestione del Dibattito Pubblico sia per via telematica che assembleare, nell'articolazione che segue:

##### **1) Attività preparatorie**

Con il fine di recepire tutte le informazioni necessarie sul Piano Strutturale e sulla procedura di approvazione del medesimo, il garante della comunicazione ha provveduto, nei mesi precedenti l'avvio del dibattito pubblico, a raccogliere i necessari materiali documentari.

A partire da luglio 2007 sono state svolte alcune attività preliminari utili ad impostare un migliore processo partecipativo sul futuro Piano Strutturale di Montespertoli quali:

- 10 interviste esplorative (luglio – novembre 2007)
- Sondaggio telefonico (gennaio 2008) ad un campione della popolazione di Montespertoli rappresentativo per genere e fascia di età
- 3 “giornate in piazza” (febbraio 2008) di informazione e prima esplorazione sulla percezione che i cittadini hanno del loro territorio. Nell'occasione è stata distribuita una brochure, appositamente realizzata in cui sono spiegati sinteticamente le modalità e i tempi del processo partecipativo e alcuni concetti chiave legati al Piano Strutturale
- 6 incontri con l'associazionismo e le categorie locali (marzo 2008) per illustrare ai loro rappresentanti il processo di partecipazione e di redazione del Piano Strutturale
- 1 incontro con i presidenti dei Circoli.

##### **2) Attività di informazione**

Il garante della comunicazione di Montespertoli e il suo staff hanno predisposto alcuni strumenti al fine di fornire ai cittadini interessati, singoli o associati, un'informazione il più possibile esaustiva e tempestiva riguardo al progetto allo scopo di favorire quindi la loro partecipazione al dibattito; in modo particolare attraverso:

- sito web [www.dp-montespertoli.it](http://www.dp-montespertoli.it) in cui è resa disponibile la documentazione relativa al Piano Strutturale quali: documenti tecnici, materiale relativo alla partecipazione, rassegna stampa (12 articoli);
- In occasione delle assemblee pubbliche che si sono svolte nel capoluogo e nelle frazioni è stato proiettato un video, nel quale sono stati presentati il Piano Strutturale, i suoi obiettivi e il processo di partecipazione. Il video mostra anche alcune interviste che sono state realizzate nel capoluogo in occasione delle “giornate in piazza”
- ha allestimento , in Piazza del Popolo all'angolo con via Garibaldi, un Punto Informativo sul Piano Strutturale, attivo dalla fine di marzo fino alla metà di luglio e nel mese di settembre (ogni martedì mattina e sabato pomeriggio).
- Al fine di diffondere presso la popolazione di Montespertoli le informazioni finora raccolte nell'elaborazione del Quadro Conoscitivo per il Piano Strutturale, è stata realizzata una Guida “del partecipante” (la seconda è in corso di realizzazione) che sintetizza, in un linguaggio semplice e accessibile a tutti, gli elaborati tecnici del Quadro.



- Prima di ogni assemblea è stata realizzata una campagna informativa allo scopo di sollecitare la più ampia presenza della popolazione. La campagna ha consistito nell'affissione di manifesti presso le bacheche comunali, i circoli e gli esercizi commerciali; la distribuzione di brochure e volantini; inviti personali.

### **3) Attività di partecipazione**

Tutti gli interessati, cittadini e realtà organizzate, hanno potuto partecipare al dibattito confrontandosi con gli altri cittadini, con l'Amministrazione comunale, tramite canali diversi, quali le assemblee (aperte a tutti i cittadini di Montespertoli e comuni limitrofi e a chiunque interessato);

I canali che fino ad ora hanno consentito alla popolazione di Montespertoli di partecipare alla formazione del Piano Strutturale sono:

- 10 assemblee pubbliche (marzo - luglio 2008)
- 13 laboratori per la costruzione di "mappe di comunità" (maggio - luglio 2008)
- un web forum in cui tutti i cittadini possono confrontarsi ed esprimere le proprie posizioni sul Piano e sul processo.
- l'e-mail *info@dp-montespertoli.it* per richiedere informazioni e inviare suggerimenti. Alle domande ha risposto e risponderà il Garante della Comunicazione dopo aver consultato, a seconda del quesito, il Sindaco e/o gli uffici tecnici e i consulenti del Comune.
- Contributi scritti inviati da cittadini e associazioni e altre forme di aggregazioni e comitati per rendere pubbliche le loro posizioni, riflessioni e suggerimenti. I contributi sono pubblicati sul sito della partecipazione.
- 3 giornate tematiche sui seguenti temi: Paesaggio: passato, presente e futuro; Risorse e infrastrutture: riflessioni e indicazioni per un territorio in crescita; Sviluppo economico e sociale: come cambiano il territorio e i suoi abitanti.

In 16 ottobre 2008 si è svolta un'assemblea di restituzione, durante la quale sono state presentate le conclusioni del processo partecipativo e che l'Amministrazione Comunale, nella persona del Sindaco allora in carica, ha pubblicamente dichiarato, di assumere come asse portante della formulazione del Piano strutturale.

Ciò, in attesa che la stessa Amministrazione provvedesse agli adempimenti tecnici di propria competenza, conseguenti all'avvio del procedimento ai sensi della legge regionale 1/2005.

La formazione tecnica del Piano e la regolarità delle sue scansioni procedurali, invece e inevitabilmente, hanno risentito sia dei provvedimenti assunti dalla Magistratura che della successiva formazione di un nuovo Consiglio e di una nuova Giunta comunale a seguito dell'elezione del nuovo Sindaco di Montespertoli.

Di qui, l'esigenza, come si legge nel Rapporto del Garante, "*...di una successiva ricognizione circa gli orientamenti della nuova Amministrazione rispetto all'esigenza non ulteriormente procrastinabile di dotarsi finalmente di un proprio Piano strutturale e di una nuova configurazione delle scelte*

*urbanistiche municipali. E di qui anche, ad un tempo, la necessità di verificare se le conclusioni del processo partecipativo del 2008 potevano o meno ancora costituire la base di una nuova "intesa" tra cittadini e amministrazione...".*

Allo scopo sono state indette tre assemblee pubbliche, tutte molto affollate e tese. che hanno avuto luogo:

- il 3 settembre 2009: quando si è discusso de "Il futuro del Piano strutturale", nell'incontro pubblico organizzato nel refettorio della scuola elementare del capoluogo;

- il 24 agosto 2009: quando sono state presentate dall'Amministrazione e discusse dai cittadini le linee fondamentali del Piano strutturale, nell'incontro pubblico organizzato nel refettorio della scuola elementare del capoluogo;

- il 23 aprile 2010: quando l'Amministrazione ha esposto e i cittadini hanno discusso lo stato di elaborazione del Piano strutturale così come delle sue regole statutarie, delle sue previsioni e dei suoi strumenti, nell'incontro pubblico organizzato presso i "Lecci".

A ciascuna assemblea sono sempre stati presenti il Sindaco, la sua Giunta, consiglieri di maggioranza e di opposizione, i tecnici del comune, le associazioni che già avevano partecipato al processo partecipativo, le diverse aggregazioni di cittadini, residenti sia del capoluogo che delle frazioni.

## **CONCLUSIONI**

Da quanto sopra esposto è emersa un'elevata qualità della pratica partecipativa volta ad incrementare il contributo della cittadinanza alle politiche di gestione del territorio sempre attenta a garantire alla popolazione una continua e attenta informazione sulle fasi di sviluppo e sulle difficoltà incontrate durante l'elaborazione del Piano.

La popolazione ha partecipato assai attivamente dando luogo ad un dibattito costruttivo con l'amministrazione comunale.

## **5. L'ANALISI DEL QUADRO CONOSCITIVO**

Il quadro conoscitivo è un elemento facente parte degli elaborati della pianificazione con lo scopo di mostrare una rappresentazione complessiva dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, costituendo così il riferimento per la definizione degli obiettivi e dei contenuti dei piani.

La definizione del quadro conoscitivo costituisce, pertanto, il primo momento del processo di pianificazione, comprendente sia l'aspetto descrittivo sia l'aspetto di bilancio dello stato di fatto e delle tendenze evolutive del territorio.

Dal momento che il quadro conoscitivo si configura come la "base di partenza conoscitiva" di tutte le operazioni pianificatorie incidenti sul territorio, risulta evidente che esso è e deve essere considerato parte della teoria strategica di piano: ciò implica che la valutazione deve includere una parte dedicata alla valutazione del sistema conoscitivo di partenza.

### **Documentazione oggetto di quadro conoscitivo**

Il quadro conoscitivo della Valutazione Piano Strutturale di Montespertoli è composto dalla seguente documentazione:

- 1) Elab. 1 – Analisi generale e inquadramento territoriale, identificazione dei caratteri antropici del territorio;
- 2) Elab. 2 – Analisi dei processi insediativi socio economici;
- 3) Elab. 3.1 – Ricostruzione storica del territorio;
- 4) Elab. 3.2 – Analisi delle trasformazioni urbane dal XIX al XXI secolo;
- 5) Elab. 4 – Localizzazione delle aree con potenzialità di rinvenimento archeologico;
- 6) Elab. 5.1 – Sistema delle infrastrutture e della mobilità: la rete viaria in relazione alla mobilità esterna ed interna al territorio;
- 7) Elab. 5.2 – Sistema delle infrastrutture e della mobilità: trasporti pubblici;
- 8) Elab. 5.3.1 – Sistema delle infrastrutture e della mobilità: individuazione delle strade provinciali, comunali e vicinali, Montespertoli nord;
- 9) Elab. 5.3.2 – Sistema delle infrastrutture e della mobilità: individuazione delle strade provinciali, comunali e vicinali, Montespertoli sud;
- 10) Elab. 6.1 – La visibilità del paesaggio e degli elementi storico culturali lungo i principali percorsi di crinale: Via Volterrana;
- 11) Elab. 6.2 – La visibilità del paesaggio e degli elementi storico culturali lungo i principali percorsi di crinale: Via di Castiglioni e Montelupo;
- 12) Elab. 6.3 – La visibilità del paesaggio e degli elementi storico culturali lungo i principali percorsi di crinale: Via di Poppiano;
- 13) Elab. 6.4 – La visibilità del paesaggio e degli elementi storico culturali lungo i principali percorsi di crinale: Via Romita;
- 14) Elab. 6.5 – La visibilità del paesaggio e degli elementi storico culturali

- lungo i  
principali percorsi di crinale: Via di Botinaccio;  
15) Elab. 6.6 – La visibilità del paesaggio e degli elementi storico culturali  
lungo i  
principali percorsi di crinale: Via di Volteggiano, Trecento, San Pietro in  
Mercato;  
16) Elab. 6.7 – La visibilità del paesaggio e degli elementi storico culturali  
lungo i  
principali percorsi di crinale: Via Lucardese;  
17) Elab. 7.1 – Uso del suolo: Montespertoli nord;  
18) Elab. 7.2 – Uso del suolo: Montespertoli sud;  
19) Elab. 8.1 – Dinamiche dell'uso del suolo: situazione territoriale al 1954 e  
al 2003;  
20) Elab. 8.2 – Dinamiche dell'uso del suolo: analisi delle dinamiche dell'uso  
del suolo  
anni 1954-2003;  
21) Elab. 9 – Vegetazione forestale e localizzazione delle aree tartufigene;  
22) Elab. 10 – Sistema delle acque, analisi delle caratteristiche geografiche e  
insediative;  
23) Elab. 11 – Specie faunistiche di rilievo, localizzazione dei punti di  
segnalazione e  
delle aree vocate ad ospitarle;  
24) Elab. 12.1 – Individuazione degli edifici nel territorio aperto con  
indicazione del  
valore storico architettonico, dell'uso e dello stato di degrado: Quadrante 1;  
25) Elab. 12.2 – Individuazione degli edifici nel territorio aperto con  
indicazione del  
valore storico architettonico, dell'uso e dello stato di degrado: Quadrante 2;  
26) Elab. 12.3 – Individuazione degli edifici nel territorio aperto con  
indicazione del  
valore storico architettonico, dell'uso e dello stato di degrado: Quadrante 3;  
27) Elab. 12.4 – Individuazione degli edifici nel territorio aperto con  
indicazione del  
valore storico architettonico, dell'uso e dello stato di degrado: Quadrante 4;  
28) Elab. 13.1 – Carta dei vincoli: Montespertoli nord;  
29) Elab. 13.2 – Carta dei vincoli: Montespertoli sud;  
30) Elab. 14 – Tutele previste dal P.R.G. e dal P.T.C.P.;  
31) Elab. 15.1 – Localizzazione dei Programmi Aziendali (P.A.P.M.A.A.)  
presentati nel  
periodo 1995-2008;  
32) Elab. 15.2 - Elenco dei Programmi Aziendali (P.A.P.M.A.A.) presentati  
nel periodo  
1995-2008;  
33) Elab. 16.1 – Piani di recupero e piani attuativi in ambito urbano,  
localizzazione e  
stato di attuazione;  
34) Elab. 16.2 – Stato di attuazione P.R.G. vigente aree urbanizzate:  
Montespertoli,  
Ortimino e Martignana;  
35) Elab. 16.3 – Stato di attuazione P.R.G. vigente aree urbanizzate:

Anselmo,  
Baccaiano, Montagnana, San Quirico, Lucignano, Fornacette e Lucardo;

La documentazione riferita al quadro conoscitivo del PS contiene gli approfondimenti necessari alla comprensione delle problematiche presenti nell'area e risulta essere sufficiente per la valutazione preliminare e come base per la costruzione del nuovo piano strutturale.